GUERIN SPORTIVO
20
112 PAGINE
EXTRA
IN REGALO
QUESTO
AUTOADESIVO
GUERIN SPORTIVO
JUVENTUS
Campione d'Italia
20
SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - N. 20 (388) 19-25 MAGGIO 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1500
216.000 COPIE
ARISTON
Nel giorno del commiato, Brady regala ai bianconeri lo scudetto della seconda stella, infrangendo i sogni della Fiorentina. Precipitano in B due «grandi» del nostro calcio, Milan e Bologna
JUVENTI
SERVIZIO A PAGINA 7
Foto di Guido Zucchi

IN COPERTINA

Nel giorno del commiato, Liam Brady regala alla Juventus il ventesimo scudetto. Si risolve così, a un quarto d'ora dalla fine del campionato, l'aspro duello con la Fiorentina, mentre Milan e Bologna (17 titoli in due) finiscono in B

Juventi

di **Adalberto Bortolotti**

Rossi e Brady: esplode la gioia bianconera dopo il gol-scudetto di Liam (Foto di Salvatore Giglio)

È LIAM BRADY ad appuntare la seconda stella sul petto pluridecorato della Vecchia Signora. Il piccolo irlandese conclude la sua avventura bianconera con due scudetti su due, prima di lasciare spazio ai suoi illustri eredi, Platini e Boniek, che si vedono offerta su un piatto d'argento una Coppa dei Campioni presumibilmente ricca di prospettive. La domenica più intensa del calcio italiano si chiude mescolando — come da copione — vicende tristi e liete. Non ci sono code, la suggestiva ipotesi dello spareggio si sbriciola sul braccio di Celestini che ferma, davanti alla linea, il tiro di Fanna; o magari, sul gol che Mattei annulla a Graziani, in Cagliari-Fiorentina. Avevo anticipato, la scorsa settimana, la sensazione che non ci sarebbe stato il giudizio di Dio conclusivo, fra le due grandi protagoniste: per sommo gaudio di Bearzot, che ne avrebbe visti sconvolti i suoi già precari programmi mondiali. In coda, retrocede per la prima volta il Bologna, in 73 anni di onorata milizia calcistica e può solo consolarsi con il nome fascinoso del

segue

Foto Zucchi

Juventi/segue

suo compagno di viaggio, quel Milan cui non è servita l'estrema ribellione di Cesena. A ben guardare, è una prima volta anche per il Milan: la prima, recente caduta, era stata decretata da vicende extrasportive, non dal campo. Si salvano all'ultimo tuffo Cagliari e Genoa, compagini titolate anch'esse. In ogni caso, la prossima serie B avrà illustrissimo pedigrée, con tre formazioni (Milan, Bologna, Lazio) in altri tempi campioni d'Italia. La gioia e il terrore si sono rincorsi sul filo, il calcio minuto per minuto avrà frantumato tutti i record di indice d'ascolto. Eppure, mi sembra di cogliere un palpabile senso di delusione. Doveva essere la giornata di tutti gli sfracelli, clamorosi sovvertimenti di situazioni, crolli e resurrezioni senza un attimo di respiro. È capitato che la doppia sfida-scudetto ha partorito un solo gol, su rigore, dopo recite ferreamente ancorate allo zero a zero di partenza. E sul fondo? Certo, fra Napoli, Ascoli e Cesena la suspense si è inseguita fra ripetute altalene di punteggio. Ma alla fine tutto è rimasto esattamente com'era. Novanta minuti praticamente inutili, Cagliari e Genoa hanno strappato il punto che li metteva al riparo da tutte le insidie. Così è mancato il miracolo a innescare l' ultimo thrilling, ma può anche essere una morale. A decidere il destino di una stagione è la regolarità di rendimento, non l'estrema impennata della disperazione. Il discorso vale soprattutto per il Milan: otto punti nelle ultime cinque partite, di cui tre fuori casa. La sua condanna, però, se l'era firmata prima.

JUVENTUS. Il diciannovesimo scudetto le fu a lungo contestato per quel gol annullato a Turone nella sfida con la Roma. Il ventesimo sigillo solleverà altre polemiche per il rigore negato al Catanzaro. È fatale, per chi resta costantemente ai vertici, essere esposti alle intemperie: e per chi si aggancia agli episodi, il campionato offre una così variopinta casistica da legittimare tutte le ipotesi, anche le più ardite. Resta la realtà di questa squadra inossidabile, dai nervi d'acciaio, che emerge quando lo stress congela le iniziative e paralizza i riflessi. Quest'anno ha avuto le sue disgrazie: quali e quante non è il caso di riesumare, tanto più che ognuno ha la sua parte di guai da lamentare. Ma è certo che un Bettega nella strepitosa forma di inizio stagione avrebbe dato altra cadenza alla fuga d'avvio. E avrebbe, se non altro, evitato quella dispersione di scelte, prima di arrivare al coraggioso lancio di Galderisi, i cui gol hanno risolto tanti problemi. Resta un dato di fatto. La Juventus, che aveva avuto un girone di andata contraddittorio (formidabile partenza, accentuata flessione con tre sconfitte in cinque partite, vigorosa ripresa), nel «ritorno» ha totalizzato venticinque punti, con dieci vittorie e cinque pareggi. È una caratteristica dei sistemi di Trapattoni, un allenatore che gode di fama sicuramente inferiore ai meriti, portare la propria squadra al massimo rendimento nella fase decisiva. È stata questa la carta vincente, al di là delle suggestioni legate alle prodezze individuali.

FIORENTINA. Un'eccezionale antagonista è risultata comunque la squadra viola, che De Sisti ha plasmato a propria immagine e somiglianza. Straordinaria regolarità di rendimento, ventidue punti all'andata e ventitré al ritorno, impostazione tattica estremamente realista, secondo i canoni del miglior calcio all' italiana (in senso buono, dico). La perdita prima di Antognoni e poi di Pecci è stata compensata da un collettivo di prim'ordine, nel quale hanno trovato momenti di gloria preziosissimi gregari come Miani e folgoranti rivelazioni come Daniele Massaro. Non hanno sempre corrisposto alle attese le due punte, Bertoni e Graziani, in grado peraltro di assicurare una decente quota-gol. Il sogno dello spareggio si è dissolto a Cagliari: nel confronto diretto la Fiorentina avrebbe avuto notevoli chances, essendosi rivelata sempre ostacolo arduo per la Juve, grazie alla propria dote di trovare la giusta contraria in chiave tattica. Con un leader come Passarella, l'assalto sarà tentato di nuovo il prossimo anno. Non credo che la Fiorentina sia destinata a rivelarsi una meteora e anche la super-Juve europea dei Boniek, Rossi e Platini dovrà tenerne conto.

Immagini del ventesimo scudetto. Paolo Rossi tenta di aggirare Zaninelli (a sinistra), *che riuscirà ad avere la meglio.* In alto *la sequenza che porta al rigore dicisivo. Dopo il palo colpito da Rossi, di testa, ecco Fanna controllare la palla e liberarsi al tiro. Il portiere del Catanzaro è nettamente battuto, ma a lui si sostituirà, con un braccio, Celestini. Dal dischetto, Brady* (sopra) *firma la vittoria e poi fugge esultando: è il suo secondo titolo consecutivo, ma anche il suo addio...*

ROMA. Il posto-Uefa è giunto a confortare parzialmente una stagione che ben altri traguardi aveva promesso, specie dopo la vittoria sul campo della Juve (settima di andata). Il diritto alla Coppa europea e il primato di Pruzzo nella graduatoria cannonieri (secondo consecutivo): ecco i soli segni tangibili rimasti a illustrare l'opera di Liedholm. Anche nel caso della Roma defezioni importanti (dolorosissima quella di Ancelotti, la cui fondamentale importanza nella manovra collettiva si è compiutamente avvertita quando il ragazzo è uscito di scena) e momenti sfortunati. Ma pure preoccupanti sintomi di cedimento psicologico, come se la maturità a lottare costantemente per il primato non fosse stata del tutto assimilata.

MILAN. Tonfo clamoroso, se si pon mente alle ambizioni di partenza. Una campagna estiva molto promettente e dispendiosa, il tecnico sulla cresta dell'onda, uno straniero di grande affidamento in zona gol. Poi, tutto si è sbriciolato all'improvviso. Radice ha avuto le sue brave colpe, i dirigenti anche, il cambio alla presidenza e in panchina non ha dato frutti, malgrado quella folle corsa finale. Il Milan ha avuto la possibilità di salvarsi quando il calendario gli ha offerto una serie di partite accessibili. Fra i tre impegni casalinghi con Catanzaro, Ascoli e Roma e la trasferta sul campo del già condannato Como, il Milan ha raccolto un punto in tutto! Qui si è condannato alla retrocessione, i successivi miracoli in serie hanno soltanto alimentato illusioni impossibili. È il verdetto più sconcertante del campionato perché non v'è dubbio che sul piano tecnico la squadra vantasse un potenziale da classifica medio-alta. Così, si può soltanto pensare alle discordie interne, alle piccole congiure, allo sfaldamento morale. Per rispetto alle tradizioni del grande Milan, eviteremo di citare la vittoria nella Mitropa Cup come consolazione stagionale.

BOLOGNA. Evento storico. D'accordo, una prima volta c'è in tutte le cose. Ma settantatrè anni di calcio al massimo livello non si cancellano facilmente. Il Bologna ha scontato errori antichi e nuovi. A differenza del Milan, si è presentato al via con un organico modesto, frutto di cessioni avventate e di acquisti sbagliati. Anche la scelta dell'allenatore non è risultata felicissima. Difficile identificare la causa precisa della condanna. Il giovane Liguori aveva tentato di rappattumare i cocci, dopo il crollo di Cesena, impostando tutto sulla sapienza tattica di Colomba. L'infortunio, a Napoli, dell'uomo-guida ha fatto precipitare definitivamente la situazione, dopo un'effimera schiarita. A Bologna si erano abituati al puntuale miracolo in extremis, ma a scherzare col fuoco si finisce inevitabilmente per bruciarsi.

ASCOLI. È finita subito alle spalle del Napoli, prima di una indomita schiera di provinciali. Il suo elogio finisce così col comprendere quello destinato al Cesena miracolato da Renatone Lucchi o al Catanzaro spumeggiante di Bruno Pace, all'Avellino e all'Udinese, terminate in logico calando, ma dopo aver centrato con ampio e meritorio anticipo il traguardo della salvezza. È stato anche il campionato delle provinciali, quello che ha condannato due squadre di blasone come Milan e Bologna (diciassette scudetti in due). L'Ascoli, più delle ammirevoli compagne di viaggio, ha avuto cuore e costanza di tirare sino in fondo a tutta andatura. Nel suo gioco concreto e realistico, privo di fronzoli ma non di pretese, si è riscontrata la mano di Carlo Mazzone, eccellente uomo di calcio, specialista in restauri disperati, capace come nessun altro di spremere recondite risorse da un materiale non di primissima scelta. Se nel nostro football va di moda il bianconero, il merito non è soltanto della Juve.

Adalberto Bortolotti

È stato il campionato di tutti i record, un milione di spettatori e dodici miliardi di incasso in più. Ma è tempo ormai di guardare avanti, alle prospettive offerte dalle novità

E se domani

di **Gualtiero Zanetti**

I NOSTRI CAMPIONATI hanno questo di bello: nel momento in cui si consumano nei modi più drammatici, dal caso del doping a quello delle scommesse, dai grandi finali a due o a tre, in testa, a tre o quattro in coda, si ha l'impressione che se ne dovrà parlare per mesi. Poi all'atto pratico, già il giorno dopo si cominciano a scrivere (o ad inventare) le anticipazioni sul calcio mercato, c'è un po' di nazionale e tutto finisce. Questa volta, l'ultima sfumatura di Coppa Italia, la convocazione degli azzurri, l'eterno discorso degli stranieri e anche il supercampionato vinto dalla Juventus sulla Fiorentina, come quello vinto, lo scorso anno, dalla Juventus sulla Roma e quello prossimo, vinto dalla Juventus sulla..., in poche ore sarà accantonato. Anche questa volta il mito Juventus, che uno dei Pontello (fortunatamente non quello che in Federazione figura presidente della società) aveva deciso di cancellare dal calcio italiano con affermazioni non certo di carattere parlamentare nei riguardi della società torinese, di Boniperti e dei suoi, è rimasto miracolosamente in piedi e non sono in pochi a pensare che proprio l'aggressione verbale partita da Firenze abbia dato una carica in più ai bianconeri. Boniperti in Tv lo ha urlato. Un grave errore psicologico, insomma. Lo commisero anche la Lazio, il Cagliari, la prima Fiorentina (di Befani), le milanesi, il Bologna. Poi fu ancora e ripetutamente Juventus.

LAMENTI. Personalmente, non ci sono piaciuti i commenti dei perdenti di domenica scorsa: dal milanista Galbiati, che sussurra di non poter parlare perché incorrerebbe in sessant'anni di carcere, alle insinuazioni sugli andamenti degli incontri di Juventus (due pali) e di Fiorentina (rete annullata). Forse qualche squadra non ha forzato sino in fondo, ma tra quelli che oggi protestano, in passato, in condizioni capovolte, si comportarono davvero in altro modo? I bolognesi si lamentano della rabbia degli ascolani i quali più semplicemente non si erano dimenticati della rabbia dei bolognesi di qualche hanno fa... Il Napoli è stato in vantaggio sino a quando ha sperato che l'Udinese battesse la Roma, poi come tutte le squadre in vacanza da tempo (vedi a Cesena) ha mollato. Lo fanno tutti, era scontato. Eravamo a Cesena. Ma questo tornare a casa e prendere in giro i tifosi facendo intuire che si è stati vittime di un sopruso è vergognoso, poco sportivo, disonesto. E, dato che a noi di queste miserie che domani saranno dimenticate da tutti, non ce ne importa niente, andiamo a qualche riflessione di grande attualità.

PRIMATI. È stato il campionato dei primati: un milione di spettatori in più, 12 miliardi e 741 milioni l'incremento degli incassi. E questo, nell'anno dei tredici miliardi della Rai, della lievitazione dei contributi federali (percentuale sugli introiti del Totocalcio), delle sponsorizzazioni (in serie A, non meno di dieci miliardi), della pubblicità, eccetera. Si faccia attenzione, non sarà mai più così, almeno per quanto riguarda la presenza di spettatori e l'ammontare degli incassi, cosiccome non era mai accaduto che, nell'ultima domenica di campionato, ben sei partite su otto contassero qualcosa o per lo scudetto, o per la retrocessione (o per tutte e due le ragioni messe insieme) o per l'accesso alla Coppa Uefa. C'è qualcosa che cambia e bisogna capirlo subito prima di farsi superare dagli avvenimenti, o partire tutti per i mondiali, per un mese di sogno «tutto compreso». Il primo dato essenziale di questa impagabile stagione è stato costituito, per lo scudetto, dalla solita Juventus e dalla invenzione stupenda dei Pontello (il giovane presidente l'ha presa male, alla fine è stato sgarbato ma ha i numeri per sfondare). La Fiorentina ha stupito tutti. Adesso si tratta di trovare altre formazioni anti-Juve perché, come la Roma ha dimostrato, una sola non basta. Nel prossimo campionato, i torinesi anno Rossi a tempo pieno, Boniek, Platini e almeno un grande difensore in più. Va bene che la squadra punterà soprattutto sulla Coppacampioni, ma proprio perché si «allenerà» in campionato per essere pronta per l'Europa, c'è il pericolo che prenda il largo anzitempo.

LE PROVINCIALI. Il secondo dato del grande successo del 1981 — '82 lo forniscono le cosiddette provinciali, unito allo slittamento verso il Sud di molti valori tecnici innegabili, legato alla rivelazione autentica di presidenti — manager, come Merlo, o Rozzi. L'Udinese e il Cesena appaiono già ben inquadrate, l'Avellino potrebbe trovare un Sibilia meno spigoloso e, allora, lo scudetto e la retrocessione potrebbero spostare la residenza del loro interesse nelle piccole città.

SECONDO STRANIERO. Per l'arrivo del secondo straniero usciranno dal «giro» non meno di 35 miliardi. Con chi faranno mercato le piccole di A e quelle di B, proprio non lo sappiamo. Quest'anno entra in vigore una legge che dovrebbe sostituire una norma della federazione, in passato mai applicata: una legge che impone alle società di acquistare in base a comprovate possibilità di bilancio, che non consente ulteriori indebitamenti, che obbliga la ricostituzione «effettiva» dei «capitali sociali» oggi basati su di un «capitale giocatori» che il prossimo svincolo dei tesseramenti svuoterà di ogni consistenza. La federazione è già intervenuta, in riguardo agli ingaggi degli stranieri, a esigere la dimostrazione delle capacità finanziarie per provvedere alla sottoscrizione di siffatti acquisti, ma già sappiamo di eleganti imbrogli: si annunciano aumenti di capitali sociali effettivamente promossi solo sulla carta, di finanziamenti infruttiferi e postergati, cioè di prestiti di dirigenti e soci che, invece, verranno restituiti poche ore dopo l'ottenimento dei vari nulla osta. I contributi futuri sono già stati spesi, né pare sia mutato il sistema della ratifica dei contratti, che avverrebbe in un secondo tempo, quando ormai non si può tornare indietro e le squadre sono già in ritiro precampionato.

LIVELLO TECNICO. Probabilmente si risolleverà il livello tecnico dei campionati con l'arrivo degli stranieri e potremo tornare all'antico, quando le milanesi dominavano in Europa, ma poi arriverà puntualmente la nazionale a darci torto. Insomma, occorre evitare che i nuovi talenti (Mancini, Bivi) nascano per caso e non per germogliazione spontanea e logica, per via di una sistemazione di selezione e di preparazione scientificamente studiato. Per adesso i nostri maghi — a parte pochissime eccezioni — non bastano ancora, né la federazione ci ha mai parlato di un piano di rinnovamento tecnico della nostra organizzazione. Dicevamo che una stagione così non l'avremo mai più, ma non si può dimenticare che, sotto l'aspetto tecnico, è stata fra le peggiori: interesse e qualità non possono essere mescolate. E, quest'anno, il primo non è affatto dipeso dal secondo. Come accade da sempre. E questo, in definitiva, è il momento per affrontare tutti i problemi insieme. O mai più. □

Corti, Miani e Antognoni discutono dopo il gol di Graziani annullato alla Fiorentina (FotoBriguglio)

Statistiche

LE RETI. Il campionato ha chiuso abbastanza bene, con 17 gol, oltre due ad incontro. I consuntivi dicono: totale 474 gol, media-giornata 15,8, media-gara 1,97. L'anno scorso invece solo 459 reti (452 la stagione precedente). La media per giornata è la più alta dal 1977-78, anno in cui si realizzarono 512 reti; cioè 17,06 per turno. Tutto sommato si tratta di un buon bilancio.

LE SQUADRE. Cifre tonde in chiusura di torneo per Torino e Genoa: la squadra granata conquista il punto numero 1800 nei campionati a girone unico, quella ligure realizza con Briaschi la rete numero 1400, sempre nei tornei a girone unico. Da notare ancora la Juventus, che con i punti-scudetto raggiunge e supera quota 2180 punti nei tornei a girone unico, mentre la Roma fa lo stesso con quota 1670 (ora sono 1671) ed il Milan tocca platonicamente la sponda dei 1970. Infine il Napoli ha subito da Briaschi la rete numero 1660 della sua storia nei tornei a girone unico.

I GIOCATORI. Festa per l'ascolano Nicolini, alla sua centocinquantesima partita in serie A. Ceccarelli ha collezionato il suo gettone di presenza numero 120 nella massima serie, Lamagni quello di numero 110.

I BOMBER. È Roberto Pruzzo il bomber per antonomasia del campionato: vince la graduatoria dei cannonieri per il secondo anno consecutivo, un'impresa che nei tornei a sedici squadre era riuscita finora solo a quattro giocatori: Boffi (Milan, '39 e '40), Riva (Cagliari, '69 e '70), Boninsegna (Inter, '71 e '72) e Pulici (Torino, '75 e '76). Un cenno anche ai gol stranieri: sono stati in tutto (con i tre dell'ultimo turno) 45; l'anno scorso furono 32. Infine ecco il tabellino delle reti in serie A di tutti i marcatori della giornata: Altobelli 57, Antonelli 14, Brady 13, Briaschi 10, Criscimanni 6, Di Bartolomei 37, Faccenda 1, Garlini 9, Giovannelli 3, Greco 10, Jordan 2, Mozzini 7, Musella 8, Piraccini 4, Prohaska 8, Romano 2, Torrisi 11.

I RIGORI. Ultimi due bagliori dal dischetto: li hanno prodotti Brady e Prohasha, trasformando i due rigori della giornata, entrambi decisivi. Per l'irlandese si trattava del sesto rigore in due stagioni (un solo errore), mentre l'austriaco si cimentava per la prima volta dagli undici metri. Tempo di consuntivi: sono stati battuti 60 calci di rigore, di cui 40 (il 66,66 per cento) trasformati: di questi, 29 erano decisivi ai fini del risultato. Dei venti errori, 13 hanno influito sull'esito finale. L'anno scorso si registrarono invece 70 rigori, di cui 54 (il 77,14 per cento) trasformati (28 decisivi) e 16 falliti (5 decisivi). Il primato di squadra spetta all'Inter, che ha stabilito il nuovo record assoluto nei tornei a sedici squadre, avendo usufruito di 12 penalties a favore, mentre il Cagliari risulta la squadra più punita, con 8 massime punizioni a carico. Individualmente, primato a Beccalossi che ne ha battute in tutto nove (trasformandone sette), seguito da Bivi, Brady, Guidetti e Pruzzo con quattro (ne hanno trasformate rispettivamente tre, tre, quattro e tre). Infine l'arbitro più rigorista della stagione è Lo Bello, che ne ha concessi 7, seguito da Redini con 6 e da Menicucci e Paparesta con 5.

LE ESPULSIONI. Finale nervoso, con tre cartellini rossi, rispettivamente per Fiorini, Menichini e Verza. Il torneo si chiude con 37 espulsioni, sei in meno rispetto all'anno scorso. La Roma è la squadra con più espulsioni a carico (5),mentre Fiorentina Juventus e Torino non hanno mai subito l'onta del cartellino rosso. L'arbitro più severo del campionato è Longhi (che ha decretato 6 espulsioni), seguito da Lo Bello con 4.

GLI SPETTATORI. L'interesse fino all'ultima giornata è testimoniato dalle presenze di domenica: ben: 258.713, tra paganti e abbonati. La stagione ha registrato un autentico «boom»: 1.093.627 spettatori in più rispetto all'anno scorso, 307.836 in più rispetto a due anni fa (l'anno del calcio-scandalo) e appena 125.000 in meno che nel 1978-79.

LE SOSTITUZIONI. Sono state 26, per un totale di 634 minuti giocati dai «panchinari». Solo la Roma non vi ha fatto ricorso, mentre Bologna, Como, Genoa e Udinese hanno avvicendato un solo uomo.

GLI ESORDIENTI. Festa d'esordio all'ultimo tuffo per cinque giocatori: Mario Cravero del Torino, nato a Venaria (TO) il 13-1-1964, Nicola di Leo dell'Avellino, nato a Trani (BA) il 7-1-1960, Claudio Lombardo dell'Inter, nato a Voghera (PV) il 27-5-1963 e proveniente dal Parma, Antonio Regoli dell'Ascoli, nato a Roma il 20-2-1964 e Luigi Rocca dell'Inter, nato a Coli (Pc) il 18-6-1963. Il totale esordienti del torneo si fissa sulla bella cifra di 96: il primato spetta al Como, che ne ha schierati 13. Solo alla ventesima giornata non ci sono stati debutti in campionato. □

La «legione straniera»: trionfo di Krol

GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	**6,77**
2. **Falcao** (Roma)	**6,65**
3. **Vandereycken** (Genoa)	**6,47**
4. **Schachner** (Cesena)	**6,45**
5. **Zahoui** (Ascoli)	**6,37**
6. **Orlando** (Udinese)	**6,33**
7. **Brady** (Juventus)	**6,22**
8. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,15**

GIOCATORE	MEDIA
8. **Van de Korput** (Torino)	**6,15**
10. **Prohaska** (Inter)	**6,11**
11. **Neumann** (Bologna)	**6,05**
12. **Mirnegg** (Como)	**6,02**
13. **Nastase** (Catanzaro)	**5,98**
14. **Juary** (Avellino)	**5,86**
15. **Jordan** (Milan)	**5,46**

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1.	**De Rosa** (Palermo, B)	17	26	**0,65**
2.	**Araldi** (Fanfulla, C2)	17	27	**0,62**
3.	**Galluzzo** (Monza, C1)	17	29	**0,58**
4.	**Pruzzo** (Roma, A)	15	26	**0,57**
5.	**Negri** (Pavia, C2)	15	27	**0,55**
6.	**Gabriellini** (Frosinone, C2)	17	32	**0,53**
	Iorio (Bari, B)	17	32	**0,53**
	Zerbio (Carrarese, C2)	17	32	**0,53**
9.	**Telesio** (Siracusa, C2)	15	29	**0,517**
10.	**Mutti** (Atalanta, C1)	16	31	**0,516**
11.	**Grop** (Vicenza, C1)	13	26	**0,5**
12.	**Trevisan** (Grosseto, C2)	14	29	**0,48**
13.	**Todesco** (Pisa, B)	8	17	**0,47**

Campionato «all'inglese»: Milan era salvo

(**N.B.** Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.)

1.	**Juventus**	**65**
2	**Fiorentina**	**62**
3.	**Roma**	**53**
4.	**Inter**	**46**
5.	**Napoli**	**45**
6.	**Ascoli**	**41**
7.	**Catanzaro**	**37**
8.	**Avellino**	**36**
9.	**Cesena**	**35**
	Torino	**35**
	Udinese	**35**
12.	**Cagliari**	**32**
13.	**Milan**	**31**
	Genoa	**31**
15.	**Bologna**	**29**
16.	**Como**	**20**

I «cattivi»

ASCOLI: Brini **(R, dep. R, DR)**, Carotti **(R)**, De Ponti **(DR)**, De Vecchi **(dep. S, DS)**, Greco **(S, dep. S, DS)**, Menichini **(S)**, Nicolini **(DR)**, Scorsa **(R, dep. R, DR, S)**, Torrisi **(dep. S, DS)**, Trevisanello **(DS)**.
AVELLINO: Chimenti **(R, dep. S, dep. R)**, Di Somma **(dep. R)**, Favero **(dep. S, DS)**, Giovannelli **(DR,)**, Piangerelli **(DS)**, Piga **(dep. R, DR, S, dep. S)**, Rossi **(R)**, Tacconi **(DS)**, Vignola **(dep. S, dep. R, DS)**.
BOLOGNA: Baldini **(DS, S)**, Benedetti **(S, dep. S)**, Carrera **(R)**, Cecilli **(DS)**, Chiorri **(dep. R)**, Colomba **(dep. R, R)**, Fabbri **(DS)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S, DS)**, Neumann **(S)**, Paris **(DS, R, dep. R, DR)**, Pileggi **(dep. S, DS)**, Tinti **(dep. S)**, Zuccheri **(dep. S)**.
CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S)**, Goretti **(S)**, Lamagni **(DS)**, Loi **(S, dep. S, DS)**, Marchetti **(DR)**, Osellame **(dep. S)** Piras **(S, dep. S)** Restelli **(dep. R)**, Selvaggi **(dep. S)**.
CATANZARO: Borghi **(dep. S dep. R)**, Boscolo **(S, dep. S)**, Cascione **(S, dep. S)**, Mauro **(dep. R)**, Peccenini **(dep. R, S)**, Sabato **(R, S)**, Salvadori **(dep. S, DS)**.
CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R, DR, DS)**, Garlini **(S)**, Genzano **(R, DS)**, Lucchi **(dep. S, DS)**, Mei **(DS)**, Perego **(R, dep. R)**, Recchi **(R)**, Strogato **(dep. S)**, Verza **(S, DS, R)**.
COMO: Calloni **(DR)**, Canazza **(DS)**, De Gradi **(S)**, Giuliani **(S, R)**, Gobbo **(R, DR)**, Lombardi **(DR)**, Mancini **(R, dep. S, DS)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Occhipinti **(R)**, Tempestilli **(S, dep. S)**, Tendi **(dep. R, DS)**.
FIORENTINA: Bertoni **(S)**, Casagrande **(DS, S, DR)**, Contratto **(dep. S)**, Cuccureddu **(R)**, Ferroni **(S, dep. S)**, Graziani **(DR, R, dep. R)**, Massaro **(S)**, Pecci **(R)**, Sacchetti **(DR)**.
GENOA: Briaschi **(S)**, Corti **(S)**, Faccenda **(dep. S, R, DS)**, Gentile **(dep. R, DR)**, Gorin **(DS, dep. R)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R)**, Russo **(S)**, Sala **(S)**, Simonetta **(DS)**, Testoni **(DS, S, dep. S)**, Vandereycken **(S, R, DS dep. R, DR)**.
INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Bagni **(DR, DS)**, Baresi **(R, DS)**, Beccalossi **(DR)**, Bergomi **(DR, DS)**, Bini **(dep. R)**, Centi **(dep. S, R)**, Ferri **(DS)**, Serena **(S, dep. R DS)**.
JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brady **(dep. S)**, Cabrini **(S, dep. S)**, Fanna **(R)**, Galderisi **(S, R)**, Marocchino **(DR)**, Osti **(dep. S)**, Virdis **(S)**.
MILAN: Antonelli **(R)**, Baresi **(dep. S, DS)**, Battistini **(S, dep. S, DS)**, Buriani **(DR, dep. S)**, Collovati **(S, DS)**, Cuoghi **(S)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S, DS)**, Maldera **(dep. S, S, DS)**, Moro **(R, DR)**, Novellino **(DS)**, Piotti **(DS, R)**, Romano **(S)**, Venturi **(DS)**.
NAPOLI: Amodio **(S)**, Bruscolotti **(dep. S, DS dep. R)**, Citterio **(dep. R, DR)**, Criscimanni **(R, S)**, Iacobelli **(DS, DR)**, Musella **(DR, dep. S, R)**,Palanca **(R)**.
ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Chierico **(R)**, Conti **(DS)**, Di Bartolomei **(dep. S, DS)**, Faccini **(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Giovannelli **(S)**, Maggiora **(R)**, Marangon **(S, dep. S)**, Pruzzo **(S, dep. S)**, Righetti **(dep. S, DS)**, Scarnecchia **(S, dep. S)**, Spinosi **(S)**.
TORINO: Bertoneri **(dep. R)**, Beruatto **(DS)**, Copparoni **(R)**, Cuttone **(S, DS)**, Danova **(DR)**, Ferri **(dep. R)**, Mariani **(dep. S, S, DS)**, Pulici **(dep. S)**, Salvadori **(dep. S)**, Van de Korput **(R)**.
UDINESE: Cattaneo **(DR)**, Causio **(dep. S, DR)**, Cinello **(S)**, De Giorgis **(dep. R, DS)**, Galparoli **(S)**, Miano **(S)**, Orazi **(dep. S, DS)**, Orlando **(R, DS)**, Pin **(dep. S, DS)**, Tesser **(dep. S, DS)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A sono aggiornate alla 15. giornata di ritorno, e devono quindi essere considerate definitive.

FRANCO CAUSIO

LUIGI AGNOLIN

GUERIN D'ORO alla settima edizione. Per i giocatori ha vinto l'udinese Franco Causio, che iscrive il proprio nome nell'albo d'oro accanto a quelli di Claudio Sala (due volte), Roberto Filippi (due volte), Luciano Castellini e Rudy Krol. Causio ha vinto precedendo di pochi centesimi di punto il portiere napoletano. Per gli arbitri, bis di Luigi Agnolin che iscrive il suo nome accanto a quello di Alberto Michelotti (tre volte), Sergio Gonella e Carlo Longhi. Per gli allenatori il premio è stato assegnato a Carletto Mazzone (Ascoli); prima di lui lo avevano ricevuto Radice, Trapattoni, G. B. Fabbri, Liedholm e Castagner a pari merito per il campionato 1978-79, Bersellini e Marchesi.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	
Giocatore	Punti
Brady (Juventus)	**31,5**
Arbitro	
Mattei	**30,5**
Squadra	
Juventus	**298**

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatore	
Fiorini (Bologna)	**20,5**
Arbitro	
Pirandola	**19,5**
Squadra	
Bologna	**258,5**

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A
Il migliore: Causio (Udinese) **6,89**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Castellini** (Napoli)	**6,87**
	Martina (Genoa)	**6,64**
2	**Gentile** (Juventus)	**6,50**
	Bruscolotti (Napoli)	**6,41**
3	**Cabrini** (Juventus)	**6,46**
	Nela (Roma)	**6,45**
4	**Falcao** (Roma)	**6,65**
	Furino (Juventus)	**6,54**
5	**Gasparini** (Ascoli)	**6,41**
	Vierchowod (Fiorentina)	**6,55**
6	**Krol** (Napoli)	**6,77**
	Di Somma (Avellino)	**6,53**
7	**Causio** (Udinese)	**6,89**
	Massaro (Fiorentina)	**6,55**
8	**Genzano** (Cesena)	**6,64**
	Pecci (Fiorentina)	**6,55**
9	**Schachner** (Cesena)	**6,45**
	Borghi (Catanzaro)	**6,26**
10	**Braglia** (Catanzaro)	**6,50**
	Tardelli (Juventus)	**6,48**
11	**Conti** (Roma)	**6,56**
	Bivi (Catanzaro)	**6,25**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **Agnolin**	385,5	14	**6,88**
2. **D'Elia**	411	15	**6,85**
3. **Casarin**	328,5	12	**6,84**
4. **Mattei**	460,5	17	**6,77**
5. **Menegali**	379,5	14	**6,77**

SQUADRE DI SERIE A

1. **Juventus**	**8362**
2. **Fiorentina**	**8344,5**
3. **Napoli**	**8341**
4. **Catanzaro**	**8316,5**
5. **Roma**	**8246**

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

Mentre il Liverpool conquista per la tredicesima volta il titolo di campione d'Inghilterra, l'Ajax di Cruijff ottiene il suo ventesimo alloro emulando così la compagine bianconera

La Juve d'Olanda

ANCHE in Olanda esiste una squadra che ha vinto tutto, una formazione che si può permettere il lusso di guardare le avversarie dall'alto in basso come fa la Juve in Italia; è l'Ajax. Partita forse un po' al di sotto delle sue reali possibilità la compagine di Amsterdam si è ripresa ben presto (grazie soprattutto al trionfale ritorno di Johan Cruijff) rendendosi protagonista di un campionato eccezionale che le ha consentito di aggiudicarsi il suo 20esimo titolo nazionale. Ma non basta, i biancorossi hanno anche stabilito il record di reti segnate (114!) e hanno «sfornato» un giovane bomber, Wirss Kieft, che dall'alto delle sue 31 reti, a 20 anni può già considerarsi uno dei più prolifici attaccanti d'Europa (fino a questo momento guida la «Scarpa d'Oro). Il prossimo anno in Coppa dei Campioni, l'Ajax se riuscirà a mantenersi su questi livelli, costituirà sicuramente una delle squadre favorite alla conquista dell'ambito trofeo. Insomma sembra proprio essere tornata la grande Ajax del più grande Cruijff.

LIVERPOOL. Anche in Inghilterra c'è da registrare un «ritorno di fiamma». Si tratta della fiamma rossa del Liverpool campione d'Inghilterra 1982. Gli uomini di Paisley hanno conquistato il 13esimo scudetto della loro storia staccando in volata quell'Ipswich che già da due stagioni perde il titolo all'ultima giornata (l'anno scorso andò all'Aston Villa). I «reds» hanno coronato una stagione prestigiosa che li ha visti sempre al vertice della classifica nonché vincitori per il secondo anno consecutivo della Coppa di Lega.

CELTIC. Niente di nuovo anche per ciò che riguarda il titolo di campione di Scozia. Per la seconda stagione di seguito se l'è assicurato il Celtic che può ora vantare 33 titoli nazionali!

POVERO PLATINI! Quella di quest'anno è stata veramente una stagione sfortunata per il St. Etienne di Platini. Dopo aver fallito per un soffio la conquista del titolo nazionale, i «verts» si sono visti battere (ai calci di rigore) dal Paris S.G. nella finale di Coppa di Francia non riuscendo quindi neppure ad assicurarsi il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe. Al St. Etienne è rimasta quindi la misera consolazione di essere arrivato secondo in campionato, secondo nella Coppa e di poter disputare la Coppa Uefa. Platini lascia la Francia con l'amaro in bocca.

ALBANIA. Anche se manca una giornata al termine delle ostilità, il campionato albanese ha già scelto il suo campionato. Si tratta del 17 Nentori che succede al Partizani nell'albo d'oro della manifestazione. Resta invece ancora da scoprire quali saranno gli scudetti di Germania Ovest, Grecia, Austria, Svizzera e Turchia. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 25. GIORNATA: **Lokomotiva-Dinamo 1-0; 17 Nentori-Labinoti 3-0; Tomori-24 Maji 2-0; Besselidhjia-Luftetari 1-0; 31 Korriku-Flamurtari 1-0; Partizani-Luftetari 2-0.**

CLASSIFICA: **17 Nentori 35; Flamurtari 31; Dinamo 30; Partizani 29; Vllaznia 28; Tomori 26; Besa 25; Lokomotiva, Besselidhjia 24; Luftetari, Naftetari 23; Labinoti, 31 Korriku 20; 24 Maji 12.**

MARCATORI. **11 RETI:** Ruci (Flamurtari); **10 RETI:** Kola (17 Nentori); **8 RETI:** Ragani (Vllaznia), Faruku (31 Korriku).

AUSTRIA

(V.M.) A due giornate dalla conclusione del campionato il Rapid di Vienna conduce la classifica con tre lunghezze di vantaggio sulla seconda in classifica, l'Austria di Vienna. Al Rapid ovviamente, vanno i favori dei pronostici anche se giocherà le ultime partite senza Krankl squalificato. Comunque sia ciò che salta agli occhi degli spettatori è l'insufficiente livello del gioco austriaco.

34. GIORNATA: **Rapid Vienna-Grazer AK 2-1; Admira Wacker-Austria Vienna 0-1; Sturm Graz-Wiener Sportclub 0-2; Salisburgo-Voest Linz 3-0; Linzer ASK-Innsbruck 3-0.**

CLASSIFICA: **Rapid Vienna 45; Austria Vienna 42; Admira Wacker 35; Grazer AK 34; Innsbruck, Sturm Graz 33; Wienner Sportclub 31; Salisburgo, Voest Linz, Linzer ASK 29.**

MARCATORI. **23 RETI:** Bakota (Sturm Graz); **19 RETI:** Krankl (Rapid Vienna); **16 RETI:** Koreimann (Innsbruck), Gasselich (Austria Vienna).

N.B.: Dal prossimo anno il campionato austriaco di serie A sarà composto da 16 squadre. Per questa stagione non sono previste retrocessioni e saranno promosse dalla seconda divisione ben otto formazioni.

CIPRO

(T.K.) Mentre il campionato cipriota va in archivio con l'Omonia campione per il 1982, entra in scena la coppa con la disputa della seconda fase eliminatoria. Anche qui l'Omonia ha molte possibilità di vincere: fuori casa a Zerinia ha battuto l'Anagennisi per 2-0. L'APOEL di Nicosia ha dovuto affrontare due volte l'Olympiakos essendo terminato il primo incontro 0-0.

COPPA. 2. FASE ELIMINATORIA: Anagennisi-**Omonia** 0-2; **APOP**-Orfeas 4-1; **APOEL**-Olympiakos (0-0 primo incontro) 2-1; **Paralimni**-Salamina 3-2; **Apollon**-Evagoras 5-1; **Pezoporikos**-Akritas 7-1; **AEL**-Apollon Limbion 4-0; **Aris**-Digenis 5-2.

N.B.: in **neretto** le squadre qualificate.

DANIMARCA

(F.A.) 8. GIORNATA: **Vejle-Kolding 0-2; Esbjerg-Naestved 2-1; KB-OB 2-2; Koege-Lyngby 0-1; B 1909-B 1903 0-0; Broendby-B 1901 1-2; B 93-Ikast 4-1; AGF-Hvidovre 1-3.**

RECUPERO: **OB-B 1903 3-0.**

CLASSIFICA: **AGF 12; Lyngby 11; OB 10; Koege, B 1903 9; Broendby, Ikast, Esbjerg 8; KB, Vejle 7; B 93, B 1909, Kolding, Naestved, B 1901 6; Hvidovre 5.**

MARCATORI. **5 RETI:** Laudrup (Broendby), Terkelsen (AGF), Jakobsen (Koege).

FAR OER

(L.Z.) 1. GIORNATA: **B 68-IF 1-1; GI-Lif 2-1; TB-B 36 0-1; HB-KI 1-0.**

CLASSIFICA: **B 36, HB, GI 2; B 68, IF 1; Lif, TB, KI 0.**

FINLANDIA

(R.A.) 4. GIORNATA: **Haka-TPS 1-1; HJK-OPS 4-0; KPV-KTP 3-1; Kups-Elo 2-2; Sepsi-Ilves 0-0; Kuusysi-Koparit 2-1.**

5. GIORNATA: **Elo-Sepsi 2-2; Imves-Haka 1-1; KTP-Kuusysi 1-2; OPS-KPV 1-2; TPS-HJK 4-0; Koparit-Kups rinviata.**

CLASSIFICA: **TPS 8; Haka, HJK, Kuusysi 6; Koparit, Ilves, Sepsi 5; OPS, Elo, KPV 4; Kups 3; KTP 2.**

MARCATORI. **4 RETI:** Kujanpaa (Haka), Bartley (Elo).

FRANCIA

(B.M.) Il Paris Saint Germain ha conquistato stasera la Coppa di Francia, battendo in finale di strettissima misura, dopo i calci di rigore, il St. Etienne. 2-2 il risultato dopo i tempi supplementari (0-0 dopo il primo tempo e 1-1 dopo il secondo tempo regolamentare), e 6-5 dopo i calci di rigore. Le reti della partita sono state segnate, per il Paris, da Toko al 58' e Dominique Rochetau al 118'. Il St. Etienne aveva pareggiato ed era passato in vantaggio con due reti di Michel Platini, rispettivamente al 76' ed al 99'. I «verts» hanno così perso sul filo di lana campionato e coppa senza contare la stella Platini.

COPPA - Finale: Paris S.G. - St. Etienne 6-5 (dopo i calci di rigore)

GERMANIA EST

(P.M.) 24. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Dinamo Berlino 1-2; Magdeburgo-Chemie Halle 3-0; Dinamo Dresda-Lokomotiv Lipsia 2-1; Kottbus-Karl Marx Stadt 0-2; Wismut Aue-Hansa Rostok 1-1; Sachsering-Worwaerts 2-2; Skopau-Rot Weiss 1-4.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 39; Dinamo Dresda, Worwaerts 31; Lokomotiv Lipsia, Carl Zeiss Jena, Magdeburgo 30; Rot Weiss 25; Karl Marx Stadt, Hansa Rostock 23; Wismut Aue 22; Chemie Halle 20; Sachsering 14; Kottbus, Skopau 9.**

MARCATORI. **18 RETI:** Schnuphase (Carl Zeiss Jena); **16 RETI:** Heun (Rot Weiss); **14 RETI:** Minge (Dinamo Dresda).

GERMANIA OVEST

(M.d.l) Il Bayern è ormai tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto. A due giornate dal termine, perdendo sonoramente per 3-0 sul campo di un Borussia sensazionale (reti di Hannes al 38', Mohren al 75' e Wuttke all'80'), è finito a 5 lunghezze dalla capolista Amburgo (deve però recuperare un incontro). Quest'ultimo di tutta risposta ha inflitto uno spavaldo 5-0 al Werder Brema grazie soprattutto alla grande vitalità di nonno Hrubesch autore di tre reti (40', 52', 69'); le altre due sono di Magath al 48' e Bastrup al 74'. L'unica squadra che può ancora creare dei fastidi all'Amburgo è quindi ora solamente il Colonia, che, anche alla 32. giornata ha ottenuto i soliti due punti contro il Karlruher. Trascinati da un indomito Littbarski Bonhof & Co hanno segnato al 63' con Allofs e all'88 sempre con il baffuto attaccante.

32 GIORNATA: **Borussia-Bayern Monaco 3-0; Bochum-Arminia 1-1; Norimberga-Eintracht Br. 4-0; Colonia-Karlsruher 2-0; Eintracht Fr.-Fortuna D. 4-0; Amburgo-Werder Brema 5-0; Duisburg-Darmstadt 98 0-2; Stoccarda-Bayer Leverkusen 4-2; Kaiserslautern-Borussia Dortmund 2-1.**

CLASSIFICA: **Amburgo 46; Colonia 44; Bayern 41; Borussia D. 39; Kaiserslautern 38; Borussia M. 37; Werder Brema 36; Eintracht Fr. 34; Stoccarda 34; Eintracht Br. 31; Bochum 30; Arminia 30; Norimberga 26; Karlsruher 25; Fortuna D. 24; Bayer 22; Darmstadt 98 20; Duisburg 17.**

MARCATORI. **24 RETI:** Hrubesch (Amburgo); **22 RETI:** Burgsmuller (Dortmund); **19 RETI:** Henness (Bayern); **18 RETI:** Breitner (Bayern).

GRECIA

(T.PAN.K) Il Panathinaikos a due giornate dalla conclusione del campionato ellenico si mantiene in testa della classifica battendo il Kastoria per 4-0 (le reti di Charalambidis al 19' e 65', Doken al 26' e Nikolae al 59') e staccandosi di due lunghezze dall'Olympiakos. Quest'ultimo non è andato oltre il pareggio per 0-0 sul campo dell'OFI.

32 GIORNATA: **Panathinaikos-Kavalla 4-0; OFI-Olympiakos 0-0; AEK-Korintos 4-1; Aris-Kastoria 5-0; Rodos-Iraklis 1-1; Panionios-Panserraikos 1-0; Larissa-Ioannina 1-0; Doxa-Apollon 1-0.**

CLASSIFICA: **Panathinaikos 48; Olympiakos 46; PAOK 44; AEK 42; Aris 38; Iraklis 36; Panionios 34; Kastoria 32; Larissa 31; Doxa 31; OFI 30; Rodos 29; Apollon 27; Ethnikos 27; Ioannina 26; Panserraikos 23; Korintos 16; Kavalla 16.**

MARCATORI. **19 RETI:** Charalambidis (Panathinaikos), Kostikos (PAOK); **16 RETI:** Mavros (AEK).

INGHILTERRA

(F.B.) Il Liverpool ha vinto lo scudetto. È il tredicesimo della sua storia e il quinto conquistato negli ultimi otto anni. Nell'ultima giornata di campionato ha travolto in casa il Tottenham imponendogli un secco 3-1. Le reti dei «reds» sono di Lawrenson al 59', Dalglish al 55', Whela all'87'. Per il Tottenham ha realizzato Hoddle al 27'. Da notare che gli «hotspurs» non vincono a Liverpool da 70 anni. Per quanto riguarda l'unica squadra che poteva ancora creare dei problemi al Liverpool, vale a dire l'Ipswich, i «blues» sono incappati nella loro sconfitta più clamorosa cedendo per 1-3 in casa con il Nottingham Forest. Questi ultimi guidati da un'incredibile Davenport (autore di una tripletta) sono andati in gol al 59', al 72' e al 74' e del tutto platonica è risultata alla fine la segnatura di Brazil per l'Ipswich al 67'. Il Liverpool quindi, che già aveva ottenuto il diritto di partecipare alla Coppa Uefa aggiudicandosi la Coppa di Lega, regala tale diritto al Manchester United e si prepara ad affrontare la Coppa dei Campioni. Per quanto riguarda la «zona calda», dalla prima divisione retrocede sicuramente il Wolverhampton (nobile decaduto!) e per le altre squadre occorrerà attendere le partite di recupero che Middlesbrough, Stoke City, West Bromwich, Leeds e Sunderland debbono ancora disputare. Salgono in serie A il Luton, il Watford di Elton John, e il Norwich, rimasto tra i cadetti una sola stagione. Un'ultima citazione merita King Keegan che, a 30 anni suonati, ha vinto la classifica cannonieri con 26 reti al suo attivo. Di buon auspicio per il Campionato del Mondo!

1. DIVISIONE. 42. GIORNATA: **Arsenal-Southampton 4-1; Aston Villa-Everton 1-2; Coventry-Birmingham 0-1; Ipswich-Nottingham 1-3; Leeds-Brighton 2-1; Liverpool-Tottenham 3-1; Manchester Utd-Stoke City 2-0; Notts County-West Bromwich 1-2; Sunderland-Manchester City 1-0; Swansea-Middlesbrough 1-2; Wolverhampton-West Ham 2-1.**

RECUPERI: **Arsenal-Liverpool 1-1; Notts County-Middlesbrough 0-1; Leeds-Birmingham 3-3; Nottingham Forest-Tottenham 2-0; West Bromwich-Manchester Utd 0-3.**

CLASSIFICA: **Liverpool 86; Ipswich Town 80; Manchester Utd 78; Tottenham, Arsenal 71; Swansea 69; Southampton 66; Everton 64; West Ham, Manchester City 58; Nottingham 57; Aston Villa 54; Brighton 52; Coventry City 50; Notts County 47; Birmingham, Sunderland 44; Leeds 42; West Bromwich, Stoke City 41; Wolverhampton 40; Middlesbrough 38.**

MARCATORI. **26 RETI:** Keegan (Southampton); **21 RETI:** Brazil (Ipswich); **18 RETI:** Wark (Ipswich); Worthington (Leeds); **17 RETI:** Rush (Liverpool).

2. DIVISIONE. 42. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Chelsea 1-1; Crystal Palace-Newcastle Utd 1-2; Derby County-Watford 3-2; Grimsby Town-Cardiff City 0-1; Leicester City-Shrewsbury 0-0; Luton-Barnsley 1-1; Orient-Oldham 0-3; Queen's Park Rangers-Cambridge 2-1; Sheffield-Norwich City 2-1; Wrexham-Rotherham 3-2.**

RECUPERI: **Crystal Palace-Wrexham 2-1; Luton-Queen's Park Rangers 3-2; Leicester-Grimsby 1-2.**

CLASSIFICA: **Luton 85; Watford 80; Norwich 71; Sheffield 70; Queen's Park 69; Barnsley, Rotherham 67; Leicester 66; Newcastle 62; Blackburn, Oldham 59; Chelsea 57; Charlton 51; Cambridge, Crystal Palace, Derby County 48; Grimsby, Shrewsbury, Bolton 46; Cardiff, Wrexham 44; Orient 36.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

NORVEGIA

(F.A.) 4. GIORNATA: **Fredrikstad-Sogndal 2-1; Mjoendalen-Moss 1-0; Molde-Bryne 0-1; Rosenborg-Start 1-1; Viking-Lillestroem 4-1; Vaalerengen-Hammarkameratene 4-2.**

CLASSIFICA: **Vaalerengen 8; Viking 6; Bryne 6; Fredrikstad, Mjoendalen 5; Hamkam 4; Molde, Rosenberg, Start 3; Moss, Lillesroem 2; Sogndal 1.**

MARCATORI. **6 RETI:** Jacobsen (Vaalerengen).

LE GRANDI MANOVRE

A MENO DI UN MESE dall'inizio dei mondiali, le 24 squadre finaliste stanno intensificando la preparazione impegnandosi in partite amichevoli.

IL CAMERUN, che figura nel girone di Italia, Polonia e Perù, ha battuto a Francoforte per 3-0 la squadra dilettante dello Spielvereinigung Fechenheim con gol di Oscar Eyobo (due) e di Theophil Nbega.

LA NUOVA ZELANDA, compresa nel gruppo con Brasile, Scozia e Urss, ha pareggiato 0-0 a Gisborne, in Nuova Zelanda, con una selezione della lega irlandese.

IL CILE ha battuto a Santiago la squadra belga del Racing e una di Neira. Due giorni dopo, il Cile ha giocato anche con la squadra spagnola del Barcellona a Santiago vincendo per 1-0 ancora con un gol di Carlos Caszely, centravanti del Colo Colo.

L'IRLANDA DEL NORD ha battuto in amichevole la Nuova Zelanda 2-1, gol di Sean Byrne e Dennie Clarke per gli irlandesi, di Billy McClure per i neozelandesi. Entrambe le nazionali parteciperanno alla fase finale dei mondiali in Spagna.

IL PERÙ ha battuto 2-0 il Panama con gol di Oribe al 45' e Velasquez all'88'.

L'ARGENTINA ha battuto la Romania a Rosario 1-0 con un gol di Ramon Diaz, il giocatore acquistato dal Napoli per la prossima stagione. Diaz ha segnato mandando in rete un pallone che, calciato da Maradona, non era stato trattenuto dal portiere romeno. L'Argentina si è schierata con: Fillol, Galvan, Tarantini, Olguin, Gallego, Passarella, Valdano, Ardiles (Hernandez), Diaz, Maradona, Kempes (Barbas).

IL PERÙ, che ai mondiali giocherà nel gruppo comprendente Italia, Polonia e Camerun, ha impattato 0-0 con la squadra brasiliana del Gremio di Porto Alegre un'amichevole giocata a Lima. Rispetto alle partite delle tournées in Europa, Africa e Stati Uniti, il Perù ha cambiato formazione. Come mediano è riapparso il vecchio Teofilo Cubillas.

LA FRANCIA ha pareggiato 0-0 un'amichevole con la Bulgaria a Lione, assenti Platini e Rochetau. La formazione tricolore: Ettori, Amoros, Mahut; Tresor, Bracci, Tigana; Giresse, Genghini (Couriol), Bravo, Lacombe (Stopyra), Bellone.

Portando il Barcellona al successo nella Coppa delle Coppe, il tecnico tedesco è stato il primo a vincere (con tre squadre diverse!) le tre competizioni Uefa. Ma già urge la finalissima dei Campioni (il 26 a Rotterdam), col Bayern favorito

Scherzo da Villans?

di **Adalberto Bortolotti**

TEMPO DI COPPE. Strette nella morsa dei mondiali, le competizioni europee difendono con straordinaria vitalità il loro posto al sole. Registrano stadi stracolmi, incassi miliardari, eventi tecnici non disprezzabili, seppur ferocemente condizionati dall'importanza del risultato. Purtroppo non sempre l'informazione è al passo con gli avvenimenti. Di ritorno da Barcellona, dove abbiamo assistito a uno spettacolo ambientale di grande suggestione, ci hanno riferito che la TV italiana ha decapitato l'avvenimento, con le solite briciole riscaldate di «registrata», un commento che si affidava all'ironia per nascondere la disinformazione e immagini mediocri, che hanno quasi ignorato la meccanica del decisivo gol di Quini.

EXPLOIT. A Barcellona, in ogni modo, è stata assegnata la prima delle tre Coppe e si è registrato un evento storico. Per la prima volta un allenatore ha realizzato l'«en plein» vincendo tutte e tre le competizioni organizzate dall'Uefa, alla guida di tre squadre diverse. Protagonista dell'exploit, Udo Lattek, che dopo aver vinto la Coppa Campioni '74 col Bayern e la Coppa Uefa '79 col Borussia di Moenchengladbach, si è aggiudicato la Coppa delle Coppe '82 con il Barcellona. Vittoria magari non limpidissima, sicuramente determinata dalla grande incidenza del fattore campo e dalla tolleranza di Eschweiler, che ha consentito agli spagnoli di ribaltare l'iniziale predominio tattico e tecnico dello Standard Liegi ricorrendo a un gioco violento oltre il lecito. Ma vittoria neppure scandalosa, se si pon mente che alla distanza lo Standard si è liquefatto e ha lasciato via libera alla straripante carica agonistica dei «blaugrana», caricati da un pubblico inimitabile.

LATTEK E IL MAGO. Nell'immediata vigilia, Lattek aveva dovuto subire i durissimi attacchi di Helenio Herrera che, mal accettando l'emarginazione dello staff tecnico del Barcellona per la prossima stagione, si era scagliato contro l'allenatore tedesco, già colpevole agli occhi degli aficionados di aver perduto un campionato condotto in testa sin quasi al termine con ampio margine. La vittoria nella «Recopa» ha rimesso sul piedistallo il tecnico, che ha azzeccato tutte le scelte, malgrado una serie di infortuni gli avesse decimato la squadra, facendogli saltare in particolare l'intero reparto di centrocampo. Simonsen, che è un «suo» uomo dai tempi del Borussia, è stato il match-winner, con due geniali invenzioni. Di testa, lui piccolissimo, ha pareggiato il vantaggio dei belgi allo scadere del primo tempo; poi, con una furbesca punizione battuta a sorpresa, ha consegnato a Quini il pallone della vittoria. Per una società dai mezzi praticamente inesauribili (ha raggiunto i 108.000 soci, il che equivale a un costante «esaurito» del suo stadio da 125.000 posti!), la caratura tecnica attuale è troppo modesta. Perciò sta inseguendo i due più grossi calibri del calcio mondiale, Rummenigge (caro al tedesco Lattek) e Maradona. Quest'ultimo, pensiamo, risulterà alla fine accessibile. Dopo il Mundial, Dieguito al Barcellona sarà una realtà, vedrete.

L'ARBITRO. Dopo la partita, l'arbitro Eschweiler ha ricevuto critiche durissime da entrambi i clan, fatto perlomeno singolare. «Abbiamo perduto per colpa dell'arbitro» confidava lo scorbutico Goethals a quei pochi, fra i suoi connazionali, ammessi a conoscerne il pensiero. «Abbiamo vinto nonostante l'arbitro», dichiarava a chiare lettere, nella conferenza stampa ufficiale, Udo Lattek. In realtà, Eschweiler aveva fischiato più contro il Barcellona che contro lo Standard; ma aveva consentito agli spagnoli un gioco intimidatorio risultato determinante. Per questo, ci è sembrata... ingenerosa la levata di scudi della stampa spagnola nei suoi confronti.

ANCORA I TEDESCHI. Se un tedesco in esilio, ha vinto la Coppa delle Coppe, una squadra tedesca può vincere la Coppa dei Campioni. Il Bayern Monaco parte nettamente favorito nella finalissima di mercoledì 26 a

segue a pagina 16

La finale di Coppa delle Coppe

BARCELLONA	**2**
STANDARD LIEGI	**1**

Marcatori: Vandermissen al 7', Simonsen al 45', Quini al 63'

BARCELLONA: Urruti; Gerardo, Migueli; Manolo, Sanchez, Alexanco; Simonsen, Moratalla, Quini, Esteban, Carrasco. All.: Lattek

STANDARD: Preud'homme; Gerets, Plessers; Poel, Meeuws, Vandermissen; Tahamata, Daerden, Haan, Wendt, Botteron. All.: Goethals
Arbitro: Eschweiler (Germania Occ.)

I CANNONIERI DI COPPA DELLE COPPE

6 RETI: Voordeckers (Standard), Schengellija (Tbilisi); **5 RETI:** Simonsen (Barcellona); **3 RETI:** Zoetsche (Lok. Lipsia), Falco (Tottenham), Milla (Bastia), Varadi (Vasas), Kok (Losanna), Tahamata (Standard), Fairclough (Dundalk), Moran e Quini (Barcellona), Vandermissen (Standard); **2 RETI:** Mold, Kinne, Kuhen (Lok. Lipsia), Crooks (Tottenham), Ihily (Bastia), Pezzey (Eintracht F.), Schuster (Barcellona), Baran, Adamcyzych (Legia V.), Zvarov (Ska Rostov), Kiss, Iszo (Vasas), Pruzzo (Roma), Parietti (Losanna), Bajevic, Okuka, Natijevic (Velez), Meeuws, Plessers e Daerden (Standard), Duff (Dundalk), Stanbacher (Dukla Praga), Walsh, Jaime (Porto), Sulakyelidze (D. Tbilisi).

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA DELLE COPPE

1961: FIORENTINA
1962: Atetico Madrid
1963: Tottenham Hotspur
1964: Sporting Lisbona
1965: West Ham United
1966: Borussia Dortmund
1967: Bayern
1968: MILAN
1969: Slovan Bratislava
1970: Manchester City
1971: Chelsea
1972: Rangers Glasgow
1973: MILAN
1974: Magdeburgo
1975: Dinamo Kiev
1976: Anderlecht
1977: Amburgo
1978: Anderlecht
1979: Barcellona
1980: Valencia
1981: Dinamo Tbilisi
1982: Barcellona

I tre gol della finale di Barcellona: Vandermissen porta in vantaggio lo Standard, Simonsen pareggia di testa (a destra) **e Quini sigla la vittoria spagnola**

IL BARCELLONA IN POSA CON LA COPPA DELLE COPPE

BAYERN: TUTTI GLI UOMINI DI PAL CSERNAI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Walter **JUNGHANS**	24	P	Paul **BREITNER**	30	C
Manfred **MULLER**	25	P	Wolfgang **KRAUS**	28	C
Klaus **AUGENTHALER**	24	D	Asgeir **SIGURVINSSON**	27	C
Hans **WEINER**	21	D	Karl H. **RUMMENIGGE**	26	A
Bertram **BEIERLORZER**	24	D	Dieter **HOENESS**	29	A
Wolfgang **DREMMLER**	24	D	Karl **DEL'HAYE**	25	A
Hans **PFLUEGER**	22	D	Mathy **REINHOLD**	20	A
Kurt **NIEDERMAYER**	26	C	Gunther **GUETTLER**	21	A
Bernd **DURNBERGER**	28	C			

ASTON VILLA: TUTTI GLI UOMINI DI TONY BARTON

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Jimmy **RIMMER**	34	P	Dennis **MORTIMER**	29	C
Kenny **SWAIN**	28	D	Gordon **COWANS**	22	C
Ken **McNAUGHT**	27	D	Terry **BULLIVANT**	25	C
Colin **GIBSON**	21	D	Pat **HEARST**	22	C
Brendom **ORMSBY**	21	D	Andy **BLEAR**	22	C
Gary **WILLIAMS**	22	D	Peter **WHITE**	27	A
Mark **JOHNS**	20	D	Gary **SHAW**	27	A
Des **BREMNER**	26	C	Tony **MORLEY**	26	A

BAYERN: TUTTE LE PARTECIPAZIONI IN COPPA

CON QUELLA di quest'anno, il Bayern Monaco è arrivato a disputare la sua quinta finale di una coppa europea, la quarta della Coppa dei Campioni. E, fatto più unico che raro, ogniqualvolta è giunto all'incontro decisivo, è sempre riuscito a vincere il trofeo. Iniziò nel 1967 battendo 1-0, dopo i tempi supplementari, gli scozzesi dei Rangers Glasgow, nella finale della Coppa delle Coppe. Dopo un leggero periodo di appannamento durato 7 anni, i tedeschi inanellarono tre vittorie consecutive (1974, 1975 e 1976) nella massima competizione continentale, corrispondente al periodo di maggior splendore dei bavaresi. Furono quelle finali molto combattute e ricche di suspense: ricordiamo — una per tutte — la rete di Scharzenbeck al 119' di gioco nella finale del '74, che permise loro di disputare la ripetizione dell'incontro (vinto poi per 4-0). Come si vede, quindi, una tradizione molto favorevole ai «Bullen» di Monaco.

1962/63 COPPA delle FIERE
16. **Bayern Monaco**-FC Basilea 3-0 (solo una partita)
8. **Bayern Monaco**-Drumcondra Dub. 6-0 0-1
4. Dinamo Zagabria-**Bayern Monaco** 4-1 0-0

1966/67 COPPA delle COPPE
16. Tatran Presov-**Bayern Monaco** 1-1 2-3
8. Shamrock Rovers-**Bayern Monaco** 1-1 2-3
4. Rapid Vienna-**Bayern Monaco** 1-0 0-2 (d.t.s.)
S. **Bayern Monaco**-Standard Liegi 2-0 3-1
F. **Bayern Monaco**-Rangers Glasgow 1-0 (d.t.s) (vince la COPPA delle COPPE)

1967/68 COPPA delle COPPE
16. **Bayern Monaco**-Panathinaikos At. 5-0 2-1
8. **Bayern Monaco**-Vitoria Setubal 6-2 1-1
4. Valencia-**Bayern Monaco** 1-1 0-1
S. Milan-**Bayern Monaco** 2-0 0-0

1969/70 COPPA dei CAMPIONI
16. **Bayern Monaco**-Saint Etienne 2-0 0-3

1970/71 COPPA delle FIERE
32. **Bayern Monaco**-Rangers Glasgow 1-0 1-1
16. **Bayern Moncao**-Coventry City 6-1 1-2
8. **Bayern Monaco**-Sparta Rotterdam 2-1 3-1
4. Liverpool-**Bayern Monaco** 3-0 1-1

1971/72 COPPA delle COPPE
16. Skoda Pilsen-**Bayern Monaco** 0-1 1-6
8. Liverpool-**Bayern Monaco** 0-0 1-3
4. Steaua Bucarest-**Bayern Monaco** 1-1 0-0
S. **Bayern Monaco**-Rangers Glasgow 1-1 0-2

1972/73 COPPA dei CAMPIONI
16. Galatasaray Istan.-**Bayern Monaco** 1-1 0-6
8. **Bàyern Monaco**-Omonia Nicosia 9-0 4-0
4. Ajax Amsterdam-**Bayern Monaco** 4-0 1-2

1973/74 Coppa dei CAMPIONI
16. **Bayern Monaco**-Atvidaberg FF 3-1 1-3 (vince il **Bayern** dopo i calci di rigore)
8. **Bayern Monaco**-Dinamo Dresda 4-3 3-3
4. **Bayern Monaco**-CSKA Sofia 4-1 1-2
S. Ujpest Dosza Bud.-**Bayern Monaco** 1-1 0-3
F. **Bayern Monaco**-Atletico Madrid 1-1 4-0 (d.t.s.) (vince la COPPA dei CAMPIONI)

1974/75 COPPA dei CAMPIONI
16. Esentato
8. **Bayern Monaco**-Magdeburgo 3-2 2-0
4. **Bayern Monaco**-Ararat Erevan 2-0 0-1
S. Saint Etienne-**Bayern Monaco** 0-0 0-2
F. **Bayern Monaco**-Leeds United 2-0 (vince La COPPA DEI CAMPIONI)

1975/76 COPPA dei CAMPIONI
16. Jenuesse Esch-**Bayern Monaco** 0-5 1-3
8. Malmö FF-**Bayern Monaco** 1-0 0-2
4. Benfica Lisbona-**Bayern Monaco** 0-0 1-5
S. Real Madrid-**Bayern Monaco** 1-1 0-2
F. **Bayern Monaco**-Saint Etienne 1-0 (vince la COPPA dei CAMPIONI)

1976/77 COPPA dei CAMPIONI
16. Köge BK-**Bayern Monaco** 0-5 1-2
8. Banik Ostrava-**Bayern Monaco** 2-1 0-5
4. **Bayern Monaco**-Dinamo Kiev 1-0 0-2

1977/78 COPPA UEFA
32. **Bayern Monaco**-Mjöndalen IF 8-0 4-0
16. **Bayern Monaco**-Marek Stanke Dim. 3-0 0-2
8. Eintracht Franc.-**Bayern Monaco** 4-0 2-1

1979/80 COPPA UEFA
32. Bohemians Praga-**Bayern Monaco** 0-2 2-2
16. AGF Aarhus-**Bayern Monaco** 1-2 1-3
8. **Bayern Monaco**-Stella Rossa Belgr. 2-0 2-3
4. Kaiserslautern-**Bayern Monaco** 1-0 1-4
S. **Bayern Monaco**-Eintracht Franc. 2-0 1-5 (d.t.s.)

1980/81 COPPA DEI CAMPIONI
16. Olympiakos Pireo-**Bayern Monaco** 2-4 0-3
8. **Bayern Monaco**-Ajax Amsterdam 5-1 1-2
4. **Bayern Monaco**-Banik Ostrava 2-0 4-2
S. Liverpool-**Bayern Monaco** 0-0 1-1

1981/82 COPPA dei CAMPIONI
16. Öster Växjö-**Bayern Monaco** 0-1 0-5
8. Benfica Lisbona- **Bayern Monaco** 0-0 1-4
4. Universitatea Crai.-**Bayern Monaco** 0-2 1-1
S. CSKA Sofia-**Bayern Monaco** 4-3 0-4

BILANCIO	TOTALE							CASA						FUORI						FINALI				
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	8	56	35	11	10	133	50	26	24	2	0	85	15	26	8	8	10	40	34	4	3	1	0	8	1
C2	3	25	13	9	3	44	21	12	9	3	0	32	9	12	3	6	3	11'	12	1	1	0	0	1	0
C3	4	29	15	5	9	67	31	15	11	3	1	45	8	14	4	2	8	22	23						
T.	15	110	63	25	22	244	102	53	44	8	1	162	32	52	15	16	21	73	69	5	4	1	0	9	1

ASTON VILLA: TUTTE LE PARTECIPAZIONI IN COPPA

MOLTO BREVE è l'esperienza dell'Aston Villa in campo europeo. Due Coppe UEFA — disputate in tempi abbastanza recenti (1976 e 1978) — e la Coppa dei Campioni in corso, costituiscono il curriculum del club di Birmingham, che quindi possiamo considerare un vero e proprio «esordiente». Se poi si va a vedere con più attenzione, ci si accorge che, ad eccezione del torneo di quest'anno, i «Villans» hanno ottenuto il loro migliore risultato raggiungendo i «quarti» della Coppa UEFA, eliminati da una «grande» quale il Barcellona. Una qualificazione, comunque, che mantiene la serie positiva delle formazioni inglesi, arrivate alla loro diciottesima finale consecutiva (considerando tutte e tre i tornei continentali).

1975/76 COPPA UEFA
32. Anversa-**Aston Villa** 4-1 1-0

1977/78 COPPA UEFA
32. **Aston Villa**-Fenerbache Istanbul 4-0 2-0
16. **Aston Villa**-Gornik Zabrze 2-0 1-1
8. **Aston Villa**-Athletic Bilbao 2-0 1-1
4. **Aston Villa**-Barcellona 2-2 1-2

1981/82 COPPA dei CAMPIONI
16. **Aston Villa**-Valur Reykjavik 5-0 2-0
8. Dinamo Berlino-**Aston Villa** 1-2 1-0
4. Dinamo Kiev-**Aston Villa** 0-0 0-2
S. **Aston Villa**-Anderlecht Bruxelles 1-0 0-0

BILANCIO	TOTALE							CASA						FUORI					
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	1	8	5	2	1	12	2	4	3	0	1	8	1	4	2	2	0	4	1
C3	2	10	4	3	3	16	11	5	3	1	1	10	3	5	1	2	2	6	8
T.	3	18	9	5	4	28	13	9	6	1	2	18	4	9	3	4	2	10	9

Ricerche statistiche di FRANCESCO UFFICIALE

MITROPA CUP/VINCE IL MILAN

Il primo grande torneo europeo, che esaltò il calcio danubiano e il Bologna che faceva tremare il mondo, è oggi il trofeo delle squadre vincitrici dei campionati di Serie B

Una coppa di malinconia

LO ZUCCHERINO di una coppa europea per il Milan che torna in B. La Mitropa trova posto nella bacheca rossonera, dove spendide e lontane luccicano di nostagie le due coppe dei campioni strappate al Benfica e all'Ajax, la coppa mondiale della selvaggia sfida con gli Estudiantes, le due coppe delle coppe dei gol decisivi di Hamrin e Chiarugi. Vecchi trionfi. Ora, brilla, ma un po' meno, una Mitropa declassata, di consolazione, ma dal grande passato, il trofeo del primo grande torneo europeo, il trofeo delle grandi squadre danubiane, in cui si inserì il Bologna che faceva tremare il mondo. Dai grandi nomi dello Sparta Praga, del Ferencvaros, dell'Honved, la Mitropa è passata, sopraggiungendo la coppa dei campioni, a formazioni di lieve prestigio un trofeo per la «provincia» europea, in cui pure hanno messo a segno due successi buoni ancora il Bologna e, poi, la Fiorentina, ma che via via è andato a un Internacional di Bratislava, a un Celik Zenica, a un Tatabanya fino a un'orgogliosa Udinese (1980) qando il vecchio nobile torneo dell'Europa centrale ha finito con l'essere la coppa europea delle squadre, vincitrici dei campionati di serie B.

Il rigore con il quale Jordan ha segnato il terzo gol del Milan in Mitropa Cup

COPPA DI SERIE B. Così il Milan si è inserito nella manifestazione quale vincitore del campionato cadetti dell'anno scorso, trovando sulla sua strada i cecoslovacchi del Viktovice, gli jugoslavi dell'Osijek e gli sballottati ungheresi dell'Haladas, campioni cadetti dei rispettivi paesi, una Europa centrale di seconda divisione, molto onesta e in cerca di gloria. Perdendo solo all'andata col Viktovice e rifilandogli poi tre gol a San Siro, il Milan ha largamente vinto la Mitropa (girone all'italiana). In realtà, solo i cecoslovacchi del Viktovice erano gli avversari da temere. Giunti in pullman da Ostrava dopo ventotto ore di viaggio, i ceki si sono però arresi subito nella partita di San Siro, subendo due rigori.

PORTAFORTUNA. Dalla vittoria sul Viktovice, prima dell'ultima giornata di campionato, il Milan, al culmine delle sue «disperate speranze» cavava gli ultimi fallaci presagi della permanenza in serie A. La coppa, alla fine, ha dato la carica al Milan in orgogliosa rimonta a Cesena, ma non è bastato l'ultimo guizzo. Gli altri risultati hanno chiuso irrimediabilmente ai rossoneri la porta della serie A. La troupe del Viktovice, a Milano, ha preso tre gol e tante fotografie di Rivera perché in Cecoslovacchia «il Milan vuol dire ancora Rivera». L'ex ragazzo d'oro ha commentato amaramente: «**La Mitropa non ci frutta un bel nulla. Purtroppo ha avuto maggiore eco la nostra retrocessione. Il Venezuela, il Messico e gli Stati Uniti hanno cancellato la nostra tournée. Nessuno vuole un Milan retrocesso**».

CAMBIAGHI. Nella Mitropa ha trovato un po' di gloria Albertino Cambiaghi, 19 anni, milanese di Vimercate, attaccante, autore di un sensazionale gol, forse il più bello del torneo, con una gran bordata dal limite dell'area (è stato il secondo gol al Viktovice nella partita di San Siro). La Mitropa sembrava propio portar fortuna al Milan. Fu dopo la trasferta di Szombathely, in Ungheria vittoria sull'Haladas con gol di Antonelli, che il Milan «esplose» a Genova con due punti insperati. Ma, all'ultimo round, la Mitropa non ha funzionato più. O meglio non hanno funzionato i risultati delle altre partite dell'ultima giornata del campionato perché la Mitropa fosse un portafortuna. □

Mitropa Cup
MILAN - VIKTOVICE 3-0 (1-0)

MILAN: Piotti; Icardi, Maldera; Venturi, Tassotti, Baresi; Cambiaghi (dal 69' Romano) Novellino, Jordan, Moro (dal 46' Battistini), Evani.

VIKTOVICE: Zapalta; Bales, Moravcik, Cevela (dal 58' Kusmir), Lusanik, Sourek Marchevsky Svatonski (dal 75' Midlo), Smentana, Gajdusek, Albrecht.
Arbitro: Vlajic (Jugoslavia)
Reti: Baresi rigore al 12', Cambiaghi al 50', Jordan rigore al 77'.

I RISULTATI: Viktovice-Milan 2-1; Haladas-Osijek 4-2; Milan-Haladas 2-0; Osijek-Viktovice 0-0; Osijek-Milan 1-1; Haladas-Viktovice 2-2; Osijek-Haladas 3-0; Haladas-Milan 0-1; Viktovice-Haladas 6-1; Milan-Viktovice 3-0; Viktovice-Haladas 6-1; Milan-Viktovice 3-0; Viktovice-Osijek da disputare.

LA CLASSIFICA: Milan punti 9, Viktovice 6, Osijek 4, Haladas 3.

L'ALBO D'ORO DELLA MITROPA: 1927 Sparta Praga, **1928** Ferencvaros (Ungheria), **1929** Ujpesti Dosza (Ungheria), **1930** Rapid (Austria), **1931** Vienna, **1932** Bologna, **1933** Austria Vienna, **1934** Bologna, **1935** Sparta Praga, **1936** Austria Vienna, **1937** Ferencvaros (Ungheria), **1938** Slavia Praga, **1939** Ujpesti Dosza (Ungheria), **1955** MTK (Ungheria), **1956** e **1957** Vasas Budapest, **1959** Honved (Ungheria), **1961** Bologna, **1962** Vasas Budapest, **1963** MTK (Ungheria), **1964** Sparta Praga, **1965** Vasas Budapest, **1966** Fiorentina, **1967** Spartak Trnava (Cecoslovacchia), **1968** Crvena Zvezda di Belgrado, **1969** Internacional Bratislava (Cecosl.), **1970** Vasas Budapest, **1971** e **1972** Celik Zenica (Jugoslavia), **1973** e **1974** Tatabanya (Ungheria), **1975** e **1976** Swarovski Wacker Innsbruck (Austria), **1977** Vojvodina (Jugoslavia), **1978** Partizan di Belgrado, **1980** Udinese, **1981** Tatran Presov (Cecoslovacchia), **1982** Milan.

Coppe/segue

da pagina 15

Rotterdam contro gli inglesi dell'Aston Villa. Sul piano tecnico, non c'è decisamente confronto e neppure su quello... carismatico: il Bayern ha già vinto per tre volte la grande Coppa, l'Aston Villa compare da recluta sulla principale ribalta internazionale. Le grandi individualità dei bavaresi, da Rummenigge a Breitner a Dremmler, sembrano sovrastare la squadra inglese che, in patria, ha incontrato una stagione decisamente modesta e si è tenuta a galla proprio grazie alle sue imprese «europee». Il pronostico cozza però contro la constatazione che il calcio inglese ha impresso da sei anni il proprio marchio sulla Coppa dei Campioni, al cui spirito sembrano attagliarsi alla perfezione le caratteristiche delle squadre britanniche: atleticamente vitalissime, dotate di forte temperamento, prive di ogni timore reverenziale. Così i «Villans» ci provano, contro tutto e contro tutti. A favore, solo quei loro terribili fans che hanno messo a ferro e fuoco Bruxelles. Ma amici di quel genere, meglio perderli che trovarli...

Adalberto Bortolotti

IL CONCORSO DEL «GUERINO»

Viaggi premio

SI È SVOLTO nei giorni scorsi lo spoglio delle schede relative al nostro concorso legato ai risultati del campionato di calcio di Serie A. Il primo premio è andato a **Nicola Alfano** di Napoli, unico lettore ad aver indovinato l'esito delle otto partite in schedina. Per l'attribuzione dei restanti quattro premi si è invece dovuto ricorrere al sorteggio, visto che cinque lettori avevano indovinato sette risultati più una discriminante. La fortuna ha favorito **Andrea Ciabattoni** di Ascoli Piceno (secondo), **Ermes Pasteris** di Serravalle Sesia (terzo), **Roberto Conte** di Melito (quarto) e **Mimmo De Bartolomeo** di Taranto (quinto). A questi lettori andranno i premi previsti per gli spogli mensili (un apparecchio Brainmost, un orologio Casio e diversi articoli sportivi), ma solo quindici giorni dopo la data di uscita del numero 20 del «Guerino»: fino ad allora, infatti, sarà possibile presentare reclamo contro questo «ordine di arrivo». Il tutto in attesa dell'ultima, grande estrazione. E a questo proposito, il «Guerin Sportivo» sta per lanciare un altro grande concorso a premi, questa volta legato alle partite del Mundial spagnolo.

CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 CASIO LORENZ

Scheda N. 8 — Deve pervenire entro e non oltre il 15-4-82 ore 14

PREMI MENSILI		segnare 1-X-2	Riservato agli scrutatori
JUVENTUS	ASCOLI		
FIORENTINA	BOLOGNA		
CESENA	CAGLIARI		
ROMA	CATANZARO		
UDINESE	COMO		
GENOA	MILAN		
INTER	NAPOLI		
AVELLINO	TORINO		

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A.
1°
2°
3°
4°

Quesiti per partecipare alla assegnazione del I. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1° GERMANIA O.
2° BRASILE
3° ARGENTINA
4° SPAGNA

Nome e cognome NICOLA ALFANO Età 19

Via MIANO P.^co ICE-SNEI, 8 Località NAPOLI

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso «MONDIALI 82» - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) — 80145 —

SERIE A/13. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (2 maggio 1982)

FALCAO E KROL, STRANIERI CONTRO (FotoReporters 81)

Il 2 maggio 1982 (o, se preferite, la tredicesima giornata di ritorno del campionato 1981-82) passerà alla storia come «il giorno del rientro di Paolo Rossi». Alla vigilia tutti si domandavano quali conseguenze avessero avuto i due anni di inattività sul rendimento di «Pablito», e anche lui non nascondeva un certo timore. Poi però, una volta in campo, ogni cosa è andata per il verso giusto, e non solo la Juventus ha espugnato il campo di Udine, ma addirittura Paolo ha realizzato un gol. Nel frattempo a Milano la Fiorentina pareggiava con l'Inter, rimanendo staccata di un punto da Madama a sole due giornate dalla fine, a Roma il Napoli strappava un punto e rimaneva — così come la Roma — in corsa per la Coppa Uefa, a Cagliari i rossoblù di Carosi e il Milan si dividevano la posta in palio e infine a Genova il Bologna non riusciva ad arginare le folate del Genoa «baby» ritrovandosi, dopo tre anni, a dover fare i conti col fantasma della B

»»

All'«Olimpico» Roma e Napoli per una partita che poteva significare l'esclusione di una delle due squadre dalla lotta per la Coppa Uefa. Invece è finita 1-1, pareggio sancito tra l'altro da due calci di rigore trasformati da Guidetti e Pruzzo. Una partita, insomma, che non ha entusiasmato, e l'unico vero motivo di applauso è stato il giro d'onore di Paulo Roberto Falcao, che ha lasciato l'Italia per andare a mettersi agli ordini di Santana in vista dei Mondiali che, programmati in Spagna il prossimo giugno, avranno nel brasiliano un sicuro protagonista

GUIDETTI SU RIGORE: 0-1 (FotoCapozzi)

RISPONDE PRUZZO: 1-1 (FotoReporters 81)

FALCAO SALUTA: È TEMPO DI MONDIALI (FotoCapozzi)

INTER-FIORENTINA 1-1

BINI, CENTI E SACCHETTI (FotoSabe)

In svantaggio dopo che Ferroni aveva deviato alle spalle del proprio portiere un pallone calciato da Bagni, la Fiorentina riesce a pareggiare con Miani, ma il punto raccolto a «San Siro» non le basta per tenere il passo della Juventus, che intanto gioca al tiro a bersaglio in quel di Udine. I viola dimostrano anche in questa occasione di meritare lo scudetto, ma evidentemente le assenze di Pecci, Antognoni e Vierchowod si sono fatte sentire in maniera determinante. A Firenze però si continua giustamente a sperare: dopo una stagione così sarebbe un vero peccato mollare

LA TRAVERSA COLPITA DA FERRONI (FotoSabe)

ROSSI DI NUOVO NELLA MISCHIA (FotoGiglio)

CABRINI IL DOPPIETTISTA (FotoBriguglio)

Trafitta dopo soli due minuti da un gol del giovane Miano, la Juventus trova il modo di reagire, di fare goleada al «Friuli» e di restare al comando in perfetta solitudine. Ma gli occhi della gente non seguivano tanto l'andamento della gara quanto le mosse di Paolo Rossi, che faceva il suo rientro in partite ufficiali dopo aver scontato due anni di squalifica. «Pablito» se l'è cavata ottimamente, fornendo a Cabrini (autore di una doppietta) la palla dell'1-2 e realizzando di testa l'1-3. Tutto o.k. per lui e anche per Liam Brady, che si è battuto col solito impegno nonostante sia ormai scontata la sua partenza dopo che la Juve ha ingaggiato Platini e Boniek. Da notare che nell'Udinese giocava un altro sicuro partente, il brasiliano Pereira Orlando

BRADY E ORLANDO: CIAO, STRANIERI (FotoBriguglio)

»»

BERTONERI: 1-0

NICOLINI PAREGGIA

Il Torino si mette al riparo da eventuali scherzi con due giornate di anticipo battendo per 2-1 la squadra rivelazione di questo campionato, l'Ascoli. Sblocca il risultato Dante Bertoneri, uno dei migliori fra i giovani lanciati da Giacomini, e dopo il pareggio di Nicolini è Beruatto a siglare il gol del 2-1 con un pallonetto che sorprende il pur bravo Brini (ma lo stesso Beruatto ha dichiarato che in effetti aveva tentato il cross...). Adesso, dopo la ridicola vicenda-Susic, i tifosi granata si augurano che all'interno della società si cominci a fare un serio lavoro per programmare il futuro

BERUATTO CHIUDE IL DISCORSO

CESENA-CATANZARO 4-1

PECCENINI FA AUTOGOL (FotoSport)

SCHACHNER: E UNO (FotoCalbucci)

BIVI ACCORCIA LE DISTANZE (FotoSport)

VERZA ARROTONDA (FotoCalbucci)

SCHACHNER REPLICA (FotoCalbucci)

SCHOKO-GOL (FotoCalbucci)

L'austriaco Walter Schachner trova il modo per trascinare una volta di più il suo Cesena alla vittoria. Dopo che Peccenini aveva battuto il pallone... nella porta sbagliata, infatti, è il centravanti bianconero a indovinare un uno-due che stende il Catanzaro e consente ai romagnoli di incamerare il sedicesimo punto di questo girone di ritorno (un ruolino di marcia da grande squadra). Alla «Fiorita» erano di scena anche i gioiellini di Pace, ma la partita evidentemente non era quella adatta a mostrare le doti di questi «rampolli d'oro» e così l'unico acuto di Bivi è rimasto il gol realizzato su calcio di rigore, mentre ad esempio Mauro (che pure è un grosso talento) non è mai riuscito a inserirsi nel vivo della lotta. Sarà per un'altra volta (ma forse non occorrono molti esami)

AVELLINO-COMO 1-1

Il Como, condannato alla Serie B ormai da tanto tempo, si toglie una bella soddisfazione mettendo alle corde l'Avellino. In vantaggio grazie a un gol di Di Nicola, i lariani vengono raggiunti a una decina di minuti dal termine da una rete di Vignola che batte Giuliani direttamente su calcio di punizione dal limite. Una brutta partita, quella giocata dagli uomini di Tobia, che forse già pensano al prossimo campionato, quando si presenteranno in campo con Barbadillo e Skov, gli stranieri acquistati da Sibilia nell'intento di ripetere il colpaccio riuscitogli due anni fa con Juary

GIULIANI SVETTA (FotoCapozzi)

IL GOL DI VIGNOLA (FotoCapozzi)

IL GOL ANNULLATO (FotoCapozzi)

SERIE A/ 15. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (16 MAGGIO 1982)

CELESTINI PARE INCHINARSI AL 20. SCUDETTO DI UNA JUVE CHE S'IDENTIFICA ANCHE IN PAOLO ROSSI (FotoZucchi)

Il campionato 1981-1982 finisce rispettando fino in fondo un copione che in dirittura d'arrivo ha fatto perno su un duello a distanza tra Juventus e Fiorentina (reso ancora più stimolante da un'ipotesi di spareggio) e lo stesso discorso ha avuto validità anche nel malinconico capitolo delle retrocessioni, condizionato da un assurdo gioco ad incastro di combinazioni. E secondo una garanzia che soltanto il calcio sa dare, l'altalena tra la gioia e la disperazione si è svolta in contemporanea seguendo modi e tempi che si sono unificati sia per la conquista dello scudetto, sia in coda. Così i bianconeri si sono aggiudicati il tricolore della seconda stella soltanto a un quarto d'ora dalla fine grazie ad un rigore trasformato da Brady e mentre la Fiorentina si sveglia a Cagliari dal suo ipotetico sogno di gloria (complice l'arbitro Mattei che annulla un gol a Graziani) il pareggio di Faccenda al San Paolo salva il Genoa ma condanna Milan e Bologna alla B

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(15. giornata di ritorno)

Ascoli-Bologna	2-1
Cagliari-Fiorentina	0-0
Catanzaro-Juventus	0-1
Cesena-Milan	2-3
Inter-Avellino	2-1
Napoli-Genoa	2-2
Torino-Como	0-0
Udinese-Roma	0-1

MARCATORI

15 reti: **Pruzzo** (Roma, 3 rigori);
12 reti: **Bivi** (Catanzaro, 3);
11 reti: **Pellegrini** (Napoli);
10 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1);
9 reti: **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Schachner** (Cesena), **Graziani** (Fiorentina), **Beccalossi** (7) e **Altobelli** (Inter), **Virdis** (Juventus, 1), **Conti** (Roma);
8 reti: **Juary** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari, 1), **Garlini** (Cesena), **Briaschi** (Genoa), **Bonesso** (Torino);
6 reti: **Pircher** (Ascoli), **Galderisi** (Juventus), **Falcao** (Roma);
5 reti: **Quagliozzi** (Cagliari); **Iachini** (Genoa, 2), **Bagni** e **Oriali** (Inter), **Bettega** (1), **Brady** (3), **Cabrini** e **Scirea** (Juventus), **Pulici** (Torino, 1), **Causio** (Udinese);
4 reti: **Greco** (1), **Torrisi**(2) e **De Ponti** (Ascoli), **Fiorini** (Bologna), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Piraccini** e **Verza** (Cesena), **Nicoletti** (Como), **Miani** (Fiorentina), **Antonelli** (Milan), **Guidetti** (Napoli, 4), **Dossena** (Torino, 1), **Gerolin** (Udinese).

CLASSIFICA FINALE

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f	s	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**46**	30	11	3	1	8	5	2	+ 1	48	14	6	5	0	0
Fiorentina	**45**	30	12	3	0	5	8	2	=	36	17	3	2	2	1
Roma	**38**	30	8	5	2	7	3	5	– 7	40	29	4	3	4	3
Napoli	**35**	30	6	7	2	4	8	3	–10	31	21	4	4	4	2
Inter	**35**	30	7	7	1	4	6	5	–10	39	34	12	8	3	3
Ascoli	**32**	30	7	7	1	2	7	6	–13	26	21	4	3	4	1
Catanzaro	**28**	30	7	5	3	2	5	8	–17	25	29	5	3	2	2
Torino	**27**	30	6	6	3	2	5	8	–18	25	30	3	3	5	4
Avellino	**27**	30	6	3	6	3	6	6	–18	22	26	1	1	4	3
Cesena	**27**	30	6	6	3	2	5	8	–18	34	41	2	0	3	3
Udinese	**26**	30	5	3	7	4	5	6	–19	27	37	0	0	4	3
Cagliari	**25**	30	5	8	2	2	3	10	–20	33	36	1	1	8	5
Genoa	**25**	30	6	5	4	0	8	7	–20	24	29	4	2	5	2
Milan	**24**	30	4	6	5	3	4	8	–21	21	31	5	2	5	4
Bologna	**23**	30	5	8	2	1	3	11	–22	25	37	1	0	3	2
Como	**17**	30	3	5	7	0	6	9	–28	18	42	5	3	4	2

CAMPIONE D'ITALIA Juventus - RETROCESSE IN B **Como, Bologna e Milan**

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1	2-1	2-1	2-1	1-0	1-1	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1	1-4	1-0	2-0	1-1	1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0	0-0	0-1
Bologna	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1	3-1	0-0	0-0	2-2	2-0	0-0	0-2
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1	2-0	0-0	2-1	1-1	0-1	1-1	1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0		3-0	0-0	0-2	1-0	0-0	0-1	3-0	0-1	1-1	1-0	0-0
Cesena	1-1	2-0	4-1	2-1	4-1		1-1	2-1	1-1	1-3	1-1	2-3	1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1	2-1		1-1	1-1	1-1	0-2	2-0	0-4	0-1	0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0	1-0	1-1	1-0	1-0	1-0		3-2	4-2	0-0	1-0	2-1	1-0	2-1	3-0
Genoa	0-0	0-2	1-0	1-1	2-0	0-0	1-0	0-0		1-1	2-1	1-2	2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0	2-0	2-1	1-3	1-1	3-2	4-0	1-1	0-0		0-0	2-1	1-1	3-2	1-0	1-1
Juventus	1-1	4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0	1-0		3-2	0-0	0-1	4-2	1-0
Milan	0-0	2-1	2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1	1-2	0-0	0-1
Napoli	0-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-2	2-0	0-1		2-0	0-0	0-1		1-0	2-0	0-0
Roma	2-1	0-0	3-1	2-1	2-2	0-1	2-0	2-0	1-0	3-2	0-3	1-1	1-1		3-0	1-1
Torino	2-1	1-1	1-0	4-2	1-2	0-0	0-0	2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1	1-0	1-2	3-2	1-1	1-5	0-0	0-1	0-1	3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	44
Perugia	41
Juventus	37
Inter	36
Torino	36
Napoli	32
Fiorentina	32
Lazio	29
Catanzaro	28
Ascoli	26
Avellino	26
Roma	26
Bologna	24
Vicenza (R)	24
Atalanta (R)	24
Verona (R)	15

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	41
Juventus	38
Milan (R)	36
Torino	35
Ascoli	34
Fiorentina	33
Roma	32
Bologna	30
Cagliari	30
Perugia	30
Napoli	28
Avellino	27
Lazio (R)	25
Catanzaro	24
Udinese	21
Pescara (R)	16

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	44	30	17	10	3	46	15
Roma	42	30	14	14	2	43	20
Napoli	38	30	14	10	6	31	21
Inter	36	30	14	8	8	41	24
Fiorentina	32	30	9	14	7	27	25
Cagliari	30	30	8	14	8	29	30
Bologna*	29	30	11	12	7	32	27
Catanzaro	29	30	6	17	7	24	27
Torino	26	30	8	10	12	26	29
Avellino*	25	30	10	10	10	36	33
Como	25	30	8	9	13	25	33
Udinese	25	30	6	13	11	24	39
Ascoli	25	30	7	11	12	18	34
Brescia (R)	25	30	4	17	9	19	25
Perugia* (R)	18	30	5	13	12	18	31
Pistoiese (R)	16	30	6	4	20	19	46

Nota: «C» squadra campione. «R» squadra retrocessa. * penalizzata di cinque punti.

L'ALBO D'ORO DELLO SCUDETTO

CON LA CONQUISTA del titolo 1981-82, la Juventus ha toccato quota 20 in fatto di scudetti. Nel «medagliere» la Vecchia Signora del calcio italiano è seguita da Inter (12), Milan (10), Genoa (9), Pro Vercelli, Bologna e Torino (7, ma i granata ne vinsero un altro — poi revocato — nel 1927), Fiorentina (2), Casale, Novese, Roma, Cagliari e Lazio (1). Ecco comunque l'albo d'oro completo, dal 1898 al 1982:

1898 Genoa;
1899 Genoa;
1900 Genoa;
1901 Milano;
1902 Genoa;
1903 Genoa;
1904 Genoa;
1905 Juventus;
1906 Milan;
1907 Milan;
1908 Pro Vercelli;
1909 Pro Vercelli;
1910 Inter;
1911 Pro Vercelli;
1912 Pro Vercelli;
1913 Pro Vercelli;
1914 Casale;
1915 Genoa;
1916-1919 sospeso;
1920 Inter;
1921 Pro Vercelli;
1922 Pro Vercelli
(Campione C.C.)
e Novese
(Campione F.I.G.C.);
1923 Genoa;
1924 Genoa;
1925 Bologna;
1926 Juventus;
1927 Torino (revocato);
1928 Torino;
1929 Bologna;
1930 Ambrosiana Inter;
1931 Juventus;
1932 Juventus;
1933 Juventus;
1934 Juventus;
1035 Juventus;
1936 Bologna;
1937 Bologna;
1938 Ambrosiana Inter;
1939 Bologna;
1940 Ambrosiana Inter;
1941 Bologna;
1942 Roma;
1043 Torino;
1944-45 sospeso;
1046 Torino;
1947 Torino;
1948 Torino;
1949 Torino;
1950 Juventus;
1951 Milan;
1952 Juventus;
1953 Inter;
1954 Inter;
1955 Milan;
1956 Fiorentina;
1957 Milan;
1958 Juventus;
1959 Milan;
1960 Juventus;
1961 Juventus;
1962 Milan;
1963 Inter;
1964 Bologna;
1965 Inter;
1966 Inter;
1967 Juventus;
1968 Milan;
1969 Fiorentina;
1970 Cagliari;
1971 Inter;
1972 Juventus;
1973 Juventus;
1974 Lazio;
1975 Juventus;
1976 Torino;
1977 Juventus;
1978 Juventus;
1979 Milan;
1980 Inter;
1981 Juventus;
1982 Juventus.

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **PAOLO CARBONE**

Concorso n. 39 del 23-5-1982

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

	2 triple 4 doppie 20 colonne 5000 lire	7 doppie 16 colonne 4000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Bari-Brescia	1	1	1	1	1
Cremonese-Cavese	1	1	1	1	1
Lecce-Pisa	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Palermo-Catania	1	1X	1	1	1
Perugia-Foggia	1	1	1	1	1
Pescara-Rimini	2	2	2	2	2
Pistoiese-Samp.	X	X2	X2	1X2	1X2
Reggiana-Samb	1X	1	1X	1X	1X
Spal-Varese	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Verona-Lazio	1X	1X	1X	1X	1X2
Forlì-Empoli	1X	1X	X	1	1
Triestina-Monza	2	X2	1X2	1X2	1X2
Reggiana-Salernit.	1X	1X	X	X	1X

CONCLUSOSI il campionato di Serie A, domenica prossima la schedina del Totocalcio si baserà sulle dieci partite di Serie B e su tre di C1. Sulla carta diverse partite potrebbero servire da «basi», ma in realtà se il calcio è matto quello cadetto lo è ancora di più. Insomma, anche senza il massimo campionato l'occasione per vincere un bel gruzzolo di milioni si presenta piuttosto ghiotta.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Bologna 1; Cagliari-Fiorentina X; Catanzaro-Juventus 2; Cesena-Milan 2; Inter-Avellino 1; Napoli-Genoa X; Torino-Como X; Udinese-Roma 2; Brescia-Pisa X; Lazio-Bari 2; Sampdoria-Verona X; Vicenza-Atalanta X; Teramo-Mestre X.

Ascoli 2 – Bologna 1

Ascoli	2		Bologna	1
Brini	(6,5)	1	Boschin	(6,5)
Mandorlini	(6)	2	Cilona	(6)
Boldini	(6)	3	Fabbri	(6,5)
Menichini	(5,5)	4	Paris	(6,5)
Gasparini	(6)	5	Mozzini	(6,5)
Nicolini	(6)	6	Carrera	(6)
Torrisi	(6)	7	Fiorini	(5)
Carotti	(6)	8	Baldini	(6)
Greco	(6,5)	9	Mancini	(5)
De Ponti	(6)	10	Colomba	(6)
De Vecchi	(6)	11	Pileggi	(6)
Muraro		12	Baccari	
Scorsa		13	Benedetti	(n.g.)
Anzivino		14	Tinti	
Zahoui	(n.g.)	15	Macina	
Regoli	(n.g.)	16	Gazzaneo	
Mazzone	(6,5)	All.	Liguori	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 0-1: Mozzini al 12

Secondo tempo 2-0: Torrisi al 22' e Greco al 45'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zahoui per Carotti al 13', Benedetti per Fabbri al 38' e De Ponti per Regoli al 42'

Spettatori: 15.652 paganti per un incasso di L. 93.577.500 più 5.036 abbonati per una quota di L. 23.493.667

Marcature: Mandorlini-Fiorini, Boldini-Paris, Gasparini-Mancini, Nicolini-Colomba, Torrisi-Fabbri, De Vecchi-Pileggi, Carotti-Cilona, Greco-Baldini, De Ponti-Mozzini; liberi Carrera e Menichini

Ammoniti: Mandorlini, Nicolini e Colomba

Espulsi: Fiorini e Menichini

La partita. La vittoria ascolana condanna formalmente il Bologna alla sua prima retrocessione e la speranza di restare in A dei rossoblù è durata soltanto cinque minuti: quelli, cioè, intercorsi tra il vantaggio temporaneo del Napoli sul Genoa e la rete di Torrisi. Così le reti. 0-1: punizione per il Bologna battuta da Colomba e Mozzini mette alle spalle di Brini; 1-1: i bolognesi vengono frenati da un infortunio di Colomba, gli ascolani dilagano e Torrisi, su servizio di De Ponti, batte Boschin; 2-1: a tempo quasi scaduto Greco, su triangolazione con Regoli, fissa il 2-1. Nell'Ascoli ha esordito in Serie A il centrocampista Antonio Regoli, classe 1964.

Cagliari 0 – Fiorentina 0

Cagliari	0		Fiorentina	0
Corti	(7)	1	Galli	(7)
Lamagni	(7)	2	Contratto	(6)
Azzali	(7)	3	Ferroni	(6,5)
Restelli	(7,5)	4	Casagrande	(6)
De Simone	(6,5)	5	Vierchowod	(5,5)
Loi	(6,5)	6	Galbiati	(6)
Osellame	(5)	7	Bertoni	(5,5)
Quagliozzi	(6)	8	Miani	(6)
Selvaggi	(6)	9	Graziani	(5,5)
Marchetti	(7,5)	10	Antognoni	(6,5)
Piras	(6,5)	11	Massaro	(6)
Goletti		12	Paradisi	
Logozzo	(n.g.)	13	Cuccureddu	
Longobucco		14	Orlandini	
Bellini		15	Sacchetti	(n.g.)
Ravot		16	Monelli	(n.g.)
Carosi	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo, Bellini per Quagliozzi al 1', Monelli per Bertoni e Sacchetti per Casagrande al 32', Logozzo per Azzali al 42'

Spettatori: 44.351 paganti per un incasso di L. 311.960.400 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Lamagni-Bertoni, Azzali-Massaro, De Simone-Graziani, Restelli-Casagrande, Osellame-Antognoni, Marchetti-Miani, Selvaggi-Ferroni, Quagliozzi-Contratto, Piras-Verchowod; liberi Loi e Galbiati

Ammoniti: Ferroni

Espulsi: nessuno

La partita. la Fiorentina si è fatta imbrigliare dal Cagliari e ha perso il treno dello spareggio, consentendo ai sardi di restare in Serie A. In definitiva, per la durata della partita, i portieri hano fatto rarissimi interventi limitandosi ad intervenire sui numerosi traversoni. La gara è vissuta unicamente su questi episodi: un gol di Graziani annullato per presunto fallo di Bertoni su Corti, un colpo di testa di Miani a lato di pochissimo e un pericoloso diagonale di Bellini che sfiora la traversa. Infine, una curiosità statistica: è il primo 0-0 del Cagliari in questa stagione.

Catanzaro 0 – Juventus 1

Catanzaro	0		Juventus	1
Zaninelli	(6)	1	Zoff	(6)
Celestini	(6,5)	2	Gentile	(7)
Salvadori	(7)	3	Cabrini	(6)
Boscolo	(6)	4	Furino	(7)
Santarini	(6)	5	Brio	(7)
Peccenini	(5,5)	6	Scirea	(6)
Mauro	(7)	7	Marocchino	(7)
Braglia	(6)	8	Tardelli	(6)
Borghi	(7)	9	Rossi	(6,5)
Sabato	(6)	10	Brady	(8)
Bivi	(5)	11	Virdis	(6)
Bertolini		12	Bonini	
Cascione	(6)	13	Osti	
Cardinale		14	Bonini	(n.g.)
Palese	(n.g.)	15	Galderisi	
Nastase		16	Fanna	(6)
Pace	(6)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Secondo tempo 0-1: Brady su rigore al 30'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cascione per Boscolo al 1', Fanna per Virdis all'8', Palese per Bivi al 26' e Bonini per Marocchino al 38'

Spettatori: 25.602 paganti per un incasso di L. 281.724.000 più 3.640 abbonati per una quota di L. 26.385.580

Marcature: Gentile-Bivi, Brio-Borghi, Boscolo-Marocchino, Salvadori-Rossi, Peccenini-Virdis, Cabrini-Mauro, Celestini-Brady, Sabato-Tardelli, Furino-Braglia; liberi Scirea e Santarini

Ammoniti: Braglia e Gentile

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve vince il suo ventesimo scudetto, anche se sulla sua vittoria rimane la polemica per l'episodio del 20'; Mauro lancia Borghi che entra in area juventina dove viene fermato da Brio con una gomitata. Comunque, polemiche a parte, la Juve trova la vittoria (che cancella l'ipotesi di uno spareggio) al 30' della ripresa, dopo aver sfiorato numerose volte il gol: cross di Marocchino, Rossi di testa colpisce il palo, tira Fanna a colpo sicuro e Celestini para col braccio sulla linea di porta provocando il rigore-scudetto trasformato poi da Brady. In precedenza la Juve aveva colpito una traversa con Tardelli di testa.

Cesena 2 – Milan 3

Cesena	2		Milan	3
Recchi	(8)	1	Piotti	(6)
Mei	(6)	2	Tassotti	(5,5)
Ceccarelli	(6)	3	Maldera	(6,5)
Piraccini	(6,5)	4	Battistini	(6)
Oddi	(7)	5	Minoia	(5)
Perego	(6)	6	Baresi	(7)
Filippi	(7)	7	Romano	(7)
Genzano	(6,5)	8	Novellino	(6)
Schachner	(6,5)	9	Jordan	(6)
Verza	(6)	10	Evani	(6)
Garlini	(6,5)	11	Antonelli	(6)
Boldini		12	Incontri	
Roccotelli		13	Gadda	
Lucchi		14	Venturi	
Storgato		15	Moro	
Roghetti		16	Cambiaghi	
Lucchi	(7)	All.	Galbiati	(7)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Primo tempo 1-0: autorete di Maldera al 41'

Secondo tempo 1-3: Piraccini al 17', Jordan al 21', Romano al 27' e Antonelli al 36'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna

Spettatori: 26.200 paganti per un incasso di L. 211.077.500 più 3.347 abbonati per una quota di L. 32.374.071

Marcature: Oddi-Antonelli, Mei-Jordan, Ceccarelli-Novellino, Minoia-Garlini, Tassotti-Schachner, Piraccini-Romano, Battistini-Genzano, Maldera-Filippi, Verza-Evani; liberi Baresi e Perego

Ammoniti: Genzano e Schachner

Espulsi: nessuno

La partita. Vittoria a sorpresa (ma inutile) di un Milan che riesce prima a recuperare due reti eppoi vincere. Da registrare, inoltre, le stupende parate di Recchi che ha evitato altre segnature rossonere. Così i gol. 1-0: fuga di Schachner che crossa per Garlini il cui tiro viene deviato in autorete da Maldera; 2-0: tocco astuto di Garlini per Piraccini che conclude la triangolazione battendo Piotti; 2-1: un traversone spiove davanti a Recchi e Jordan lo batte di sinistro; 2-2: il Milan insiste e trova finalmente il pari con Romano che indovina il bersaglio con una cannonata da fuori area; 2-3: infine, stimolato dal temporaneo vantaggio del Napoli sul Genoa, il «Diavolo» va addirittura in vantaggio con Antonelli su azione personale, negli spogliatoi, però, verrà la delusione di Napoli e la Serie B.

Inter 2 – Avellino 1

Inter	2		Avellino	1
Bordon	(6)	1	Tacconi	(6,5)
Canuti	(6)	2	Rossi	(7)
Baresi	(6)	3	Ferrari	(6)
Pasinato	(5)	4	Tagliaferri	(5,5)
Bachlechner	(6)	5	Venturini	(6,5)
Bini	(6)	6	Di Somma	(6)
Bagni	(5,5)	7	Giovannelli	(6)
Prohaska	(6,5)	8	Piangerelli	(6)
Altobelli	(6)	9	Juary	(5,5)
Centi	(7)	10	Vignola	(6,5)
Serena	(6,5)	11	Facchini	(6)
Pizzetti		12	Di Leo	(n.g.)
Bergomi		13	Dal Corso	
Lombardo	(n.g.)	14	Bottura	
Rocca	(n.g.)	15	Ferrante	
Beccalossi		16	D'Ottavio	(5)
Bersellini	(6,5)	All.	Tobia	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6)

Secondo tempo 2-1: Prohaska al 15' su rigore, Altobelli al 18' e Giovannelli al 45'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Ottavio per Facchini al 6', Rocca per Pasinato al 18', Di Leo per Tacconi al 23', Lombardo per Prohaska al 32'

Spettatori: 11.463 paganti per un incasso di L. 58.463.000 più 12.155 abbonati per una quota di L. 100.000.000

Marcature: Canuti-Juary, Bachlechner-Vignola, Tagliaferri-Prohaska, Centi-Piangerelli, Giovannelli-Pasinato, Ferrari-Bagni, Venturini-Altobelli, Rossi-Serena; liberi Bini e Di Somma

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Nella più inutile delle gare, Inter e Avellino riescono ad eseguire alla perfezione il copione per tutto il primo tempo: rarissimo gioco e tantissima noia tra gli spettatori. Finalmente nella ripresa un po' di gioco e soprattutto tre gol. Così le reti. 1-0: traversone al centro di Bagni per Serena che viene steso da Rossi ed origina il rigore trasformato da Prohaska; 2-0: centro di Baresi per Altobelli che colpisce il palo poi riprende e segna; 2-1: in spaccata, Giovannelli riesce a precedere Bordon e segna un gol contestato seguito immediatamente dal fischio di chiusura. Negli spogliatoi, però, Bianciardi conferma la sua validità.

Napoli 2 – Genoa 2

Napoli	2		Genoa	2
Castellini	(5,5)	1	Martina	(7)
Bruscolotti	(6)	2	Gorin	(6,5)
Marino	(6)	3	Testoni	(6)
Guidetti	(5)	4	Corti	(6)
Krol	(6,5)	5	Gentile	(6)
Ferrario	(6,5)	6	Romano	(6,5)
Musella	(5,5)	7	Boito	(6,5)
Benedetti	(5)	8	Manfrin	(6,5)
Pellegrini	(5,5)	9	Russo	(6)
Criscimanni	(7)	10	Iachini	(6,5)
Palanca	(6,5)	11	Briaschi	(6,5)
Ceriello		12	Favaro	
Amodio		13	Capezzuoli	
Maniero	(5,5)	14	Faccenda	(7)
Puzone		15	Fiordisaggio	
Jacobelli	(n.g.)	16	Sala	
Marchesi	(5,5)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 0-1: Briaschi al 3'

Secondo tempo 2-1: Criscimanni al 12, Musella al 17' e Faccenda al 39'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maniero per Benedetti al 1', Iacobelli per Guidetti e Faccenda per Gorin al 33'

Spettatori: 16.862 per un incasso di L. 98.873.500 più 34.642 abbonati per una quota di L. 188.362.333

Marcature: Bruscolotti-Briaschi, Marino-Boito, Guidetti-Manfrin, Russo-Ferrario, Corti-Musella, Iachini-Benedetti, Romano-Pellegrini, Gorin-Criscimanni, Testoni-Palanca; liberi Krol e Gentile

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Il Genoa trova la forza di restare in Serie A grazie al «miracolo» di Faccenda che sostituisce un Gorin logorato dalla marcatura su Criscimanni e Krol. Così i gol. 0-1: sono passati appena tre minuti dal fischio di inizio e Briaschi batte Castellini con un magistrale colpo di testa; 1-1: Guidetti serve Palanca al centro dell'area e l'ala sinistra, di tacco, serve a Criscimanni la palla del pareggio; 2-1: Palanca ancora in area genoana, Martina para ma non trattiene il suo tiro e Musella riprende e segna; 2-2: di testa Briaschi serve Faccenda che batte Castellini di destro.

Torino 0 – Como 0

Torino	0		Como	0
Copparoni	(6)	1	Giuliani	(6)
Cuttone	(6)	2	Tempestilli	(6)
Danova	(6)	3	Tendi	(6)
Ferri	(6)	4	Soldà	(6)
Cravero	(6)	5	Fontolan	(5,5)
Beruatto	(6)	6	Canatta	(6)
Bonesso	(6,5)	7	Mancini	(6)
Bertoneri	(6,5)	8	Lombardi	(6,5)
Dossena	(6,5)	9	Nicoletti	(5,5)
Ermini	(6)	10	De Gradi	(5,5)
Mariani	(5,5)	11	Gobbo	(5,5)
Moro		12	Renzi	
Sclosa	(6,5)	13	Morganti	
Esposito	(n.g.)	14	Fusi	(n.g.)
Francini		15	Butti	
Zennaro		16	Di Nicola	(6)
Giacomini	(6)	All.	Seghedoni	(6)

Arbitro: Pirandola, di Lecce (5)

Sostituzioni. 1. tempo: Di Nicola per Nicoletti al 38'; 2. tempo: Sclosa per Bertoneri al 1', Esposito per Mariani al 25', Fusi per Canatta al 35'

Spettatori: 8.500 paganti per un incasso di L. 41.630.000 più 5.891 abbonati per una quota di L. 50.543.557

Marcature: Danova-Nicoletti, Cuttone-De Gradi, Ferri-Gobbo, Beruatto-Tempestilli, Fontolan-Bonesso, Lombardi-Ermini, Mancini-Dossena, Canatta-Mariani, Tendi-Bertoneri; liberi Soldà e Sclosa

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Brutta gara tra due squadre per le quali il campionato è finito in anticipo: il Como gioca pro-forma e il Toro pensa alla finale di Coppa Italia. Lo squallido 0-0 era, quindi, largamente prevedibile anche se i comaschi hanno colpito una traversa nel secondo tempo. Nel Torino ha debuttato in Serie A il libero Mario Cravero, classe 1964.

Udinese 0 – Roma 1

Udinese	0		Roma	1
Borin	(6)	1	Tancredi	(7)
Galparoli	(6)	2	Righetti	(5)
Tesser	(6,5)	3	Nela	(6)
Gerolin	(6,5)	4	Turone	(5)
Cattaneo	(6)	5	Perrone	(6)
Orlando	(7)	6	Bonetti	(5)
Causio	(6,5)	7	Chierico	(5,5)
Bacchin	(6)	8	Di Bartolomei	(7)
Miano	(7)	9	Pruzzo	(5,5)
Orazi	(6)	10	Maggiora	(6,5)
Muraro	(6)	11	Scarnecchia	(5)
Curtiula		12	Superchi	
Pancheri		13	Spinosi	
Pin		14	Argenio	
De Giorgis		15	Faccini	
Papais		16	Ugolotti	
Ferrari	(6)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Pairetto, di Torino (5,5)

Secondo tempo 0-1: Di Bartolomei al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Giorgis per Bacchin al 20'

Spettatori: 23.730 paganti per un incasso di L. 115.700.500 più 12.000 abbonati per una quota di L. 117.900.000

Marcature: Cattaneo-Pruzzo, Galparoli-Scarnecchia, Tesser-Chierico, Nela-Causio, Righetti-Muraro; liberi Orlando e Turone

Ammoniti: Perrone, Cattaneo e Pruzzo

Espulsi: nessuno

La partita. Partita puramente accademica con la Roma che dà concretezza alla sua partecipazione alla prossima Coppa Uefa. Così la rete della vittoria giallorossa: Di Bartolomei calcia una punizione dal limite e il pallone, non filtrato dalla difesa friulana, si insacca alla destra di Borin. Per l'Udinese soltanto due traverse: la prima colpita da Gerolin, la seconda da Cattaneo su punizione.

»»

ZANINELLI ANTICIPA TARDELLI (FotoGiglio/ql)

Giornata di gloria, a Catanzaro, per una Juventus che vuole vincere a tutti i costi lo scudetto della sua seconda stella ma contemporaneamente è costretta a vivere di riflesso la partita tra il Cagliari (impegnato nella lotta per la salvezza) e la Fiorentina che punta il suo terzo titolo tricolore. E mentre i viola si vedono annullare da Mattei una rete di Graziani, i bianconeri vanno all'assalto di un Catanzaro che s'esalta nel ruolo d'arbitro e cede solo a causa dell'harakiri di Celestini che para di braccio un tito di Fanna. E Liam Brady, gratificato di una specie di onore delle armi alla vigilia della sua partenza, viene incaricato del rigore che significa il 20. scudetto bianconero

LE TRE «B»: BRADY, BORGHI, BRIO

ZANINELLI PARA SU ROSSI (FotoGiglio)

CAGLIARI-FIORENTINA 0-0

BERTONI CONTRASTA CORTI (FotoBriguglio)

GRAZIANI SEGNA, MATTEI ANNULLA

CONTRATTO E PIRAS FANNO DA PACIERI (FotoBriguglio)

Al «S. Elia» il calcio vive una doppia identità: i viola lottano a distanza con la Juventus e il Cagliari si batte per restare in Serie A. Ma per De Sisti è una maledetta domenica: prima l'illusione di Graziani, poi il rigore-scudetto della Juve. Per il Cagliari invece lo 0-0 profuma di vittoria

MIANI PREGA PER IL MIRACOLO (FotoBriguglio)

CORTI E GRAZIANI, GLI OPPOSTI PROTAGONISTI (FotoBriguglio)

CI PROVA ANCHE VIERCHOWOD, MA INUTILMENTE (FotoSabe)

MICHEL PLATINI E LIAM BRADY 3

KEEGAN È LA BANDIERA 3

HIDALGO NE È SICURO

Può arrivare lontano

QUATTRO ANNI FA in Argentina, la Francia fu decisamente sfortunata visto che capitò nello stesso girone di Italia e Argentina e, quindi, con pochissime probabilità di passare il primo turno; molto più favorevole, invece, appare la situazione di Spagna 82 in quanto Cecoslovacchia e Inghilterra (del Kuwait non merita nemmeno parlarne) appaiono molto più alla sua portata. Nessuna meraviglia, quindi,se i «coqs» di Michel Hidalgo saranno una delle due formazioni che si qualificheranno anche perché questa volta i tricolori appaiono squadra decisamente più quadrata e redditizia di quella che fu sbattuta fuori al primo turno a Buenos Aires.

PRONOSTICI KAPPAO. Sorteggiata assieme a Belgio, Olanda, Eire e Cipro, prima che iniziasse la fase eliminatoria erano pochissimi quelli che avrebbero scommesso anche solo un franco sulla qualificazione della pattuglia di Hidalgo: i favori del pronostico, infatti, andavano tutti al Belgio vicecampione d'Europa (e soprattutto antagonista irriducibile per 89 minuti su 90 del «wunderteam» di Jupp Derwall a Roma) e subito dopo veniva l'Olanda anche se nelle sue file non c'erano più tutte le superstar che l'avevano fatta grande in passato e che l'avevano portata a due finalissime mondiali consecutive. Ed invece, passo dopo passo, quasi senza che nessuno se ne accorgesse, la Francia è arrivata all'Olimpo del calcio mondiale e proprio battendo la superfavorita (ma ormai troppo scaduta) Olanda, al Parco dei Principi, Hidalgo ha avuto la certezza di andare in Spagna visto che l'ultimo appuntamento con Cipro altro non sarebbe stato che la consueta «sgambata d' allenamento».

MERITI FEDERALI. Pur non volendo togliere nulla al tecnico e ai suoi «galletti», molto merito della qualificazione francese per Spagna 82 va riconosciuto alla federazione che, tenendosi come ultimo impegno quello con Kajafas e soci, ha posto le basi per giocare solo all'ultima mano le eventuali carte vincenti. Così è stato, per cui onore al merito di monsieur Sastre e compagni.

IMBATTIBILITÀ. Mai sconfitta in casa (e proprio l'imbattibilità del Parco dei Principi è diventata, a gioco lungo,una delle ragioni della qualificazione di Platini e soci), la Francia ha ottenuto il passaporto per la Spagna grazie alla differenza reti che a parità di punti (10) l'ha premiata nei confronti degli irlandesi di Brady. Con venti gol in otto incontri, i francesi hanno dimostrato con i risultati di avere assimilato al meglio gli insegnamenti di Michel Hidalgo, il tecnico di origine spagnola subentrato nel 76 al rumeno Stefan Kovacs e di lui considerato un vero e proprio «figlio spirituale»: Hidalgo, infatti, è un acceso sostenitore del gioco d' attacco e per lui gli schemi migliori sono il 4-3-3 e, soprattutto, il 4-2-4 con continui e costanti inserimenti di terzini e centrocampisti a dar man forte alle punte che, sempre e comunque, debbono essere in grado di coprire tutto quanto l'arco del campo per i suoi 180 gradi.

CHI È HIDALGO. Dopo aver giocato nel Le Havre e nello Stade Reims (con cui disputò anche la finale di Coppa dei Campioni contro il Real Madrid nel 1956), Hidalgo ha vestito la maglia del Monaco con cui ha vinto due scudetti e una coppa; passato sulla panchina, nel 76 venne chiamato a prendere il posto di Kovacs e il primo traguardo che si pose, l'ammissione alla fase finale del «Mundial» argentino, lo colse con discreta sicurezza. Che poi in Argentina gli sia andata peggio del previsto è discorso che esula dalle sue qualità tecnico-tattiche. Il maggior merito che gli viene riconosciuto è quello di aver fatto uscire il calcio della nazionale francese da quella situazione di immobilismo e di sclerotizzazione in cui era caduto: il che, tradotto in parole più comprensibili, vuol dire aver dato corpo ad una nazionale in cui ogni uomo è al suo posto e in cui, soprattutto, tutti sanno quello che debbono fare e come farlo. D'accor-

segue

QUANTI PROBLEMI PER GREENWOOD

Poche idee ma confuse

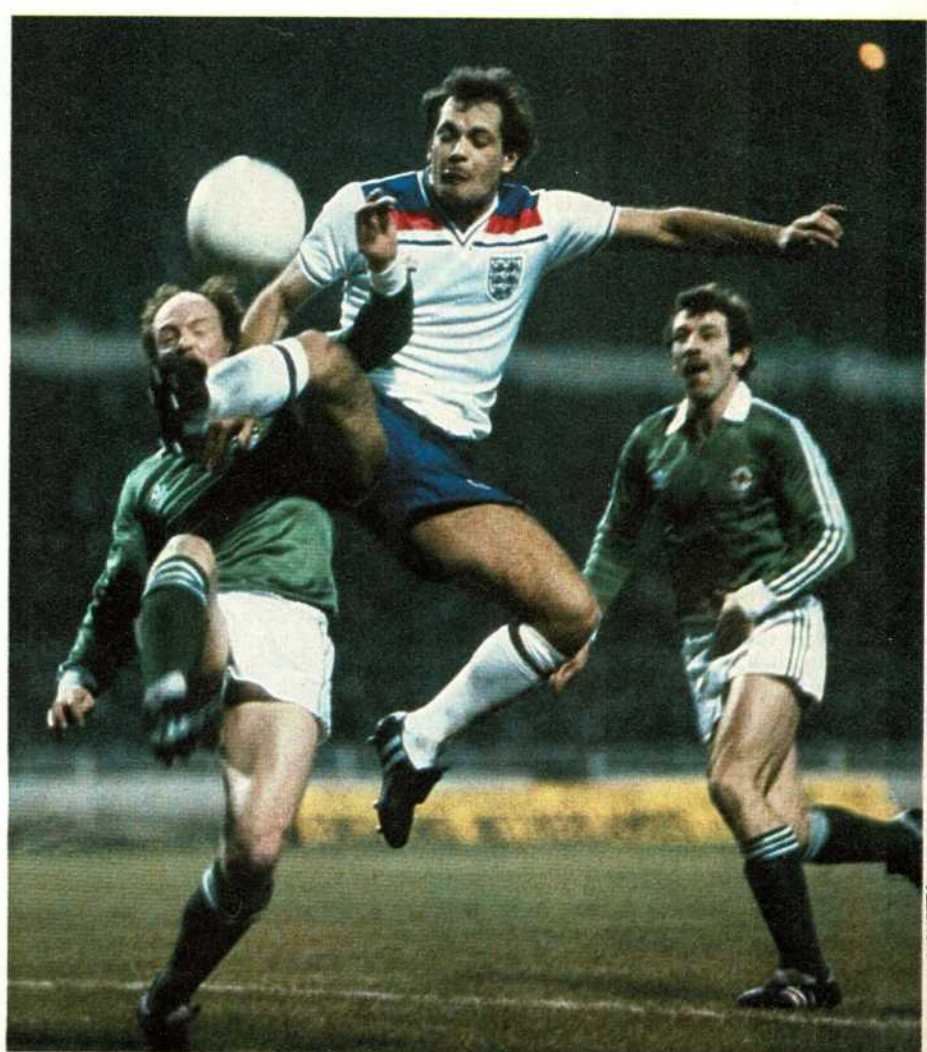
POCHE IDEE ma... confuse. Ron Greenwood, il Direttore Tecnico che guida la nazionale inglese da quasi cinque anni ed è ormai al traguardo della pensione, si appresta ad affrontare i prossimi Mondiali dominato da una sorta di panico. La Coppa del Mondo costituisce infatti l'ultima spiaggia per la sua gestione; una gestione che potrebbe essere nobilitata da un buon comportamento dei bianchi nel torneo iberico o, nel caso contrario, da dimenticare. Alla brillante qualificazione agli Europei dell' 80, con un tabellino di imbattibilità (sette vittorie ed un pareggio) ed un ruolino di marcia fino a quel momento davvero rilevante (29 partite giocate di cui 20 vinte, 6 pareggiate e tre perse) fa riscontro una serie di prestazioni mediocri nella fase finale del torneo continentale e soprattutto l' allucinante conquista di un posto per la Spagna attraverso dolorose sconfitte subite da Svizzera, Romania e Norvegia che hanno rimesso in discussione tutto il suo lavoro. La svolta negativa, per Greenwood, è cominciata in pratica dalla spedizione in Italia con un bilancio, a tutt' oggi, di 7 sconfitte, 6 vittorie e 3 pareggi in 16 incontri. La sofferta qualificazione alla fase finale dei Mondiali, ottenuta alla fine con formazioni di assoluta emergenza, ha lasciato per contro vistose cicatrici nell'impianto della squadra sulla quale Greenwood stava pazientemente lavorando. Ora, a poche settimane dall'inizio della rassegna quadriennale, il tecnico si trova nel bel mezzo di una grande confusione tattica, tecnica e di scelte. A poche settimane dalla prima partita che giocherà il 16 giugno a Bilbao contro la Francia, non solo è lungi dall'aver delineato la rosa dei 22 ma si è fatto anche venire recentemente dei dubbi se optare per una difesa a uomo con Wilkins libero invece che sull'abituale zona che consente agli atleti di giocare a tutto campo e se affidarsi,all'attacco, a due ali di ruolo (Coppell e Morley) ed ad un centravanti di sfondamento (Regis) invece che al solito turbinare di punte e mezze punte che permette nelle fasi offensive di operare anche con 5-6 elementi. Col rischio, però, di sguarnire centrocampo e difesa.

ABBONDANZA O CRISI? Il gruppo di giocatori su cui ha operato negli ultimi tempi Greenwood, comprende almeno 33 elementi e se questa crisi di abbondanza potrebbe essere scambiata per un segno di vitalità del calcio inglese, in effetti sta a testimoniare la carenza di talenti puri, di elementi di capacità superiori che escluderebbero automaticamente un bel numero di pretendenti limitati nel repertorio. Se poi si scende nel dettaglio di quella che dovrebbe essere la formazione base per i Mondiali, si scopre che per le diverse zone dello schieramento, escluso il centrocampo, Greenwood ha dimostrato con gli ultimi suoi esperimenti di vagare completamente nelle tenebre. È vero che, prima di affrontare la Francia, partita determinante per il passaggio alla seconda fase, l'Inghilterra giocherà contro il Galles (a Wrexam il 27 aprile), l'Olanda (Wembley il 25 maggio), la Scozia (Glasgow il 29 maggio) e la Finlandia (Helsinki il 6 giugno) ma, per i chiarimenti di cui ancora necessita il tecnico, quattro partite in così breve tempo potrebbero essere insufficienti. Il fatto che egli abbia poi annunciato di avere il cosiddetto asso nella manica, l'elemento insostituibile buono per tutte le partite, l'uomo squadra, insomma, insospettisce ancora di più. Anche Edmondo Fabbri aveva trovato nel 1966 l'uomo della provvidenza (Bulgarelli) e tutti sappiamo come andò a finire. Ciò insospettisce soprattutto se si considera che questo elemento insostituibile non è, come umanamente si potrebbe pensare, il campione Keegan oppure Brooking, il salvatore della patria con i suoi due gol segnati a Budapest, ma la piccola ala 27enne del Manchester United, Steve Coppell, un elemento sicuramente di grande affidamento ma difficilmente collocabile ai livelli di un Pelé. **«Steve è essenziale per la squadra —** ha

segue

LOPEZ CONTRO ROBINSON

INTERVENTO DI CASTANEDA

STEVE COPPEL TIRA A RETE

RAY WILKINS SVETTA

5

Francia/segue

do che in questo suo lavoro Hidalgo è stato avvantaggiato dalla presenza di giocatori di grande classe e personalità come Platini, Lacombe, Trésor e così via: resta comunque il fatto che è stato lui, questi uomini, a farli rendere al massimo delle rispettive capacità.

PARLA IL CITÌ. Quando manca circa un mese al calcio d'inizio dei Mondiali, Hidalgo non nasconde la soddisfazione per il lavoro svolto e le speranze per quello che gli potrà riservare la Spagna. **«Dobbiamo assolutamente approfittare del sorteggio favorevole** — ha detto il citì —; **un sorteggio che ci consente di guardare con discreta fiducia al futuro e che, soprattutto, ci ha evitato di confrontarci con la squadra di casa per cui i posti in palio nel nostro girone saranno veramente due e non uno come è successo in Argentina. Il nostro obbiettivo minimo è la qualificazione alla seconda fase: tutti quanti sappiamo che sarà dura ma sappiamo anche che sarà alla nostra portata. Se, come penso, supereremo il primo turno, non mi meraviglierei assolutamente se la mia nazionale dovesse divenire una delle sorprese: tutto sta se sapremo mantenere la necessaria umiltà e l'ancor più necessaria fiducia nei nostri mezzi. Contro l'Italia ho visto una formazione già in buona condizione e d'ora in avanti faremo di tutto per mantenerla ed è anche per questo che, a campionato concluso, porterò tutti i ragazzi in montagna per un periodo di ossigenazione. Non è mia abitudine far pronostici per cui nemmeno questa volta modificherò i miei atteggiamenti: dico solo che se la Francia passerà al secondo turno come è nelle sue possibilità, di noi si potrebbe sentir parlare per parecchio tempo ancora. Siamo infatti molto forti e la Spagna lo dimostrerà».** □

MAXIME BOSSIS

COSÌ NEL MUNDIAL 82

LA FRANCIA è stata inserita dal sorteggio nel IV Gruppo insieme con Inghilterra (testa di serie), Cecoslovacchia e Kuwait. Disputerà i tre incontri della fase eliminatoria secondo il seguente calendario:
Mercoledì 16 giugno a Bilbao (ore 21): **Inghilterra-FRANCIA.**
Lunedì 21 giugno a Valladolid (ore 17.15): **FRANCIA-Kuwait.**
Giovedì 24 giugno a Valladolid (ore 17.15): **FRANCIA-Cecoslovacchia.**
se si classificherà al primo o al secondo posto, la Francia disputerà la seconda fase a Madrid con le squadre uscite dal gruppo II (Germania, Algeria, Cile, Austria) e dal gruppo V (Spagna, Honduras, Jugoslavia, Irlanda del Nord).

Inghilterra/segue

spiegato Greenwood — **è difficile pensare ad una formazione inglese senza nominarlo. È in grado di giocare efficacemente su tutta la lunghezza del campo. Non aspetta che gli giunga la palla, ma va a conquistarsela anche in difesa. Sa infine perforare le difese, segnare e mettere gli altri in grado di realizzare».**

MISCELA. Passando in rassegna l'elenco dei pretendenti ai 22 posti per i Mondiali può essere utile ricordare quanto ha dichiarato nei giorni scorsi, in un'intervista televisiva, il direttore tecnico inglese: **«A causa dell'età, diversi giocatori di cui disponiamo ora non avranno più occasione di esibirsi in un mondiale. Atleti come Mills, (33 anni), Keegan (31) e Brooking (34) cercheranno così di lasciare un buon ricordo mentre un gruppo di giovani incalzeranno per mettersi in evidenza. Io ritengo che gioventù ed esperienza costituiscano i due fattori indispensabili e fondamentali della nostra squadra ai Mondiali».** Questo discorso della miscela non vale però per i portieri: Shilton (33 anni), Clemence (34) e Corrigan (34), tutti e tre maturi, senza avversari e, come tutti gli estremi difensori inglesi, dal rendimento estremamente alterno (c'è chi rabbrividisce ancora a pensare a come Clemence si sia fatto sfuggire di mano e in porta un pallone centrale e telefonato nell'andata di Tottenham-Barcellona!). I dolori cominciano comunque nel reparto difensivo dove, per i quattro posti in squadra, Greenwood ha interessato in un anno e mezzo 12 giocatori. Si può immaginare che alla fine il tecnico opterà per i laterali Mills (33 anni) e Neal (31). Quali rincalzi sceglierà i più giovani Sansom (24) e Anderson (26). Quest'ultimo, però, è portato molto a fluidificare e di conseguenza, a lasciarsi un vuoto alle spalle. I difensori centrali dovrebbero essere Thompson (28) e Foster (24), lo stopper del Brighton, che Greenwood ha lanciato nelle ultime due amichevoli con esito positivo dopo aver cercato di rimpiazzare senza grandi risultati con Martin (24) e Butcher (24) il declinante Watson (36). Come rincalzo centrale, potrebbe essere preferito Martin per i suoi 4 gol segnati in campionato mentre, come difensore laterale, si sta imponendo d'autorità la candidatura del 19enne del Manchester City, Tommy Caton, convocato per la prima volta da Greenwood nell'amichevole contro il Bilbao. In difesa sono stati provati anche Cherry e Osman, ma le loro possibilità sembrano decadute definitivamente. L'unico settore della squadra la cui fisionomia appare delineata è il centrocampo in cui figurano, con compiti di copertura, Wilkins (26), Robson (25) e Brooking (34 anni e 5 gol in campionato), McDermott (31 e 14) il cui posto è stato recentemente occupato spesso da Hoddle (25 e 7) anche se con rendimento inferiore a quello che abitualmente offre nel Tottenham con incarichi offensivi. Dovrebbe essere uscito invece dalla rosa Rix (25 anni e 5 gol) al quale Greenwood non ha più fatto ricorso da qualche tempo. Infine, per il settore avanzato nel quale figurano le mezze punte Keegan (31 anni, 21 gol in 33 partite di campionato) e Coppell (27 e 7 in 31) sicuri partenti, si sono alternati al centro dell'attacco Trevor Francis (28 e 12 in 21), Regis (25 e 14 in 26), Mariner (29 e 6 in 18) e White (31 e 8 in 25), tutti con risultati più o meno fallimentari se si esclude un po' Francis per la sua migliore predisposizione alla manovra. Ci sono poi i due

COSÌ AL MUNDIAL 82

L'INGHILTERRA, testa di serie del gruppo 4, è stata sorteggiata con Francia, Cecoslovacchia e Kuwait. Disputerà le partite della prima fase secondo questo calendario: mercoledì 16 giugno a Bilbao (ore 17.15): Inghilterra-Francia; domenica 20 giugno a Bilbao (ore 17.15): Inghilterra-Cecoslovacchia; venerdì 25 giugno a Bilbao (ore 17.15): Inghilterra-Kuwait. Se si classificherà al primo o secondo posto del suo gruppo, l'Inghilterra disputerà la seconda fase a Madrid con le squadre uscite dal gruppo 2 (Germania, Algeria, Cile, Austria) e dal gruppo 5 (Spagna, Honduras, Jugoslavia, Irlanda del Nord).

DOMINIQUE ROCHETEAU

DIDIER SIX

TONY WOODCOCK, IL «TEDESCO»

emigrati Woodcock (27 anni, in Germania) e Cunningham (26, in Spagna), ala di ruolo confermata a Bilbao, Morley (27 e 5 in 29), Barnes (il venticinquenne sceso nelle riserve anche del Leeds avendo segnato un gol in 21 partite) Gates (27 e 8 in 29) e Birtles (26 e 10 in 30) che nel Manchester United non ha più raggiunto l'alto rendimento che aveva nel Nottingham.

ECCO I 22. In definitiva, la rosa più probabile dei 22 sembra essere attualmente la seguente: Clemence, Shilton, Corrigan (portieri); Mills, Neal, Thompson, Sanson, Anderson, Foster, Martin e Caton (difensori); Wilkins, Brooking, McDermott, Hoddle, Robson (centrocampistai); Keegan, Coppell, Francis, Morley o Mariner, Woodcock, Regis (attaccanti). **«Se riusciremo a mettere in mostra tutte le nostre capacità** — ha detto nei giorni scorsi Greenwood — **credo che avremo le stesse probabilità delle squadre maggiori. Le nostre possibilità sono legate alla partita cruciale con la Francia. Se vinceremo questo incontro, andare al secondo turno sarà facile ed è lì che comincerà la vera coppa del Mondo. Spero di non deludere i nostri sostenitori. Andremo ai mondiali per fare del nostro meglio ma se le cose dovessero andare male ritengo che si debba essere realisti e accettare se qualcuno è più bravo di noi. Non è un impegno divino che l' Inghilterra vinca i mondiali».** E che l' Inghilterra sia scesa dall'Olimpo calcistico nessuno lo dubita più. □

L'Inghilterra canta
Stavolta faremo bene

tirare su il morale di squadre e tifosi con il lancio di un «inno più o meno ufficiale», una mania che ha attecchito anche nelle altre regioni calcistiche britanniche. Il colmo è stato raggiunto poco prima dei mondiali del 1978: soltanto la Scozia si era qualificata per l'Argentina, ma sul mercato discografico uscirono 34 dischi a celebrare l'avvenimento. Uno solo, però, riuscì a sfondare: «Ally's tartan army», cantanto dal folk-pop Andy Cameron, arrivato al numero 5 delle classifiche britanniche.

Per i mondiali di Spagna si sono scomodati solo nove autori, per le tre qualificate, Inghiltera, Scozia e Irlanda del Nord. Gli inglesi hanno il vantaggio di avere in Keegan, capitano sul campo, un consumato solista: si è già cimentato con un paio di dischi («Head over heels in love»), che si dice abbia avuto molto successo in Germania, quando vestiva ancora i colori dell'Amburgo, e «England», pubblicato per il suo ritorno in Patria, ma rimasto invenduto in grosse quantità.

Giancarlo Galavotti

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI **BOB THOMAS**

Anche la nazionale della Germania Ovest (sopra), **emulando i colleghi inglesi si è recata in sala d'incisione per registrare l'inno della squadra. Keegan** (a fianco) **ha posato con «Buldog Bobby» la mascotte**

I PANZER PUNTANO AL TERZO TITOLO

Senza punti deboli

MONACO DI BAVIERA. «Adesso anche l'ultimo dei critici della vigilia non fiata più: adesso tutti sono convinti di quanto sia stata importante e positiva la nostra duplice trasferta sudamericana. Le partite con Brasile e Argentina ci sono servite più che dieci in Europa». Parla Jupp Derwall, il CT della nazionale «Bianca». Quattro anni fa, di questi tempi, nessuno lo conosceva. Era l'oscuro «vice» di Helmuth Schoen, il rude sergente di ferro che aveva dato alla Germania il titolo mondiale del 1974, qui a Monaco. Oggi è probabilmente, con Menotti e — sì, diciamolo pure — Bearzot, uno dei «citì» più popolari del mondo.

EUROPEI. Noi italiani lo scopriamo a Roma, Europei 1980, quando con un "pedigree» già notevole, benché ottenuto in pochi mesi di incarico, venne, vide e vinse. Vuol conquistare anche i Mondiali in Spagna; stavolta fa poco mistero delle sue aspirazioni. Anzi, intendimenti. Partito per il Sudamerica perseguitato dal non certo simpatico ricordo di quel «Mundialito» del gennaio 1981 in Uruguay, in cui proprio contro Argentina e Brasile si era infranta la superserie di 23 partite senza sconfitte, Derwall è rientrato dal viaggio a Rio e a Baires con un bottino senza dubbio più confortante. Sconfitta per 0-1, quasi al termine della gara, con il Brasile e bel pareggio (1-1) con l'Argentina. Ecco dunque, grazie anche all'aiuto di Derwall e al contributo del grande assente dalla tournée Karl Heinz Rummenigge, le considerazioni principali sulla Germania che dopo queste due partite si possono trarre, proiettate verso l'avventura mondiale.

MOMENTI-CHIAVE. Nel giro di quasi un anno, la nazionale tedesca ha sensibilmente mutato faccia, pur restando un complesso omogeneo come pochi altri. Due i «momenti-chiave» di quest'evoluzione: il ritorno in squadra di Paul Breitner dopo il gran rifiuto successivo all'incontro dell'11 ottobre 1975 contro la Grecia a Dusseldorf e l'uscita di formazione del più grosso talento calcistico tedesco negli ultimi anni: Bernd Schuster. Breitner fece «pace» con la Nazionale (storica stretta di mano tra lui e Derwall allo «Sheraton» di Monaco) il 14 aprile 1981. **«Spettava a lui decidere di rientrare** — spiega il CT — **chiaro che io ero ben lieto di recuperarlo alla Nazionale».** Poco dopo, piombò però sull'orizzonte apparentemente sereno di una Nazionale ormai perfetta il «fulmine Schuster». Sembrò cosa di poco conto, invece doveva trasformarsi in un delicato «affaire» diplomatico-sportivo. Da tempo, per la verità, il bizzoso centrocampista (a detta dei suoi «nemici» succube della bellissima quanto ambiziosa e chiacchierata moglie Gabi) mostrava segni di insofferenza verso l'ambiente della squadra. E già i compagni più autorevoli del «team», Rummenigge e Muller, lo avevano invitato a star più quieto, a sentirsi meno «primadonna». Il 19 maggio dell'anno scorso, la goccia che fece traboccare il vaso. Dopo la partita a Stoccarda, proprio contro il Brasile, il biondo Bernd non si presentò alla festicciola organizzata per la squadra a casa di Hansi Muller. Derwall si offese a morte, dichiarò su due piedi che non ne poteva più dei suoi capricci, che non lo avrebbe riconvocato più. Poteva finir lì, passata l'arrabbiatura. Ma una malaccorta regia fatta di punzecchiature e accuse reciproche sul filo dei giornali tra Barcellona e la Germania divise maggiormente i due. Oggi la questione Schuster è sempre aperta. Ma se ne parla la stampa, non sembra che si tratti, ormai, di un problema per la squadra. Tra l'altro, il giocatore non si è ancora completamente ripreso da un difficile intervento al ginocchio. Derwall dice: **«Non l'ho certo cancel-**

segue

Cinema
Ricordo di Janis

C'è chi li chiama nostalgici. Sono coloro che insistono sul ritornello, per cui «...gli anni sessanta erano un'altra cosa!». Gli anni sessanta, in musica, hanno spaziato da Dylan agli Stones, dai Beatles a Hendrix. Solo un nome, di quel periodo, trova difficilmente l'antitetico, perché è stata unica e grandissima: Janis. «Janis» è anche il titolo di un film antologico, un documentario a collages, sulle opere e sui giorni, purtroppo brevi, di Janis Joplin, in assoluto l'unica, vera bianca che abbia cantato il grande blues. Non è un film di recente uscita. La Giangi Film, in ogni caso, importandolo in Italia, ha colmato una grave lacuna bibliografica, per i numerosissimi fans della grande artista scomparsa, dovuta più che altro alla mancanza, fino a poco tempo fa, di un vero e proprio circuito di films musicali di ottimo livello.

Contemporaneamente al film la CBS ha messo sul mercato un nuovo, serissimo lavoro antologico, intitolato «Farewell Song». Si tratta di materiale raro (parzialmente presente anche nel film di Howard Alk e Seaton Findlay), che va a completare quello, già nutrito, raccolto nel doppio LP «Antology», pubblicato poco più di un anno fa. Sono passati quasi dodici anni dalla morte della Joplin (il 4 ottobre 1970, a Los Angeles, giusto in tempo per finire la registrazione del suo epitaffio sonoro: «Pearl») e malgrado la precarietà tecnica di alcune delle registrazioni «live», presenti sul disco, il sound della cantante texana ci ritorna, attraverso gli anni e il mutare delle mode, freschissimo e insuperato. Lo stesso Country Joe McDonald (altro «grandissimo» dei «sixties») cura le note introduttive del disco, ribadendo la pochezza, tutto sommato, delle attuali «ladies» del rock mondiale, se paragonate a colei che avrebbe reso blues anche il «Va pensiero»...

I brani di «Farewell song» vengono eseguiti dalle tre diverse formazioni che hanno accompagnato la Joplin, durante le numerose tournées di quegli anni roventi. La vecchia «Big Brother & Holding Company»

segue

ecco com'era janis joplin

JANIS

un film di HOWARD ALK e SEATON FINDLAY
produttore esecutivo F.R. CRAWLEY
una produzione CRAWLEYS FILMS
colore Technicolor una distribuzione GiangiFilm

HANSI MULLER CONTRO L'OLANDESE WIJNSTEKERS

PAUL BREITNER, IL FIGLIOL PRODIGO

Cinema

Ricordo di Janis

(quella dei «Cheap Thrillis») in «Magic of Love» e «Misery'n». Poi sempre loro, con Janis, in «Harry» e «Farewell Song» (tutte registrazioni live del 1968), nonché in «Amazing Grace-Hi Hell Sneakers» (un «medley» realizzato al famoso «Matrix» di «Frisco», il club, ora sostituito da un supermercato, dove gli Steppenwolf realizzarono il celeberrimo «live», contenente «The Pusher») e nell'unico pezzo in studio, «Catch Me Daddy». La «full Tilt Boogie Band» compare in «Tell Mama» (registrato a fine maggio di quel fatidico 1970, e compreso anche nel film), mentre la «Kozmic Blues Band» suona con la Joplin in «Raise Your Hand», registrato in Germania, durante un concerto del dicembre 1969. La vera «chicca» di questa antologia risulta essere, però, una registrazione in studio con la «Paul Butterfield Blues Band», e con la produzione di un giovanissimo Todd Rundgren (allora leader dei «Nazz»). Il brano si intitola «One Night Stand». Un particolare ricostruito dalle note di copertina. Tra le varie persone ringraziate dai compilatori del disco, figura anche l'avvocato Robert Gordon, che fu il legale della Joplin e che, attualmente, cura gli interessi di... Patty Pravo.

Ancora due parole sul film. Presentato recentemente a Milano, in una sala affollatissima di addetti ai lavori (malgrado la concomitanza del concerto di Fogli...), «Janis» è un miscuglio di spezzoni «live», di interviste più o meno serie (le stesse comprese in «Antology»), di «gags» volute e no, compreso il ballo collettivo finale, sul palcoscenico di Francoforte, al ritmo di «Piece Of My Heart», con contorno di marines americani delle basi Nato, sicuramente felici di star lì a ballare, piuttosto che combattere nel Vietnam. Bella anche la sequenza tratta dal concerto di Woodstock, dove Janis, più che cantare, balla in maniera sensualissima. Il film inizia e finisce sulla tristissima immagine della Porsche di Janis, arabescata di decorazioni hippy, e abbandonata nel garage.

Va doverosamente aggiunto che la bravura degli assemblatori di questo film consiste nel non stravolgere la naturale «carica» della Joplin sul palcoscenico, che fa anche dimenticare la non brillante accordatura dei «grandi fratelli» musicisti, in alcuni brani. Janis ha sempre dichiarato che, per lei, suonare era come fare all'amore.

Bruno Marzi

JANIS JOPLIN

Germania/segue

lato dalla Nazionale. A fine maggio si avrà il definitivo responso medico sulle sue condizioni fisiche. Sarà la prima cosa da stabilire: se è in grado di disputare un Mondiale. Poi mi interesserà verificare se è in condizioni di reintegrarsi nel gioco della squadra». Ma aggiunge il CT: **«Spero comunque che nel frattempo sia diventato più ragionevole».** E tronca un discorso che lo imbarazza assai.

DREMMLER. Così il centrocampo tedesco ha perso un indubbio «genio», ma ha acquistato un onesto pedalatore dai grossi polmoni e dal tiro potente: Wolgang Dremmler, non più giovanissimo (27 anni) centrocampista del Monaco. sembrava, invece, consacrato come supporter di Hansi Muller il potente e tecnico Felix Magath, mezzala dell'Amburgo. Ma entrambi, Muller e Magath, sono incorsi in gravi infortuni. Soltanto il primo s'è ormai ripreso completamente ed è rientrato in Nazionale proprio nella tournée sudamericana. **«Mi ha davvero impressionato per come è apparso totalmente recuperato** — afferma Derwall — **contro il Brasile ha sofferto come tutti gli altri le fatiche del viaggio ma con l' Argentina è stato fantastico».** E il trasferimento di Muller all'Inter non pare aver incrinato i suoi rapporti con il team; Magath, dal canto suo, ha da poco ricominciato lentamente la preparazione, dopo un intervento al menisco. Derwall spera comunque di poterlo far aggregare alla comitiva per la Spagna, ma la Germania è davvero un pozzo di talenti calcistici: tra l'altro, sembra il periodo d'oro — questo — per i centrocampisti. Ecco infatti che giusto a puntino prima del mondiale «esplode» un ragazzino che esordì proprio a Roma, agli Europei: Lothar Matthaeus, il regista del Borussia Moenchengladbach. Tutti, da Derwall ai compagni di squadra, ai giornalisti, ai tifosi, sono stati d'un solo parere: il trionfatore della duplice trasferta sudamericana è stato lui. Sentite il parere di Karl Heinz Rummenigge: **«Ha surclassato Zico e Maradona. Si è guadagnato non soltanto il posto fisso nella rosa dei titolari, ma il rispetto dei due più grandi giocatori del mondo».** E accanto a Matthaeus, il Sudamerica ha lanciato un altro ragazzo del quale, ormai, tutta la Germania parla: Stefan Engel, 20 anni, perla del centrocampo del Colonia. Prima di passare ad esaminare il reparto-chiave di questa squadra, l' attacco, ancora un'annotazione strettamente mutuata dall'esperienza in Sudamerica. Riguarda il ruolo di libero. Uli Stielike, altro «legionario spagnolo», finalmente a completa disposizione e finalmente del tutto ristabilito dagli acciacchi che avevano perseguitato anche lui, ha fatto chiaramente capire che nessun altro può sottrargli, al mometo e chissà ancora per quanto tempo, questo ruolo. Suo «vice» sembrerebbe ormai certo Wilfried Hannes, del Borussia Moenchengladbach.

LE PUNTE. Eccoci dunque all'attacco, che per la verità ha dimostrato contro Brasile e Argentina di non girare come ci si aspettava. Ma Derwall non sembra preoccupato. Anzi, ha una spiegazione convincente: **«se in Sudamerica avesse potuto giocare Rummenigge, certamente sarebbe stata una musica diversa. La nostra squadra gioca anche in funzione del suo gioco. Così ci sono stati problemi:**

COSÌ AI MONDIALI 82

LA GERMANIA, campione d'Europa in carica, è stata prescelta testa di serie del gruppo II, dove affronterà Algeria, Cile e Austria. Questo il calendario della prima fase:
mercoledì 16 giugno a Gijon (17,15): **GERMANIA-Algeria**
domenica 20 giugno a Gijon (17,15): **GERMANIA-Cile**
venerdì 25 giugno a Gijon (17,15): **GERMANIA-Austria**
Se si classificherà al primo o al secondo posto del raggruppamento, la Germania disputerà la seconda fase a Madrid, con le squadre uscite dal gruppo IV (Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Kuwait) e dal gruppo V (Spagna, Honduras, Jugoslavia, Irlanda del Nord).

Christopher Cross
L'uomo vincente

Christopher Cross è l'ultima grossa rivelazione del mondo musicale internazionale. Nel biennio 80-81 ha ricevuto ben sette Grammy Awards, equivalenti agli oscar cinematografici, ma parlando con lui ci si accorge che questo timido trentenne texano non si è montato la testa, nonostante abbia venduto già sette milioni di dischi in tutto il mondo. Hollywood vorrebbe fare di lui un attore, anche se fino ad oggi la sua esperienza in questo campo è costituita dalla realizzazione di una parte della colonna sonora del film «Arthur».

— Il successo di «Arthur Theme (Best That You Can Do)» è arrivato a breve distanza da «Sailing»; è stata una parentesi creativa quella di lavorare con Burt Bacharach ad Hollywood?

«Bacharach stava cercando quattro autori-interpreti per completare musiche e testi già scritti da lui con Carole Bayer Sager e Peter Allen. Nel mio caso, è stato impressionato felicemente dall'exploit artistico di "Sailing"». Ho lavorato con serenità e professionismo: non c'era molto tempo, ma tutto è filato liscio sin dall'inizio. Ero un po' emozionato ad esporre le mie idee a Bacharach. Gli altri tre prescelti: Ambrosia, Nicolette Larson e Stephen Bishop sono tutti artisti della Warner Bros che ha promosso il film per la Orion Pictures».

— Che progetti hai per il 1982?

«Sto registrando il nuovo album. Non è ancora pronto, uscirà sicuramente prima dell'estate. Non ho fretta, dopo sei anni di gavetta, voglio che il mio successo diventi una casa stabile, sicura, una vera professione artistica».

— Non hai paura del confronto con il pubblico? La gente si aspetta da te un secondo album che potrebbe non essere all'altezza della tua fama attuale...

«Andando avanti si migliora solamente, specialmente se riesci ad afferrare la parte più intima e sincera di te stesso. Però è anche importante avere le idee chiare, pulite, oneste, senza proporre mai alcunché di artificioso. Le mie prime live performances non erano tecnicamente perfette. Io stesso mi sono trovato impreparato ad affrontare un tour mondiale di sei mesi. Ne sono uscito esausto. Mi trovo maggiormente a mio agio a lavorare in studio».

Sergio D'Alesio

CHRISTOPHER CROSS (FotoD'Alesio)

FELIX MAGATH CONTRO CEREZO

IL TERZINO MANFRED KALTZ

ma aggiungerei che Hrubesc non era al meglio della forma e che Fischer si è infortunato. Ma di punte ne abbiamo abbastanza. Perché oltre a questi tre c'è pur pur sempre Klaus Allofs, che nelle ultime settimane è sembrato in sicura ripresa. E non dimentichiamo i due ragazzi: Littbarki e Mill. Io sceglierò di volta in volta chi sarà più in forma in rapporto al tipo di partita e di avversario. Possiamo giocare con due o tre punte indifferentemente. Non sarà certo l'attacco a darci problemi».

Nella lista, poi, potrebbe anche rientare Ronald Borchers, il 24enne centravanti dell'Eintracht di Francoforte. Nulla da dire sugli altri ruoli, ormai ultracollaudati. Portieri, nell'ordine: Schumacher (Colonia), Immel (Borussia Dortmund) Franke (Eintracht Brausnchweig); Kaltz (Amburgo) e Briegel (Kaiserslautern) i terzini, Karl Heinz Foerster (Stoccarda) lo stopper. Delineata la Germania che tenterà di vincere il mondiale, concludiamo ancora con Derwall. Che traccia questo sintetico e certamente ottimistico bilancio.

«L'aspetto positivo di questa squadra è come i giovani abbiamo saputo inserirsi, già in tempo per costituire una sicurezza al Mondiale. Attualmente non vedo lati negativi da prendere in seria considerazione. Da qui al Mondiale, ho una sola ricetta: preparazione e assuefazione globale al gioco della squadra. Se la ricetta funziona, non dovremo temere nessuno». □

GUERIN SPORTIVO

GUERIN SPORTIVO JUNIOR

KARL HEINZ «KALLE» RUMMENIGGE

FotoReporterPresse

Lara Saint Paul
Wonder Woman

Il nome è esotico, ma assieme a quello della principessa Aregasch d'Arabia nelle sue vene scorre sangue romagnolo. È Lara St. Paul, la cantante aggressiva, dalla voce ora calda e sensuale, ora tagliente come una lama di rasoio. Nei negozi è appena uscito il suo ultimo «ellepi», dal titolo «Bravo 2», che rispecchia perfettamente il dualismo genetico della cantante. Un disco che propone, rivisitandoli com'è di moda dire oggi, brani celeberrimi interpretati in chiave modernissima. **«Non ho voluto fare un'operazione-revival** — spiega Lara St. Paul — **Gli undici brani del mio disco, filtrati dalla voce e ammodernati, sono in pratica delle nuove canzoni. Come il pezzo «Golden wings» che altri non è che «Va pensiero» di Verdi, oppure «Morning glory», rifacimento in chiave «rock» del «Mazzolin di fiori».**

Ma il massimo la cantante lo raggiunge con la canzone «Seven Away», americanizzazione della nostalgica «Che fai tu luna in ciel» dove la stessa nota viene tenuta per un minuto intero cambiando di seguito dodici tonalità! Una specie di record; una «superwoman» delle sette note, insomma, Lara St. Paul.

Ora la cantante è diventata anche autrice e scrive personalmente i testi che poi inciderà. Inoltre conduce un programma radiofonico per una catena nazionale di radio private, la Multiradio, nel corso del quale, al sabato pomeriggio, presenta novità discografiche, giochi e quiz fra gli ascoltatori. **«Il mio scopo** — dice Lara St; Paul — **è di realizzarmi completamente, come per esempio, gli artisti americani che ho avuto modo di conoscere e coi quali lavorare a New York come a Las Vegas. Il cantante non può essere un esecutore passivo, deve partecipare sin dalla nascita alla sua canzone, per poterla vivere completamente. Inoltre non posso "solo" cantare. Io voglio fare altre cose, come scrivere una canzone, recitare, intervistare un personaggio, recitare un brano teatrale»**

Ranuccio Bastoni

Siouxsie
La pellerossa

Energica, aggressiva, turbolenta come la sua musica, Siouxsie Sioux è stata una fra i personaggi maggiormente fraintesi dalle platee italiane. Vista infatti la forza d'urto delle sue incisioni e a causa di qualche punto di contatto che si poteva notare fra lei e i fenomeni più violenti quali il punk, Siouxsie è stata accolta durante la sua tournée italiana dello scorso anno come una fra le più convinte esponenti della «filosofia» punk. È un po' il difetto del pubblico italiano quello di fare, a volte, di tutta l'erba un fascio, di generalizzare, di costringere certi personaggi entro ben determinati fenomeni per poi poterli individuare meglio. E così la scatenata cantante è stata ricoperta durante i concerti di insulti e di sputi, secondo le più consuete abitudini punk. A parte questi incerti del mestiere comunque Siouxsie si è sempre dimostrata un'abile show-woman e, nonostante le sue scelte musicali appaiano spesso discutibili, affascinano in lei la spavalderia e la sfrontatezza con cui sa affrontare il pubblico, la sicurezza con cui provoca, ammicca, con cui scuote l'energia e la carica emotiva di chi le sta di fronte. Affiancata da un gruppo, i Banshees, che sa esasperare le sue caratteristiche più evidenti, Siouxie non sopporta la noia, l' indifferenza della gente, l'immobilismo della platea, e per questo cerca sempre di portare verso i limiti più azzardati le sensazioni che propone dal palcoscenico: è il suo modo di essere efficace, di non accettare soluzioni di ripiego, di dare stimoli. Quella scelta dalla cantante non si può certo definire la strada più apprezzabile o astuta per arrivare alla gente (e i fatti lo hanno dimostrato), ma questo non toglie che quando è sul palco Siouxsie dia una parte di sé. «La migliore», lei dice.

Lorenza Giuliani

PIERRE LITTBARSKI
Il folletto

MOLTI LO definiscono il Maradona di Germania. Ha compiuto 22 anni il 16 marzo scorso, è un attaccante del Colonia e da circa un anno indossa la maglia della nazionale tedesca: il suo nome è Pierre Littbarski. Con un misto tra sangue polacco e sangue francese, la sua struttura fisica non rientra certamente nei canoni fondamentali del calciatore teutonico (alto 1,66 per 64 chilogrammi), ma non per questo ha incontrato difficoltà a inserirsi nel modulo di gioco del suo Paese. Al contrario Littbarski, chiamato più semplicemente «Litti», ha già conquistato l'appellativo di «nuovo Stan Libuda» come lo definiscono numerosi giornali specializzati. Il suo esordio con la maglia della nazionale di Derwall è avvenuto durante le partite di qualificazione ai Campionati del Mondo nelle quali ha messo a segno tre reti: 2 contro l'Austria e una contro l'Albania. In breve tempo la sua fama ha raggiunto dei livelli tali che Derwall si è trovato praticamente costretto a trovargli un posto da titolare nella sua squadra impostando una linea d' attacco con quattro punte: Rummenigge, Fischer, Hrubesch, Littbarski. Di lui il CT tedesco si è dichiarato semplicemente entuasiasta e ha più di una volta affermato che, secondo il suo parere, sarà proprio Litti, assieme agli altri giovani quali Matthaus, Mill, Hannes, che terrà alti i colori della Germania Ovest ai Campionati del Mondo di Spagna. Anche Rinus Michels, allenatore del Colonia, non si è moderato nel fare elogi al piccolo attaccante, identificandolo come il vero e proprio campione del domani. Ma Littbarski non si è montato la testa e con molta modestia ha affermato: **«Davanti a me ci sono giocatori di grandissima esperienza. Io sono ancora molto giovane e dovrò fare ancora tanta strada prima di divenire un calciatore completo».** □

PIERRE LITTBARSKI, L'UOMO NUOVO

Robert Palmer
Il gentleman

Il modo con il quale questo giovane artista rock, chiamato Robert Palmer, ha conquistato l'Italia ha del rocambolesco. «Johnny & Mary» è stato un grande hit: ora è la volta di «Some Guys Have All The Luck» e dell'album «May Be It's Live». Nei corridoi della Rai, i funzionari, i cameramens e gli addetti ai lavori lo considerano ormai «di casa», grazie all' incredibile successo che riscuote presso le giovani teenagers nostrane. E in fondo per lui sembra un gioco facile e piacevole...

— La tua relazione con Gary Numan, assieme al quale ha recentemente lavorato, come si è sviluppata?

«La nostra collaborazione è feconda perché si basa su rapporti chiari e precisi. Molto semplicemente va detto che Gary scrive solo le parti musicali legate alle tastiere, poi io rifinisco il resto».

— Stai lavorando anche ad un nuovo progetto in studio?

«L'album dal vivo mi serve per prendere tempo. A Parigi sto incidendo due albums per il prossimo autunno. Saranno il coronamento della mia carriera. Ne sono entusiasta. È già quasi un anno che vivo lì. Sono affascinato a tal punto dall'aver momentaneamente abbandonato le Bahamas (dove l'artista ha la sua base dal 1974)».

— Molti critici e i vecchi fans ti rimproverano il fatto di aver rinnegato la musica degli esordi per una matrice più commerciale. Cosa pensi di questo?

«È la storia di sempre. Ogni volta che un musicista tende di cambiare il suo volto o d'evolversi artisticamente è tacciato di superficialità. Nel mio caso, poi, tutto è avvenuto con una tale naturalezza che considero, oggi, la mia musica solo una tappa provvisoria. L' accostamento ad una accentuazione dei ritmi mi piace, ne sono convinto, quindi perché evitarla? Non c'è motivo di tirarsi indietro...».

E i risultati, sinora, gli anno dato ragione.

Sergio D'Alesio

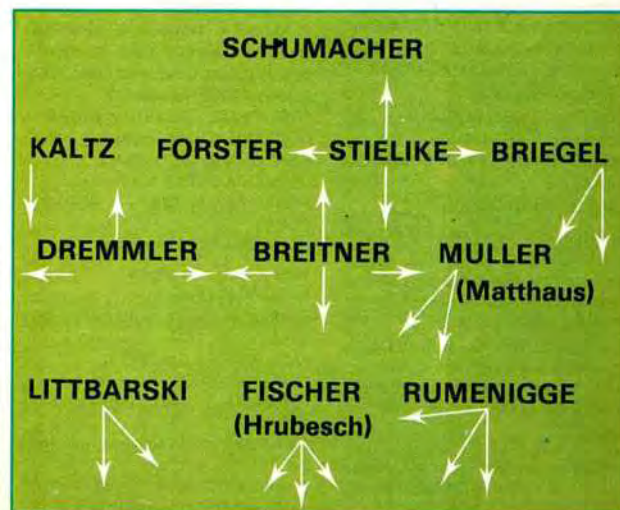
FotoRicordi

COME SI FERMA RUMMENIGGE...

GLI SCHEMI E LE STELLE

«Kalle» e gli altri

CARATTERISTICA della scuola tedesca è sempre stata la grande abilità di fondere la disposizione á zona con la marcatura a uomo in difesa, di attuare cioè quella che nel basket si chiama «zona mista». Ora, la presenza di due difensori esterni di grande eclettismo e di formidabile propulsione come Kaltz e Briegel (entrambi portati a spingersi in avanti) ha lievemente modificato il quadro tattico, che prevede marcature meno rigide (non c'è più un tipico mastino come Vogts) in cambio di una più spiccata caratterizzazione offensiva. Le «stelle» sono tante, dal grandissimo Rummenigge, al già citato Kaltz, da Schumacker al decatleta Briegel, dal ripescato Breitner al funambolo Hansi Muller, per finire ai due «pulcini», Matthaus e Littbarski, ultimi prodotti di una scuola inesauribile. □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Ormai affermatissimo con «La voce del padrone», Franco Battiato continua la sua escalation. Una volta tanto le classifiche rendono merito a un personaggio e a un album che veramente merita di essere comprato. I fans di Battiato possono cominciare a leccarsi i baffi: ci sono già indiscrezioni sulla nuova esperienza discografica del musicista siciliano e, conoscendo la fertilità e la creatività del personaggio, si può pensare che il suo nuovo lavoro non tarderà a essere nei negozi specializzati. Quello di Battiato è l'unico spostamento avvertito dal nostro classificone: le classifiche di vendita, invece, registrano anche altre entrate.

RETTORE

ENRICO RUGGERI

KRISMA

LEI La biondissima Donatella torna alla carica: esce in questi giorni la nuova immagine della poliedrica cantante, che questa estate troveremo in concerto probabilmente nelle maggiori piazze italiane. Bizzarra e scatenata, la Rettore è stata per qualche mese all'estero in un viaggio «di lavoro», per mettere a punto il nuovo spettacolo e per avere una visione più completa di quello che sta succedendo al momento anche fuori dai confini. È in preparazione dunque il seguito di «Estasi clamorosa» e la Rettore riuscirà anche questa volta a non deluderci.

LUI Esce da un'esperienza durata parecchi anni al fianco dei Decibel, gruppo milanese che, prima del suo scioglimento, stava mettendo a punto sonorità fresche e interessanti, sulla scia di una tradizione musicale tipicamente «europea». Ruggeri ha raffinato nella sua produzione solistica le intuizioni di «Vivo da re», dimostrando una sensibilità romantica e metropolitana veramente affascinanti. «Champagne Molotov» è la sua prima esperienza a 33 giri in veste di solista e sia i testi che le musiche lasciano trasparire interessanti capacità compositive.

LORO Maurizio Arcieri e Cristina Mayer sono sempre in continuo e frenetico movimento. Legati a doppio filo a soluzioni musicali elettroniche e glaciali, i Krisma riescono a trasmettere energia e calore nonostante gli strumenti usati siano spesso freddi e impersonali. «Clandestine Anticipation» è il loro ultimo lavoro che, completato da una grafica e da una veste esteriore di ottimo gusto, risulta interessante soprattutto dal punto di vista strettamente musicale. Si attendono comunque con curiosità le esibizioni dal vivo di questa estrosa coppia.

sorrisi e canzoni TV	musicaedischi	Gong
1. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	1. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	1. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI
2. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	2. Cocciante RICCARDO COCCIANTE RCA	2. Alibi AMERICA EMI
3. Alibi AMERICA EMI	3. Alibi AMERICA EMI	3. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI
4. Cocciante RICCARDO COCCIANTE RCA	4. Body Talk IMAGINATION Panarecord	4. Cocciante RICCARDO COCCIANTE RCA
5. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	5. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	5. The concert in Central Park SIMON & GARFUNKEL CBS
6. Aria pura AL BANO E ROMINA POWER Baby Records	6. Hollywood Hollywood ROBERTO VECCHIONI CGD	6. Something Special KOOL & THE GANG Carosello
7. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	7. 30 × 60 Interpreti vari CGD	7. Body Talk IMAGINATION Panarecord
8. The concert in Central Park SIMON & GARFUNKEL CBS	8. Aria pura AL BANO E ROMINA POWER Baby records	8. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD
9. Body Talk IMAGINATION Panarecord	9. The concert in Central Park SIMON & GARFUNKEL CBS	9. ...E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records
10. 30 × 60 Interpreti vari CGD	10. The number of the beast IRON MAIDEN EMI	10. 30 × 60 Interpreti vari CGD

MUNDIAL STORY/I PRECEDENTI

Sempre al vertice

DUE TITOLI di Campionato del Mondo (1954 e 1974), un secondo posto (1966), due terzi posti (1934 e 1970) e, infine, un quarto posto (1958) sono l'eccezionale curriculum della Germania Ovest nella Coppa del Mondo. Come ulteriore dimostrazione dell'effettivo valore dei tedeschi occidentali, sottolineiamo il fatto che essi sono sempre riusciti — quando hanno partecipato alla competizione — a qualificarsi per la fase finale del torneo mondiale. Infatti, solamente due volte (1930 e 1950) i «bianchi» sono stati assenti... giustificati. Nel primo caso — ormai è storia vecchia — l'edizione di partenza era poco meno che «sperimentale», mentre nel secondo i tedeschi erano ancora alle prese con la «ricostruzione» della loro nazione dopo le distruzioni della seconda Guerra Mondiale e non avevano certamente il tempo di pensare al calcio! □

GERMANIA OVEST

1930 Non ha partecipato.

1934 Terza classificata.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO XII.
Lussemburgo-GERMANIA 1-9.
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE.
GERMANIA-Belgio 5-2.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
GERMANIA-Svezia 2-1.
FASE FINALE - SEMIFINALI.
Cecoslovacchia-GERMANIA 3-1.
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO.
GERMANIA-Austria 3-2.

1938 Eliminata negli ottavi di finale.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO I.
Finlandia-GERMANIA 0-2.
GERMANIA-Estonia 4-1.
GERMANIA-Svezia 5-0.
Classifica: GERMANIA 6; Svezia 4; Estonia 2; Finlandia 0.
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE.
Svizzera-GERMANIA 1-1 (d.t.s.) 4-2.

1950 Non ha partecipato.

1954 Vincitrice della Coppa del Mondo.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO I.
GERMANIA OVEST-Saar 3-0 3-1.
Norvegia-GERMANIA OVEST 1-1 1-5.
Classifica: GERMANIA OVEST 7; Saar 3; Norvegia 2.
FASE FINALE - GRUPPO 2.
GERMANIA OVEST-Turchia 4-1.
Ungheria-GERMANIA OVEST 8-3.
CLASSIFICA: Ungheria 4; GERMANIA OVEST e Turchia 2; Corea del Sud 0.
Spareggio per il secondo posto: GERMANIA OVEST-Turchia 7-2.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
GERMANIA OVEST-Jugoslavia 2-0.
FASE FINALE - SEMIFINALI.
GERMANIA OVEST-Austria 6-1.
FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO.
GERMANIA OVEST-Ungheria 3-2.

1958 Quarta classificata.
QUALIFICAZIONI.
Esentata in qualità di detentrice della Coppa.
FASE FINALE - GRUPPO 1.
GERMANIA OVEST-Argentina 3-1.
GERMANIA OVEST-Cecoslovacchia 2-2.
GERMANIA OVEST-Irlanda del Nord 2-2.
Classifica: GERMANIA OVEST 4; Irlanda del Nord e Cecoslovacchia 3; Argentina 2.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
GERMANIA OVEST-Jugoslavia 1-0.
FASE FINALE - SEMIFINALI.
Svezia-GERMANIA OVEST 3-1.
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO.
Francia-GERMANIA OVEST 6-3.

1962 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA III.
Irlanda del Nord-GERMANIA OVEST 3-4 1-2.
Grecia-GERMANIA OVEST 0-3 1-2.
Classifica: GERMANIA OVEST 8; Irlanda del Nord (-1) e Grecia (-5) 2.
FASE FINALE - GRUPPO B.
GERMANIA OVEST-Italia 0-0.
GERMANIA OVEST-Svizzera 2-1.
Cile-GERMANIA OVEST 0-2.
Classifica: GERMANIA OVEST 5; Cile 4; Italia 3; Svizzera 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Jugoslavia-GERMANIA OVEST 1-0.

1966 Seconda classificata.
QUALIFICAZIONI - EUROPA II.
GERMANIA OVEST-Svezia 1-1 2-1.
GERMANIA OVEST-Cipro 5-0 6-0.

HANS PETER BRIEGEL

radiocorriere TV	GUERIN SPORTIVO	CLASSIFICONE
1. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	Tug of War PAUL McCARTNEY	1. POOH (punti 669)
2. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	La voce del padrone FRANCO BATTIATO	2. POLICE (punti 569)
3. Alibi AMERICA EMI	Haermea RICCARDO ZAPPA	3. RENATO ZERO (punti 520)
4. 30 × 60 Interpreti vari CGD	Vado al massimo VASCO ROSSI	4. GENESIS (punti 464)
5. Cocciante RICCARDO COCCIANTE RCA	The name of this band is Talking Heads TALKING HEADS	5. CLAUDIO BAGLIONI (punti 398)
6. Aria pura AL BANO E ROMINA POWER Baby Records	The blue Mask LOU REED	6. FRANCO BATTIATO (punti 369)
7. ...E penso a te RICCHI E POVERI Baby records	Primitive Guitars PHIL MANZANERA	7. PINO DANIELE (punti 336)
8. Body Talk IMAGINATION Panarecord	Blue Agents PALE	8. FABRIZIO DE ANDRÈ (punti 288)
9. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	Stadio STADIO	9. LUCIO DALLA (punti 271)
10. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	Clandestine Anticipation KRISMA	10. ALBERTO FORTIS (punti 236)

POSTA POP

BATTIATO

□ Caro Romagnoli, sono un appassionato di FRANCO BATTIATO e vorrei conoscere la sua discografia.

FRANCO DELLA TORRE - RICCIONE (FO)

BATTIATO ha inciso i seguenti 33 giri: «Fetus» (Bla Bla - 1972), «Pollution» (Bla Bla - 1973), «Sulle corde di Aries» (Bla Bla - 1973), «Clic» (Bla Bla - 1974), «M.lle le gladiator» (Bla Bla - 1975), «Battiato» (Ricordi - 1977), «Juke-box» (Ricordi - 1978), «L'Egitto prima delle sabbie» (Ricordi - 1978), «L'era del cinghiale bianco» (EMI - 1979), «Patriots» (EMI - 1980), «La voce del padrone» (EMI - 1981).

VAN HALEN

□ Caro Luigi, vorrei conoscere la discografia dei VAN HALEN.

GIORGIO BRESSA - TORINO

La discografia dei VAN HALEN comprende i seguenti albums: «Van Halen» (1978 - W.B.), «Van Halen II» (1979 - W.B.), «Woman and children first» (1980 - W.B.) «Fair warming» (1981 - W.B.)

BATTISTI

□ Caro Luigi, sono un accanito fan di LUCIO BATTISTI. Vorrei sapere la sua discografia.

RAFFAELE GREGORIO - SALERNO

La discografia di LUCIO BATTISTI comprende i seguenti 33 giri: «Lucio Battisti» (Ricordi), «Emozioni» (Ricordi), «Amore e non amore» (Ricordi), «Il mio canto libero» (Numero Uno), «Umanamente uomo: il sogno» (Numero Uno), «Il nostro caro angelo» (Numero Uno), «SuperBattisti» (2 LP - Ricordi), «Anima Latina» (Numero Uno), «TuttoBattisti» (2 LP - Ricordi), «La batteria, il contrabbasso, etc.» (Numero Uno), «Il meglio di Lucio Battisti - Vol. 1.» (Numero Uno), «Pensieri e parole» (Ricordi), «Io tu noi tutti» (Numero Uno), «Il meglio di Lucio Battisti - Vol. 2.» (Numero Uno), «Images» (Numero Uno), «Una donna per amico» (Numero Uno), «Il meglio di Lucio Battisti - Vol. 3.» (Numero Uno), «Una giornata uggiosa» (Numero Uno), «Battisti d'oro» (5LP - Ricordi).

Scrivere a: Luigi Romagnoli
Guerin Sportivo - Via dell'industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

CONCERTI

VASCO ROSSI. Continua la frenetica attività dal vivo di uno dei personaggi più interessanti del nostro attuale panorama musicale. Reduce dal successo che «Vado al massimo» e il suo personaggio hanno ottenuto a Sanremo, Vasco si propone ora nella dimensione che gli è più congeniale, quella dal vivo. Le date di questa settimana sono giovedì 20 maggio al Picchio Rosso di Formigine (Modena) e lunedì 24 maggio al Palazzo dei Congressi di Bologna, nell'ambito della settimana dedicata alla donna.

ANNA OXA anche lei esce dall'esperienza sanremese, dal palcoscenico della riviera dei fiori in cui si è presentata in una veste completamente nuova: atteggiamento non più provocatorio ma dolce e accattivante, melodie più calde e meno spigolose. Anna Oxa sarà al Kiwi di Piumazzo (Modena) martedì 25 maggio.

MENTRE sembrano oramai sicure le tournée italiane dei Rolling Stones e degli AC/DC, arrivano in questo periodo nel nostro paese gruppi di new-have d'oltre manica: si tratta dei Picture, dei Theatre of Hate, degli A Certain Ratio. Naturalmente, come spesso succede in queste occasioni, le date precise di questi mini-tour saranno note solo all'ultima ora. Teniamoli d'occhio comunque, perché vale la pena non perderli dal vivo, se non altro per avere un'idea più precisa dei canoni che vanno per la maggiore.

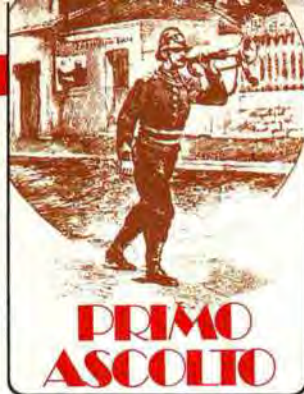
WOLFGANG DREMMLER

Classifica: GERMANIA OVEST 7; Svezia 5; Cipro 0.
FASE FINALE - GRUPPO B.
GERMANIA OVEST-Svizzera 5-0.
GERMANIA OVEST-Argentina 0-0.
GERMANIA OVEST-Spagna 2-1.
Classifica: GERMANIA OVEST (+6) e Argentina (+3) 5; Spagna 2; Svizzera 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
GERMANIA OVEST-Uruguay 4-0.
FASE FINALE - SEMIFINALI.
GERMANIA OVEST-Urss 2-1.
FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO.
Inghilterra-GERMANIA OVEST 4-2 (d.t.s.).

1970 Terza classificata.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VII.
Austria-GERMANIA OVEST 0-2 0-1.
Cipro-GERMANIA OVEST 0-1 0-12.
Scozia-GERMANIA OVEST 1-1 2-3.
Classifica: GERMANIA OVEST 11; Scozia 7; Austria 6; Cipro 0.
FASE FINALE - GRUPPO IV.
GERMANIA OVEST-Marocco 2-1.
GERMANIA OVEST-Bulgaria 5-2.
GERMANIA OVEST-Perù 3-1.
Classifica: GERMANIA OVEST 6; Perù 4; Bulgaria (-4) e Marocco (-4) 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
GERMANIA OVEST-Inghilterra 3-2 (d.t.s.).
FASE FINALE - SEMIFINALI.
Italia-GERMANIA OVEST 4-3 (d.t.s.).
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO.
GERMANIA OVEST-Uruguay.

1974 Vincitrice della Coppa del Mondo.
QUALIFICAZIONI.
Esentata in qualità di paese organizzatore.
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO I.
GERMANIA OVEST-Cile 1-0.
GERMANIA OVEST-Australia 3-0.
GERMANIA OVEST-Germania Est 0-1.
Classifica: Germania Est 5; GERMANIA OVEST 4; Cile 2; Australia 1.
FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO B.
GERMANIA OVEST-Jugoslavia 2-0.
GERMANIA OVEST-Svezia 4-2.
GERMANIA OVEST-Polonia 1-0.
Classifica: GERMANIA OVEST 6; Polonia 4; Svezia 2; Jugoslavia 0.
FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO.
GERMANIA OVEST-Olanda 2-1.

1978 Eliminata nel turno di semifinale.
QUALIFICAZIONI.
Esentata in qualità di detentrice della Coppa.
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO II.
GERMANIA OVEST-Polonia 0-0.
GERMANIA OVEST-Messico 6-0.
GERMANIA OVEST-Tunisia 0-0.
Classifica: Polonia 5; GERMANIA OVEST 4; Tunisia 3; Messico 0.
FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO A.
GERMANIA OVEST-Italia 0-0.
GERMANIA OVEST-Olanda 2-2.
Austria-GERMANIA OVEST 3-2.
Classifica: Olanda 5; Italia 3; GERMANIA OVEST (-1) ed Austria (-4) 2.

1982 Qualificata alla fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA I.
Bulgaria-GERMANIA OVEST 1-3 (Kaltz 2, Rummenigge).
Albania-GERMANIA OVEST 0-2 (Schuster 2).
GERMANIA OVEST-Austria 2-0 (Fischer, aut/ Krauss).
Finlandia-GERMANIA OVEST 0-4 (Brigel, Fischer 2, Kaltz).
GERMANIA OVEST-Finlandia 7-1 (Fischer, Rummenigge 3, Breitner 2, Dremmler).
Austria-GERMANIA OVEST 1-3 (Littbarski 2, Magath).
GERMANIA OVEST-Albania 8-0 (Rummenigge 3, Fischer 2, Kaltz, Littbarski, Breitner).
GERMANIA OVEST-Bulgaria 4-0 (Fischer, Rummenigge 2, Kaltz).
CLASSIFICA: GERMANIA OVEST 16; Austria 11; Bulgaria 9; Albania e Finlandia 2.
I MARCATORI - 9 reti: Rummenigge; 7 reti: Fischer; 5 reti: Kaltz; 3 reti: Littbarski e Breitner; 2 reti: Schuster; 1 rete: Briegel, Dremmler e Magath.

A CURA DI GIANNI GHERARDI

RICK JAMES
Street songs
(Motown 64358)

Ritornato il tempo degli artisti di colore, il neo-funk si conferma come la musica emergente di questa contemporaneità discografica che ritrova splendore in particolare nella Motown, l'etichetta che ora sforna un disco di assoluto valore. Quella di Rick James è la proposta di chi canta con il corpo, vecchio detto dei negri del Bronx, per un funk di grande impulso ritmico e vocale, con James assoluto padrone della situazione. Il ragazzone ha prodotto, scritto e arrangiato questo disco con il piglio del leader e «Street songs» è da gustare in tutti i sensi, soprattutto per chi voglia scatenare istinti repressi (!). Il funk, nelle sue varie stratificazioni, sta ritornando prepotentemente alla grande e James è solo uno dei grandi protagonisti di questa nidiata di interpreti.

GARY BROOKER
Lead me to the water
(Mercury 6359 098)

Personaggio dal luminoso passato, leader dei Procol Harum e propugnatore di quella corrente poi definita pop sinfonico, Brooker, buon pianista ma soprattutto ottimo cantante, si sta trasformando in un pensionato d'oro. Da quando il gruppo si è sciolto, dopo qualche collaborazione è entrato al seguito di Eric Clapton, per i dischi e le tournées, mentre di tanto in tanto si toglie la voglia di incidere un disco come solista. «Lead me to the water», inciso con gli amici di sempre (Phil Collins, Harrison, Clapton, Stainton, Mel Collins etc.) è un album che sarebbe ottimo per un artista all'esordio ma non per chi, come lui, la sa troppo lunga. Così a fianco di inevitabili autocitazioni del periodo Procol Harum (i brani lenti e ispirati con la sua voce inconfondibile) ci sono momenti più rockeggianti, seppure senza mai forzare la mano. Quello che difetta è che questo disco non brilla per originalità: è solo uno «sfogo» momentaneo di Brooker, anche se offerto da grandi professionisti.

ORME
Venerdì
(DDD 34145)

Pagato il pedaggio sanremese per ritrovare un minimo di pubblico, le Orme arrivano a «Venerdì» un album che cerca di ritrovare il filo d'Arianna di un passato glorioso, a torto dimenticato e troppo in fretta. Prodotto da Roberto Colombo, il disco è di ottimo livello per l'asfittico mercato nostrano, per giunta curato nella ricerca dei «suoni» e suonato ottimamente. Le Orme, consapevoli che non è il caso di rifare il verso a loro stessi, cercano una vena più originale e i testi si uniscono bene in musiche appena d'effetto. È il disco di un gruppo ritrovato, per dieci brani, uno solo strumentale, che ritrovano la strada delle buone idee e sprazzi di originalità. Un disco che merita di essere considerato, anche per riportare in auge quel movimento di gruppi italiani che dopo antichi fasti sta scomparendo sempre più e il gruppo veneziano va riconsiderato.

ASIA
(Geffen 85577)

Fosse una squadra di calcio, sarebbe di superstars, una sorta di Top 11. In campo discografico si chiama supergruppo e gli Asia, a dispetto del nome, sono tutti a denominazione di origine controllata occidentale. Sentite: Carl Palmer (da Emerson, Lake & Palmer) batterista di vecchia scuola, Geoffrey Downes e Steve Howe (dagli Yes), infine John Wetton, quello dal curriculum-vitae più lungo (Family, King Crimson, Huriah Heep etc. etc.). Questo il quartetto e questo il disco d'esordio. Un album che cerca disperati equilibri tra tanti egocentrismi ma un solo personaggio risulta vincente: il Wetton dal basso potente e dalla voce incredibile, forse tra le più significative del pop inglese di questi vent'anni. I dubbi sono casomai nel «genere» che gli Asia vogliono proporre e qui, nonostante tutto, si sprecano reminiscenze scolastiche, ma non in quelle dosi massicce che tutti si aspettavano. C'è invece quel modo ormai superato di «fare musica» che risponde a canoni passati, in quell'accademia sonora da cui i quattro provengono. È un disco che propone un buon pop d'annata.

RICHARD WAGNER
Antologia di brani
RCA/LP

(p.p.) Questa settimana proponiamo un altro album di quella nuova serie discografica che la RCA sta in questi giorni pubblicando dedicata ad Arturo Toscanini ed intitolata, significativamente, «The man Behind the legend». E proprio per uscire dalla leggenda, o forse per dare un contributo a rafforzarla, vengono pubblicati stralci di concerti che in tutto e per tutto mettono in luce le incredibili doti artistiche del grande direttore italiano. Alla guida della inimitabile NBC Symphony Orchestra viene proposta una grandiosa interpretazione del «Preludio» e dell'«Incantesimo del Venerdì Santo» dal Parsifal e del «Preludio» e della «Morte di Isotta» dal Tristano e Isotta dove risalta sempre la necessità per Toscanini di non abbandonare mai un rigoroso ordine formale e di non discostarsi da una interpretazione pura e genuina, lasciando da parte ogni degenerazione esoterica o psicanalitica. È nuovamente da segnalare la grande resa sonora di questi microsolchi ottenuta con una nuova tecnica di incisione, chiamata dai tecnici della RCA «Half-speed mastering», cioè una maniera di tagliar fuori distorsioni e rumori di fondo a tutto vantaggio di quello che si vuol far risaltare.

RICK JAMES Street songs

GARY BROOKER Lead me to the water

ORME Venerdì

ASIA Asia

RICHARD WAGNER Antologia di brani

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Harald SCHUMACKER	29	Colonia	portiere
Eike IMMEL	23	Dortmund	portiere
Karl Heinz FOERSTER	24	Stoccarda	difensore
Bernd FOERSTER	26	Stoccarda	difensore
Wilfried HANNES	25	Borussia M.	difensore
Hans Peter BRIEGEL	28	Kaiserslautern	difensore
Manfred KALTZ	29	Amburgo	difensore
Volfgang DREMMLER	28	Bayern	centrocampista
Felix MAGATH	28	Amburgo	centrocampista
Paul BREITNER	31	Bayern	centrocampista
Ulrich STIELIKE	28	Real Madrid	centrocampista
Hans MULLER	25	Stoccarda	centrocampista
Lothar MATTHAUS	21	Borussia M.	centrocampista
Bernd SCHUSTER	23	Barcellona	centrocampista
Horst HRUBESCH	31	Amburgo	attaccante
Karl Heinz RUMMENIGGE	27	Bayern	attaccante
Ronald BORCHERS	24	Eintracht F.	attaccante
Klaus ALLOFS	26	Colonia	attaccante
Klaus FISCHER	32	Colonia	attaccante
Pierre LITTBARSKI	22	Colonia	attaccante
Frank MILL	23	Borussia M.	attaccante

Allenatore: **Jupp DERWALL**

FORMAZIONE TIPO: Schumacker; Kaltz, K.H. Foerster, Stielike, Briegel; Dremmler, Breitner, Muller (Matthaus); Littbarski, Fischer (Hrubesch), Rummenigge

HARALD SCHUMACHER

ELKE IMMEL

WOLFGANG DREMMLER

FELIX MAGATH

HORST HRUBESCH

KARL HEINZ RUMMENIGGE

IL «33» DELLA SETTIMANA

TOTO
IV
(Cbs 85529)

Quella che sembrava una scommessa si è poi rivelata come una mossa azzeccata, così i Toto, gruppo di brillanti sessionmen, è arrivato con soli tre lp a posizioni di assoluto prestigio. Con una musica, poi, che non è funk o new wave ma che, viceversa, rivaluta il ruolo del musicista propriamente detto, i fratelli Porcaro sono i condottieri di questo nuovo corso. Certo il mercato discografico americano, nella sua dimensione icredibile (per quantità) ed eterogenea (per qualità) è molto strano, ma il successo dei Toto non deve stupire più di tanto. In fondo gli ingredienti ci sono tutti. Un professionismo maniacale nel fare i dischi, arrangiamenti di buon livello con l'uso di due tastieristi ma soprattutto brani di sicuro impatto ritmico con un cantante che, quale è Bobby Kimball, sa il fatto suo, è misurato e non eccede mai restando nei limiti di una efficace interpretazione. Il quarto lp dei Toto riporta poi il gruppo ai vertici di «Hydra» il disco che è stato il trampolino di lancio a livelli internazio nali. C'è infatti una splendida mediazione, per un sottile gioco di equilibri, tra brani di stampo tradizionale, (vale a dire una costruzione ritmica secondo quei canoni a cui il pop americano ci ha abituato da anni) con momenti invece che cercano di accattivarci, attraverso un easy listening che non trova riscontro in altre produzioni. Un gruppo per raffinati o nostalgici? diciamo uno splendido prodotto discografico che ha il merito di giocare allo scoperto, perché la classe di questi cinque musicisti è cristallina. I dieci brani in questione sono infatti il prodotto di chi vuole arrivare ad una musica che, pur non essendo emozionale, ha il pregio di non arenarsi mai nelle pieghe di un autobiografismo nel quale gli americani invece sono maestri ineguagliati. C'è invece una ricerca per arrivare ad ottenere da una strumentazione così ricca, come quella dei Toto (affiancati anche da sezioni di fiati e di archi), il massimo con punte espressive notevoli se paragonate ad altri dischi di stampo simile. Un album completo come non mai, che nella carriera del gruppo rappresenta la vetta più alta e che anche in Italia dovrebbe avere un seguito. Basta solo che il gruppo varchi l'Atlantico e faccia qualche buon playback nelle televisione nazionale. Come da copione.

COLLANE ECONOMICHE

Il disco economico, cioè a prezzo ribassato è riuscito a conquistarsi una fetta di mercato consistente. A parte il prezzo, di assoluta convenienza, i dischi sono quelli usciti magari qualche anno fa, riproposti nella stessa versione. Così ogni casa discografica cura particolarmente questo settore : la Ricordi ha l' «Orizzonte», la Rca la famosa «Linea tre», la Wea la «Charter line» e così via. La Polygram è giunta alla quarta emissione di «Successo», per un catalogo che comprende oltre sessanta artisti e che si segnala per molti dischi imperdibili per chi voglia documentarsi su un particolare fenomeno del pop angloamericano o su un gruppo che merita di essere inserito nella nostra discoteca ideale. La scelta è a volte imbarazzante perché i nomi sono tutti da superstar. Ci sono i Bee Gees con due raccolte dei brani più belli del periodo pre-febbre del sabato sera, (Holiday, World Massachussets, Lonely days e così via), ma per chi voglia il rock blues ecco i Cream, per non parlare del Clapton del periodo di «Layla», fino a «Tommy» la colonna sonora del film tratto dalla rock opera degli Who. Particolare attenzione è dedicata ai solisti da Eric Burdon a Demis Russous, da Yves Montand e Rod Stewart, con un occhio poi per il «brasiliano» come Baden Powell e Vinicious, e il celtic di Stivell fino alle colonne sonore come quella di Miles Davis per «Ascensore per un patibolo», l'orchestrazione di «2001 Odissea nello spazio». E gli italiani? il campionario è ricco e per tutti i gusti: Area, Balsamo, Camerini, De Andrè, i Nuovi Angeli, Dino Sarti e Patty Pravo. Un ricco catalogo per dischi che hanno solo la veste grafica diversa ma che nel contenuto (e nella qualità dell'incisione) sono perfetti. Il successo, ci si passi il bisticcio di parole, di questa serie (come di altre) è proprio nel riprodurre dischi che altrimenti sarebbero negli scaffali dei negozi dimenticati dal grosso pubblico. Non è una operazione nostalgica ma semplicemente un discorso anche culturale perché con i prezzi dei dischi «normali» non c'è da stare troppo allegri. Invece con poco più della metà del prezzo intero si può avere un disco fino a poco tempo fa inserito nella linea a prezzo pieno.

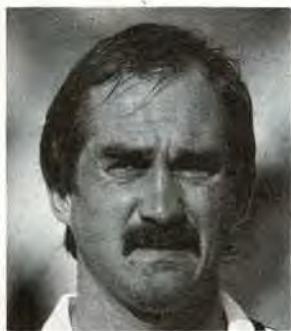
KARL HEINZ FOERSTER

BERND FOERSTER

WILFRIED HANNES

HANS-PETER BRIEGEL

MANFRED KALTZ

PAUL BREITNER

ULRICH STIELIKE

HANSI MULLER

LOTHAR MATTHAUS

BERND SCHUSTER

RONALD BORCHERS

KLAUS FISCHER

PIERRE LITTBARSKI

KLAUS ALLOFS

JUPP DERWALL, il CT

MERCATIFO

☐ **APPPARTENENTE** Ultras granata corrisponderebbe ultras italiani pér scambio materiale. **Ezio Raimondi, via S. Barbara 12, Bologna.**

☐ **RAGAZZA** rossoblù corrisponderebbe ultras italiani per scambio materiale. **Loredana Coriglione, via Liguria 49/a Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** Angeli Sud di Taranto corrisponderebbe ultras italiani scambio materiale. **Ettore Greco, via Temenide 34/B Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** Boys della curva sud Nocerina corrisponderebbe ultras italiani per scambio materiale. **Giampaolo Palma, via Supino 5, Nocera Inferiore (Salerno).**

☐ **APPARTENENTE** alla Gioventù gialloblù scambia materiale con ultras italiani. **Alessio De Nardi, via Gandhi 5, Trento.**

Pubblichiamo la foto della squadra dei Carabinieri del Reparto Comando del Reggimento CC a cavallo di Roma, i cui giocatori sono appassionati lettori del guerino. La compagine si è classificata al primo posto nel recente torneo di calcio fra rappresentative militari.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

☐ **TIFOSO** biancoazzurro corrisponderebbe ultras serie A-B-C per scambio materiale. **Giorgio Santucci, Piazza S. Maria Liberatrice, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Arezzo corrisponderebbe ultras italiani. **Alessandro Lucani, via G. Verga 17, Arezzo.**

☐ **APPARTENENTE** Fossa ultras rossoblù scambio materiale ultras italiani. **Renato Deiru c/o Puddu, via XXVIII Febbraio 4, Cagliari.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Spal scambio adesivi con ultras italiani. **Mauro Azzolini, via 10 Martiri 135, Porotto (Ferrara).**

☐ **APPARTENENTE** ai Fighters Genova corrisponderebbe con ultras italiani, per scambio materiale. **Paolo Montaldo, via Francesco Anzani 8/9 Sampierdarena (Genova).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate rossonere scambia materiale con ultras italiani. **Silvano Maccà, via XXV Aprile, Paderno Dugnano (Milano).**

☐ **APPARTENENTE** ultras Roma scambia materiale con ultras italiani. **Fabizio Ferraioli, viale Tirreno 138, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Ragazzi della Sud Roma contatterebbe ultras italiani per scambio foto gruppi ultras. **Gianluigi, via de Blasi 26, Roma.**

MERCATINO

☐ **VENDO** maglia originale del Milan, ultimo tipo con diavolo, senza scritte di nessun genere, n. 6 sulle spalle. **Aldo Sacco, via Bartoloni 93 Roma.**

☐ **VENDO** foto degli ultras Spal e di altri gruppi a L. 1000 l'uno o le cambio con identico materiale. **Renato Penzo, piazza Ariostea II Ferrara.**

☐ **CEDO** l'almanacco del Guerin Sportivo «Calcio Italia '81» in cambio di cartoline di stadi italiani ed esteri. **Dario Gaggero, via Loano n. 3/10 Genova Pegli.**

☐ **CERCO** a prezzo vantaggioso subbuteo (campo e accessori) in buone condizioni. **Fabrizio Pizzardo, via G. Verga 7 Rovigo.**

☐ **CERCO** sciarpa ed altro materiale delle «Brigate rossonere» «Fossa dei leoni» «Commandos tigre». **Nicola Carmignani, via Patrioti 70/4 Albenga (Sv).**

☐ **VENDO** sciarpe in lana e seta, distintivi in metallo e gagliardetti di club inglesi e tedeschi. **Giancarlo Delsedime, via San Benigno 87 Volpiano (To).**

☐ **VENDO** foto argomento tifo dei Tigers supporters Pro Patria ed altre. **Fabio Batianon, via Ferrer 33, Busto Arsizio (Va).**

☐ **VENDO** in blocco riviste Match-ball 1979-80 e Guerin Sportivo 1981. **Fabio Striani, via Coronatelli 3 Lecce.**

☐ **VENDO** adesivi ultras Roma a L. 500 ciascuno e foto ultras serie A-B-C a L. 1000. **Marco Gentili, Largo Camesena 5 Roma.**

☐ **CERCO** distintivi metallici di squadre di tutto il mondo. **Paolo Murri, via Tazzoli 5-C/3 Viareggio (Lu).**

☐ **SCAMBIO** gioco televisivo con qualsiasi altra cosa di mio gradimento. **Silvio Siciliani, via Paracadutisti 8, Roma.**

☐ **CERCO** materiale qualsiasi genere Kung Fu, Karate e Bruce Lee. **G. Lavagna, Corso Vittorio Veneto 2/21 Savona.**

☐ **SCAMBIO** un autografo Vagheggi o poster di Victorino-Falcao-McEnroe-Pruzzo-Brady e altri con adesivi di gruppi ultras di serie A e B. **Mario Riabiz, via Petrarca 51, Udine.**

☐ **VENDO** sciarpe, gagliardetti, distintivi di società internazionali. **Alex Greianin, via Monterosa 8, Senago (Milano).**

☐ **VENDO** foto e adesivi a L. 1000 o li scambio con identico materiale. **Renato Penzo, Piazza Ariostea II, Ferrara.**

GERMANIA OVEST

In piedi, da sinistra: Stielike, Schumacher, Briegel, Rummenigge, Karl-Heinz Foerster e Hrubesch. **Accosciati, da sinistra:** Klaus Allofs, lo «spagnolo» Schuster, Dietz, Kaltz e Hansi Muller

Hanno collaborato: **Francesco Ufficiale** e **Marco Strazzi**

KEVIN KEEGAN (Sporting Pictures)

MARIUS TRESOR

BERNARD GENGHINI

L'uomo nuovo

IL SUO VISO ricorda quello di Gigi Meroni, il Kean tutto genio e sregolatezza del Genoa e del Torino dei tardi Anni Sessanta. In campo, però, è tutto diverso: come, infatti, il buon Gigi era un inventore, uno capace, da un momento all'altro, di cambiare il modulo tecnico tattico di un incontro, lui è uno che si dà un tema da svolgere e lo porta avanti sino in fondo. Questo giocatore il cui viso ricorda Gigi Meroni è Bernard Genghini, 24 anni (è nato a Soultz il 18 gennaio 1958) centrocampista del Sochaux e «homo novus» della nazionale dei «coqs» diretta da Michel Hidalgo. Le sue origini italiane sono chiare (i suoi nonni erano lombardi) ma, tolto ciò, di italiano il ragazzo non ha nulla. Giunto giovanissimo nel Sochaux (il club sponsorizzato Peugeot che ha la sua fabbrica più importante a Montbélliard, il paese limitrofo), Genghini è uno che, poco alla volta, è divenuto titolare fisso prima della sua squadra e poi della nazionale ed anzi, in un calcio come quello francese che ha sì soprattutto Platini ma non solo Platini, sta avvicinandosi alle vette più alte della quotazione e della popolarità.

CASA E BOTTEGA. A dispetto dell'età, Genghini è quello che si dice un ragazzo posato: per lui, infatti, ci sono soltanto Christine (la giovane moglie conosciuta perché una sera, dopo una partita, gli chiese l'autografo) e il campo, non importa se per allenarsi per ore o per giocare la partita più importante della stagione: **«Giocare o allenarsi —** dice Genghini **- per chi fa il mio mestiere deve essere la stessa cosa. Se non ti alleni a fondo, infatti, non giochi bene per cui chi sostiene che il lavoro svolto durante la settimana è più importante dei novanta minuti della partita mi trova perfettamente d'accordo».**

GOL E GIOCO. Anche se non disdegna il gol (13 lo scorso anno), Genghini è quello che si definisce un «meneur de jeu»: un regista, cioè, ma soprattutto un regista che fa tutto in velocità in quanto è proprio la velocità una delle sue caratteristiche principali. E la ragione è presto detta: prima di indossare la maglia dei «minimes» del Guebwiller, la sua prima squadra, faceva atletica: cento, duecento, staffetta 4x100 e 4x200: **«E di quei tempi —** sottolinea con un aperto sorriso **— mi è rimasta l'abitudine a fare tutto alla più alta velocità possibile. Pensare prima, giocare la palla poi».** □

KEVIN KEEGAN

Re senza corona

NEL RISTRETTO NOVERO dei veri grandi calciatori (gli Zico, tanto per intenderci, i Maradona, i Rummenigge, i Boniek e così via), il nome di Kevin Keegan ci sta con ogni diritto, visto che il fuoriclasse britannico, anche se inevitabilmente avviato sul viale del tramonto, è pur sempre uno dei pochi in grado di trasformare la squadra in cui gioca da comprimaria in prim'attrice. Fu così nello Scunthorpe, il club di Quarta Divisione in cui cominciò; è stato così nel Liverpool che se lo assicurò per poco più di niente (50 sterline la settimana che il giovane Kevin accettò da Bill Shankli prima che cambiasse idea) e la cosa si è puntualmente ripetuta nell'Amburgo (che lo acquistò dai «reds» per la cifra a quei tempi favolosa di mezzo milione di sterline) e nel Southampton che con il suo arrivo si è trasformato da squadretta di piccolo cabotaggio in grande riconosciuta.

UN RE. Per due volte (1978 e 1979) vincitore del Pallone d'oro, quindi miglior calciatore europeo, Keegan sta concludendo con la maglia dei «santi» una stagione agonistica che è tra le più belle che vi siano e che lo ha portato ad essere giustamente considerato uno dei più forti calciatori del mondo. Incoronato re del calcio un po' dovunque, il... reame cui Keegan tiene di più è quello del «Kop», ossia l'associazione dei tifosi del Liverpool che gli hanno riservato la loro corona alla fine di ogni campionato dal '71 al '76, ossia per tutta la sua permanenza al Liverpool.

E FU SUBITO GOL. Keegan era arrivato da poco al Liverpool quando Bill Shanky lo mandò in campo contro il Nottingham Forest: la partita dell'esordio è sempre la più difficile per chiunque ma non per Kevin che, infatti, dopo appena 13 minuti, trovò il modo di realizzare la prima delle sue reti in maglia rossa facendo allo stesso tempo saltare dall'entusiasmo tutti quelli che si erano dati convegno ad Anfield Road. Ma la legittimità del suo titolo di re, Keegan l'ha sottolineata in ogni squadra di cui abbia indossato la maglia, nazionale compresa: fu infatti quando già militava nella Budesliga che arrivò a Londra nell'immediata vigilia di Inghilterra-Eire valida come qualificazione al campionato europeo. Nell'occasione l'«Imperial Stadium» presentava il consueto, magnifico colpo d'occhio: centomila persone a urlare «England!, England!» ed a sostenere a... piene tonsille la loro squadra. Keegan, nell'occasione, si presentava per la prima volta con la fascia di capitano al braccio e alla fine tutto il pubblico fu per lui. E non tanto per i due gol che il foletto aveva segnato, quanto per il gioco di cui si era dimostrato capace: più che logico, quindi, che a fine partita il grido di «England!, England!» fosse stato cambiato in «Keegan!, Keegan!».

VINCITORE NATO. Certa gente pare proprio sia nata con le stimmate del vincitore: e Keegan, tra tutti costoro, è quello che tali stimmate le ha più sviluppate. Coinvolto (e travolto) dalla situazione di precarietà in cui vive il calcio britannico a livello di nazionale, è col Liverpool che Keegan si è tolto le più grandi soddisfazioni come vincere la Coppa dei Campioni a Roma, fare la doccia e partire immediatamente per Amburgo a firmare il contratto che lo legava alla nuova squadra. Non senza, però, aver lasciato alla sua vecchia un suo... ricordino: la laurea a squadra più forte d'Europa.

STATUA DI CERA. Elegante come un baronetto e, famoso come nemmeno lo erano i Beatles ai loro tempi migliori, Keegan ha giustamente una statua di cera nel museo di Madame Thussaud a Londra: dove la maggior parte dei visitatori, compresi quelli che di calcio sanno niente o quasi, si fermano estasiati ad ammirarlo. Come è giusto, visto che di bravi come lui «la mamma non ne fa più». E di gentlemen, verrebbe da aggiungere, se è vero che il giocatore Keegan e l'uomo Keegan sono assolutamente la stessa cosa: due fuoriclasse della miglior specie. □

KEVIN KEEGAN

GENGHINI CONTRO MUHREN

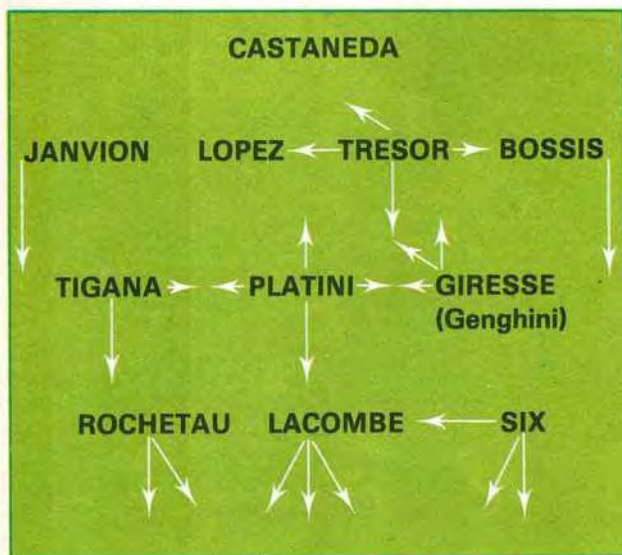
BERNARD LACOMBE

TREVOR FRANCIS

PAUL MARINER

GLI SCHEMI E LE STELLE

L'inimitabile Michel

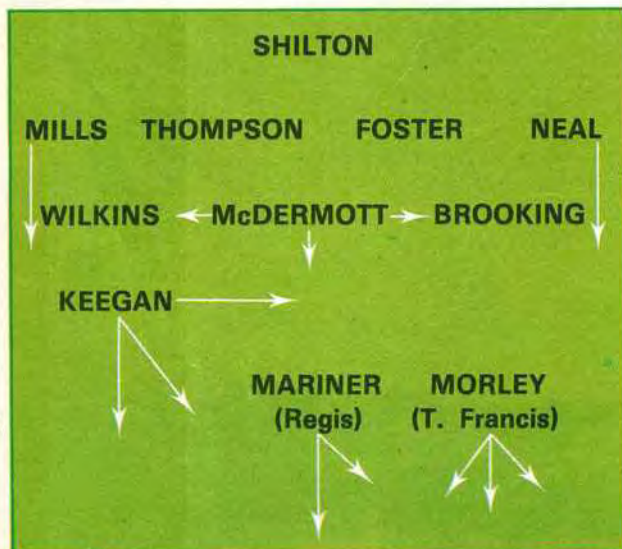
MICHEL PLATINI, maturato da geniale ma estemporaneo fantasista ad autentico uomo squadra, fortissimo nell' impostazione quanto nella conclusione del gioco, è il fuoriclasse di una Francia che appare ben equilibrata, anche se con spiccate propensioni offensive. Hidalgo, infatti, pur ruotando gli uomini, non rinuncia mai a due ali e a un centravanti di ruolo; e se si tiene conto che Platini è a sua volta portato a giostrare spesso in avanti per mettere a frutto il suo tiro, ecco che il 4-3-3 di partenza si allunga sovente in un coraggioso e spettacolare 4-2-4. La Francia prende così i suoi rischi, ma costruisce molto gioco e molti gol. Non è un caso che si sia qualificata proprio per la miglior differenza reti, rispetto all'Eire. □

MICHEL PLATINI

GLI SCHEMI E LE STELLE

Formula... eterna

TRADIZIONALISTA notevole, Ron Grenwood si affida all'eterna formula del calcio inglese: terzini pronti a sganciarsi, coppia difensiva centrale saldamente arroccata in area con licenza di avanzare soltanto sui calci piazzati, centrocampisti di movimento e dotati di robusto tiro dalla distanza e in avanti una torre e una punta mobile. In più c'è Keegan ed è il solo che possa fare la differenza. Perché, parliamoci chiaro, questa Inghilterra, che in Spagna è arrivata col fiatone e per vistosi demeriti altrui più che per proprie conquiste, questa Inghilterra è molto modesta e scontata e soltanto il genio di King Kevin le può regalare impreviste soddisfazioni. □

TREVOR BROOKING

JEAN-FRANÇOIS LARIOS

Quel magico 58

È il 1958 l'anno d'oro della Francia nella Coppa del Mondo. Un terzo posto conquistato a suon di reti — Just Fontaine, con i suoi 13 goal, stabilì il record; tuttora imbattuto, in fatto di goal realizzati in una fase finale — è l'unico piazzamento di cui i francesi possano menar vanto! Era quella una squadra che, oltre ad avere in Fontaine la «vedette» principale, allineava degli ottimi giocatori come il centro-avanti Kopa, le ali Vincent e Vinieski e l'interno Piantoni. Praticamente tutti gli uomini della prima linea dei «galletti»; ciò spiega le 42 reti in 10 partite che essi realizzarono nell'intero arco (qualificazioni e fase finale) della competizione. Per il resto null'altro da segnalare, tranne il fatto che solamente nell'ultima edizione (1978) i transalpini sono rientrati nel «giro» delle finaliste dopo un' assenza che durava da circa dodici anni (Mondiali d'Inghilterra del 1966).

1930 Eliminata nella fase finale.
FASE FINALE - GRUPPO I.
FRANCIA-Messico 4-1.
Cile-FRANCIA 1-0.
Argentina-FRANCIA 1-0.
Classifica: Argentina 6; Cile 4; FRANCIA 2; Messico 0.

1934 Eliminata negli ottavi di finale.
QUALIFICAZIONE - GRUPPO XII.
Lussemburgo-FRANCIA 1-6.
Austria-FRANCIA 3-2 (d.t.s.).

1938 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI:
Esentata in qualità di paese organizzatore.
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE.
FRANCIA-Belgio 3-1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
FRANCIA-Italia 1-3.

1950 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO II.
FRANCIA-Jugoslavia 1-1 (d.t.s.) 1-1 (d.t.s.)
Spareggio in Italia: Jugoslavia-FRANCIA 3-2.

1954 Eliminata nella fase finale.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO IV.
Lussemburgo-FRANCIA 1-6 0-8.
FRANCIA-Eire 5-3 1-0.
Classifica: FRANCIA 8; Eire 4; Lussemburgo 0.
FASE FINALE - GRUPPO 1.
Jugoslavia-FRANCIA 1-0.
FRANCIA-Messico 3-2.
Classifica: Brasile (+5) e Jugoslavia (+1) 3; FRANCIA 2; Messico 0.

1958 Terza classificata
QUALIFICAZIONI - EUROPA II.
FRANCIA-Belgio 6-3 5-1.
FRANCIA-Islanda 8-0 0-0.
Classifica: FRANCIA 7: Belgio 5: Islanda 0.
FASE FINALE - GRUPPO 2
Jugoslavia-FRANCIA 3-2.
FRANCIA-Paraguay 7-3.
FRANCIA-Scozia 2-1.
Classifica: FRANCIA (+4) e Jugoslavia (+1) 4; Paraguay 3; Scozia 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
FRANCIA-Irlanda del Nord 4-0.
FASE FINALE - SEMIFINALI.
Brasile-FRANCIA 5-2.
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO.
FRANCIA-Germania Ovest 6-3.

1962 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA II.
Finlandia-FRANCIA 1-2 1-5.
FRANCIA-Bulgaria 3-0 0-1.
Classifica: Bulgaria e FRANCIA 6; Finlandia 0.
Spareggio a Milano: Bulgaria-FRANCIA 1-0.

1966 Eliminata nelle fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA III.
Lussemburgo-FRANCIA 0-2 1-4.
FRANCIA-Norvegia 1-0 1-0.

TERRY MC DERMOTT

Un trionfo isolato

LA VICENDA dell'Inghilterra nella Coppa del Mondo, ai loro inizi, ricalcano quelle della Scozia (come abbiamo già visto alcune settimane fa). Le prime tre edizioni (1930, 1934 e 1938) «snobbate» e poi una lunga serie di discrete — null'altro di più! — esibizioni, culminate con la conquista del trofeo nel 1966, quando i sudditi di «Her Majesty» si organizzarono, a loro uso e... consumo, il campionato del mondo. Dopo quel vero e proprio exploit, gli inglesi non hanno saputo più ripetersi ed anzi sono stati esclusi dalla fase finale per due volte consecutivamente (1974 e 1978). Quindi, se consideriamo che, sia nel 1966 che nel 1970 i «bianchi» erano ammessi direttamente alla fase decisiva (una volta come organizzatori ed una come detentori del titolo), essi sono riusciti questa volta a superare un girone di qualificazione dopo ben venti anni.

1930-1934-1938 Non ha partecipato.
1950 Eliminata nella fase finale.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VI.
INGHILTERRA - Scozia 1-0.
Galles-INGHILTERRA 1-4.
INGHILTERRA - Irlanda del Nord 9-2.
Classifica: INGHILTERRA 6; Scozia 4; Galles (—5) ed Irlanda Nord (—13) 1.
FASE FINALE - GRUPPO 2.
INGHILTERRA-Cile 2-0.
Usa-INGHILTERRA 1-0.
Spagna-INGHILTERRA 1-0.
Classifica: Spagna 6; INGHILTERRA (—), Cile (—1) ed Usa (—4) 2.

1954 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO III.
Galles-INGHILTERRA 1-4.
INGHILTERRA-Irlanda del Nord 3-1.
Scozia-INGHILTERRA 2-3.
Classifica:INGHILTERRA 6; Scozia 3; Irlanda del Nord 2; Galles 1.
FASE FINALE - GRUPPO 4
INGHILTERRA-Belgio 4-4 (d.t.s.).
Svizzera-INGHILTERRA 0-2.
Classifica: INGHILTERRA 3; Svizzera ed Italia 2; Belgio 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Uruguay-INGHILTERRA 4-2.

1958 Eliminata nella fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA I.
INGHILTERRA-Danimarca 5-2 4-1.
INGHILTERRA-Eire 5-1 1-1.
Classifica: INGHILTERRA 7; Eire 5; Danimarca 0.
FASE FINALE - GRUPPO 4.
INGHILTERRA-Brasile 0-0.
INGHILTERRA-Urss 2-2.
INGHILTERRA—-Austria 2-2.
Classifica: Brasile 5; Urss ed INGHILTERRA 3; Austria 1.
Spareggio per il secondo posto: Urss-INGHILTERRA 1-0.

1962 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI.
Lussemburgo-INGHILTERRA 0-9.
Portogallo-INGHILTERRA 1-1 0-2.
Classifica: INGHILTERRA 7; Portogallo 3; Lussemburgo 2.
FASE FINALE - GRUPPO D.
Ungheria—INGHILTERRA 2-1.
INGHILTERRA-Argentina 3-1.
INGHILTERRA-Bulgaria 0-0.
Classifica: Ungheria 5; INGHILTERRA (+1) ed Argentina (—1) 3; Bulgaria 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Brasile-INGHILTERRA 3-1.

1966 Vincitrice della Coppa del Mondo.
QUALIFICAZIONI:
Esentata in qualità di paese organizzatore.
FASE FINALE - GRUPPO A.
INGHILTERRA-Uruguay 0-0.
INGHILTERRA-Messico 2-0.
INGHILTERRA-Francia 2-0.
Classifica: INGHILTERRA 5; Uruguay 4; Messico 2; Francia 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
INGHILTERRA-Argentina 1-0.
FASE FINALE - SEMIFINALI.
INGHILTERRA-Portogallo 2-1.
FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO.
INGHILTERRA-Germania Ovest 4-2 (d.t.s.).

1970 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI:
Esentata in qualità di detentrice della Coppa.
FASE FINALE - GRUPPO III.
INGHILTERRA-Romania 1-0.
Brasile-INGHILTERRA 1-0.
INGHILTERRA-Cecoslovacchia 1-0.
Classifica: Brasile 6; INGHILTERRA 4; Romania 2; Cecoslovacchia 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Germania Ovest-INGHILTERRA 3-2 (d.t.s.).

1974 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA V.
Galles-INGHILTERRA 0-1 1-1.
Polonia-INGHILTERRA 2-0 1-1.
Classifica: Polonia 5; INGHILTERRA 4; Galles 3.

1978 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA II.
Finlandia-INGHILTERRA 1-4 1-2.
Italia-INGHILTERRA 2-0 0-2.
INGHILTERRA-Lussemburgo 5-0 2-0.
Classifica: Italia (+14) e INGHILTERRA (+11) 10; Finlandia 4; Lussemburgo 0.

1982 Qualificata alla fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IV.
INGHILTERRA - Norvegia 4-0 (Mc Dermott 2; Woodcock, Mariner).
Romania-INGHILTERRA 2-1 (Woodcock).
INGHILTERRA-Svizzera 2-1 (Mariner, aut. Tanner).
INGHILTERRA-Romania 0-0.
Svizzera-INGHILTERRA 2-1 (Mc Dermott).
Ungheria-INGHILTERRA 1-3 (Brooking 2, Keegan).
Norvegia-INGHILTERRA 2-1 (Robson).
INGHILTERRA-Ungheria 1-0 (Mariner).
CLASSIFICA: Ungheria 10; INGHILTERRA 9; Romania 8; Svizzera 7; Norvegia 6.
I MARCATORI - 3 reti: Mc Dermott e Mariner; 2 reti: Woodcock e Brooking; 1 rete: Keegan e Robson.

I precedenti/segue

Jugoslavia-FRANCIA 1-0 0-1.
Classifica: FRANCIA 10: Norvegia (+5) e Jugoslavia (+2) 7; Lussemburgo 0.
FASE FINALE - GRUPPO A.
FRANCIA-Messico 1-1.
Uruguay-FRANCIA 2-1.
Inghilterra-FRANCIA 2-0
Classifica: Inghilterra 5; Uruguay 4; Messico 2; FRANCIA 1.

1970 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA V.
FRANCIA-Norvegia 0-1 3-1.
Svezia-FRANCIA 2-0 0-3.
Classifica: Svezia 6; FRANCIA 4; Norvegia 2.

1974 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX.
FRANCIA-Urss 1-0 0-2.
Eire-FRANCIA 2-1 1-1.
Classifica: Urss 6; Eire (—1) e FRANCIA (—2) 3.

1978 Eliminata nella fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA V.
Bulgaria-FRANCIA 2-2 1-3.
FRANCIA-Eire 3-0 0-1.
Classifica: FRANCIA (+4) e Bulgaria (—1) 4; Eire 3.
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO I.
Italia-FRANCIA 2-1.
Argentina-FRANCIA 2-1.
FRANCIA-Ungheria 3-1.
Classifica: Italia 6; Argentina 4; FRANCIA 2; Ungheria 0.

1982 Qualificata alla fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA II.
Cipro-FRANCIA 0-7 (Lacombe, Platini 2, Larios 2, Six, Zimako).
FRANCIA-Eire 2-0 (Platini, Zimako).
Olanda-FRANCIA 1-0.
FRANCIA-Belgio 3-2 (Six, Soler 2).
Belgio-FRANCIA 2-0.
Eire-FRANCIA 3-2 (Bellone, Platini).
FRANCIA-Olanda 2-0 (Platini, Six).
FRANCIA-Cipro 4-0 (Rochetau, Lacomb 2, Genghini).
CLASSIFICA: Belgio 11; FRANCIA 10 (+12); Eire 10 (+6); Olanda 9; Cipro 0.
I MARCATORI - 5 reti: Platini; 3 reti: Lacombe e Six; 2 reti: Larios, Zimako, Soler; 1 rete: Bellone, Rochetau, Genghini.

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Dominque BARATELLI	35	Paris S.G.	portiere
Jean CASTANEDA	25	St. Etienne	portiere
Manuel AMOROS	20	Monaco	difensore
Gérard JANVION	28	St. Etienne	difensore
Christian LOPEZ	29	St. Etienne	difensore
Marius TRESOR	32	Bordeaux	difensore
Patrick BATTISTON	25	St. Etienne	difensore
Maxime BOSSIS	26	Nantes	difensore
Jean TIGANA	25	Bordeaux	centrocampista
Jean François LARIOS	25	St. Etienne	centrocampista
René GIRARD	27	Bordeaux	centrocampista
Alain GIRESSE	29	Bordeaux	centrocampista
Michel PLATINI	26	St. Etienne	centrocampista
Bernard GENGHINI	24	Sochaux	centrocampista
Dominique ROCHETEAU	27	Paris S.G.	attaccante
Gérard SOLER	27	Bordeaux	attaccante
Alain COURIOL	23	Monaco	attaccante
Bernard LACOMBE	29	Bordeaux	attaccante
Daniel BRAVO	19	Nizza	attaccante
Jacques ZIMAKO	30	Sochaux	attaccante
Bruno BELLONE	20	Monaco	attaccante
Bernard ZENIER	24	Nancy	attaccante
Didier SIX	27	Stoccarda	attaccante

Allenatore: **Michel HIDALGO**

FORMAZIONE TIPO: Castaneda; Janvion, Lopez, Tresor, Bossis, Giresse, Tigana, Platini, Rocheteau, Lacombe, Six

JEAN CASTANEDA

JEAN TIGANA

ALAIN COURIOL

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Ray CLEMENCE	34	Tottenham	portiere
Peter SHILTON	33	Nottingham F.	portiere
Joe CORRIGAN	34	Manchester C.	portiere
Mick MILLS	33	Ipswich	difensore
Phil NEAL	31	Liverpool	difensore
Kenny SAMSON	24	Arsenal	difensore
Viv ANDERSON	26	Nottingham F.	difensore
Phil THOMPSON	28	Liverpool	difensore
Steve FOSTER	24	Brighton	difensore
Alvin MARTIN	24	West Ham	difensore
Tommy CATON	19	Manchester C.	difensore
Ray WILKINS	26	Manchester Utd.	centrocampista
Brian ROBSON	25	Manchester Utd.	centrocampista
Trevor BROOKING	34	West Ham	centrocampista
Terry McDERMOTT	31	Liverpool	centrocampista
Glen HODDLE	25	Tottenham	centrocampista
Kevin KEEGAN	31	Southampton	attaccante
Steve COPPEL	27	Manchester Utd.	attaccante
Trevor FRANCIS	28	Manchester C.	attaccante
Cyrille REGIS	25	W.B.A.	attaccante
Paul MARINER	29	Ipswich	attaccante
Tony WOODCOCK	27	Colonia	attaccante
Tony MORLEY	27	Aston Villa	attaccante

Allenatore: **Ron GREENWOOD**

FORMAZIONE TIPO: Shilton; Mills, Thompson, Foster, Neal; Wilkins, Brooking, McDermott (Hoddle); Keegan, Mariner, Morley (T. Francis)

RAY CLEMENCE

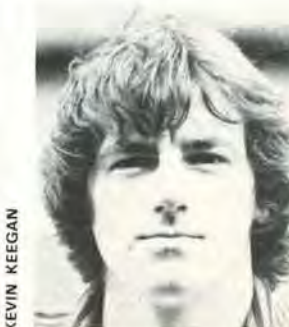
PETER SHILTON

PHIL THOMPSON

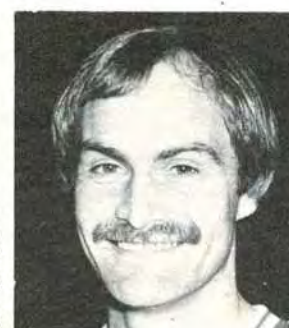
STEVE FOSTER

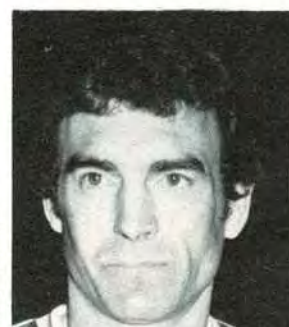
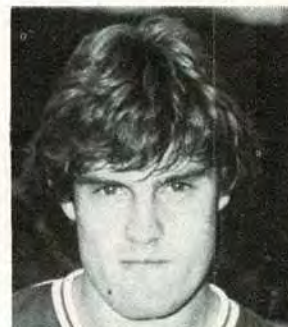
KEVIN KEEGAN

STEVE COPPEL

14

GERARD JANVION — CHRISTIAN LOPEZ — MARIUS TRESOR — PATRICK BATTISTON — MAXIME BOSSIS

JEAN FRANCOIS LARIOS — ALAIN GIRESSE — MICHEL PLATINI — BERNARD GENGHINI — DOMINIQUE ROCHETEAU

BERNARD LACOMBE — JACQUES ZIMAKO — BRUNO BELLONE — DIDIER SIX — MICHEL HIDALGO, IL CT

JOE CORRIGAN — MICK MILLS — PHIL NEAL — VIV ANDERSON — KENNY SANSON

ALVIN MARTIN — RAY WILKINS — BRIAN ROBSON — TREVOR BROOKING — GLEN HODDLE

TREVOR FRANCIS — CYRILLE REGIS — PAUL MARINER — TONY MORLEY — RON GREENWOOD, IL CT

16

FRANCIA In piedi da sinistra: **Tresor, Baratelli, Amoros, Zimako, Tigana e Lopez.** Accosciati da sinistra: **Soler, Giresse, Lacombe, Platini e Six. È la formazione che ha battuto l'Italia a Parigi per 2-0**

Ha collaborato: **Guy Champagne**

16

INGHILTERRA In piedi da sinistra: **Watson, Thompson, Clemence, Hoddle, Anderson e Brooking.** Accosciati da sinistra: **McDermott, Keegan, Woodcock, Wilkins, e il terzino Mills**

Hanno collaborato: **Francesco Ufficiale** e **Marco Strazzi**

TIRA GARLINI, MALDERA FARÀ AUTOGOL (FotoFL)

IL BIS DI PIRACCINI (FotoFL)

«Fiorisce» inutilmente a Cesena un Milan che fino all'ultimo scommette principalmente contro se stesso di poter restare ancora in Serie A. E lo fa con un orgoglio sconosciuto finora: lottando fino all'85' contro tutti (anche contro la fortuna di Maldera che devia alle spalle di Piotti un tiro di Garlini) ma soprattutto contro l'identica disperata lotta delle altre squadre impegnate nella salvezza. Nasce così, in quella atmosfera d'incredibilità che da sempre si accompagna a un miracolo, l'esaltante rimonta di due reti che diventa addirittura trionfo all'81' quando — col Genoa che sta perdendo 2-1 a Napoli — Antonelli riscatta le delusioni di un'intera stagione e riesce a battere Recchi per la terza volta. Il «Diavolo» vola in paradiso mentre l'entusiasmo cancella perfino il colore delle maglie degli uomini in campo, ma quattro minuti dopo la rete di Faccenda lo fa precipitare per la seconda volta in Serie B con Como e Bologna

IL PAREGGIO DI ROMANO (FotoFL)

L'INUTILE GOL-VITTORIA DI ANTONELLI (FotoFL)

IL SINISTRO-GOL DI JORDAN (FotoFL)

IL TEMA DELLA DOMENICA: VIOLA ALL'ATTACCO MA CORTI PARA (FotoSabe)

NAPOLI-GENOA 2-2

DOPO APPENA 3' LA RETE DI BRIASCHI (FotoCapozzi)

IL GOL DI MUSELLA (FotoCapozzi)

Nel giorno del suo doppio addio (a una stagione che si è colorata di rosa nel finale ma pure a Rino Marchesi che si prepara a lasciare il posto a Bersellini) il Napoli finisce per ricorprire il ruolo forse maggiormente determinante nella lotta per la salvezza. Dopo appena tre minuti dal fischio di Agnolin, il Genoa dà corpo alla sua rabbia con una rete di Briaschi ma il «Ciuccio» trova diligentemente l'orgoglio per uscire a testa alta dal San Paolo finendo per rivalutare perfino Palanca che ringrazia dando il tocco di classe ai gol di Criscimanni e Musella. Pare quindi un gran finale in odore di vittoria, ma a cinque minuti dalla fine Faccenda firma il pareggio firma la sua prima rete in Serie A e il pari salva i liguri dalla B

CASTELLINI BUTTA LA PALLA IN CORNER... (FotoCapozzi)

...E SUL CALCIO D'ANGOLO DI MANFRIN, RUSSO SERVE A FACCENDA LA PALLA DEL PARI (FotoCapozzi)

CRISCIMANNI FIRMA L'1-1 (FotoCapozzi)

ASCOLI-BOLOGNA 2-1

LA RETE DI MOZZINI FA SPERARE BOLOGNA (FotoSanna)

Nella stessa atmosfera di Cesena, il Bologna gioca l'ultima disperata partita in difesa del suo blasone contro un Ascoli tranquillizzato dalla classifica. E con l'identico beffardo copione rossonero intravvede la salvezza grazie a Mozzini, ma poi Torrisi e Greco cancellano un'illusione a cui (seppure per soli 5') il raddoppio del Napoli aveva dato contorni matematici

TORRISI REALIZZA IL GOL DEL PAREGGIO (FotoSanna)

INTER-AVELLINO 2-1

PROHASKA REALIZZA IL RIGORE (FotoFL)

ALTOBELLI PRIMA FA PALO, POI RIPRENDE E RADDOPPIA (FotoFL)

Un'Inter che pensa alla finale della Coppa Italia si aggiudica lo sprint sul Napoli, grazie alla collaborazione di un Avellino in disarmo. E la domenica di noia non si ravviva neppure negli stanchi gol di Prohaska, Altobelli e Giovannelli

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/ 14. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (9 maggio 1982)

BERTONI E ANTOGNONI SULLA STRADA DELLO SCUDETTO... (FotoBriguglio)

Come in un thrilling di ottima fattura, al penultimo atto il campionato riesce a mantenere intatto il segreto sul suo epilogo finale: contro un Napoli spavaldo (e in alcuni contropiedi anche irriverente) la Juventus di Paolo Rossi resta bloccata sullo 0-0 non riuscendo a ripetere la prova d'orgoglio di Udine e si fa raggiungere in vetta alla classifica da una Fiorentina che — al contrario — sfoglia con determinazione la viola dello scudetto e vince segnando tre reti alle «zebrette» friulane. Il mistero, comunque, si complica ancora di più in coda e la suspence per la retrocessione raggiunge la perfezione nel pareggio del «Meazza» tra Milan e Torino ma soprattutto nelle disperate vittorie del Bologna sull'Inter, del Cagliari ad Avellino e del Genoa sul Catanzaro. In definitiva, fuori tema soltanto le vittorie del Como e della Roma che si prenota per l'Uefa '83

»»

IL SINISTRO DI BERTONI È IL PROLOGO ALLA TRIPLETTA VIOLA (FotoBriguglio)

La Fiorentina, dunque, riesce a dare sostanza alla sua rincorsa alla Juventus e per l'occasione — in attesa di schierare Passarella — mostra la sua futura faccia «mundial» grazie a un Bertoni in gran spolvero e magistrale esecutore dei lanci di Antognoni. E proprio da un colpo di testa dell'argentino, che perfeziona in gol una punizione del capitano viola, è venuto il «la» di una marcia trionfale eseguita anche da Graziani (con un abile pallonetto) e resa infine più sostanziosa da una autorete di Pancheri che devia di tacco un tiro di Antognoni

PUNIZIONE DI ANTOGNONI E L'ARGENTINO SEGNA L'1-0 (FotoBriguglio)

JUVENTUS-NAPOLI 0-0

CASTELLINI DEVIA IL TIRO DI TARDELLI (FotoM&S)

«PABLITO» ROSSI E RUDY KROL (FotoGiglio)

Un Napoli più «pazzariello» del solito riesce a sorprendere la Juve e la costringe a rivedere i piani di conquista del suo ventesimo scudetto, rimandando il discorso all'ultima giornata. E nel secondo 0-0 casalingo dei bianconeri, un Castellini esaltato dal confronto personale con Zoff ruba il ruolo di protagonista all'attesissimo Paolo Rossi legittimandolo con parate strepitose

BOLOGNA-INTER 3-1

GIULIANO FIORINI BATTE BORDON PER LA SECONDA VOLTA (FotoZucchi)

Nella sua disperata difesa di una tradizione che non l'ha mai visto in Serie B, il Bologna ritrova stimoli antichi di orgoglio e di vittoria contro un'Inter che va in gol con Centi al 9', poi è privata da Menicucci delle reti irregolari di Prohaska e Altobelli. Ma Bologna s'esalta soprattutto nel riscatto calcistico dell'ex ribelle Fiorini, autore di una doppietta arrotondata poi da Mancini

«««

PRUZZO REALIZZA LA SUA QUINDICESIMA RETE IN CAMPIONATO (FotoReporters81)

LA GIOIA DEI TIFOSI DOPO LA RETE DI CONTI

IL GOL ANNULLATO (FotoReporters81)

In attesa di chiudere la stagione a Udine, la Roma double face (partita benissimo si è persa per strada, soprattutto a causa di incidenti) si congeda dall'Olimpico con una vittoria avventurosa sull'Ascoli. E la paura per la rete-pareggio di Carotti annullata dall'arbitro Magni, al fischio di chiusura può finalmente stemperarsi in due quasi certezze: un Pruzzo capocannoniere e una Coppa Uefa ormai a portata di mano

GENOA-CATANZARO 2-0

ZANINELLI BATTUTO DALLA ROVESCIATA DI BRIASCHI (FotoAnsa)

Partita disperata a Marassi dove il Genoa è accomunato ai pericolanti destini di Milan, Cagliari e Bologna e si gioca le ultime speranze di A contro un Catanzaro che però si mostra estremamente fragile di fronte alla rabbia degli uomini di Simoni. Ma le vittorie delle dirette rivali (con la sola eccezione del Milan) rendono puramente accademico il 2-0 firmato da Russo e da Briaschi

MILAN-TORINO 0-0

COPPARONI ANTICIPA ANTONELLI (FotoFL)

Ancora più tragica (se possibile) la situazione di un Milan che dopo i sussulti delle due ultime domeniche aveva forse le maggiori probabilità contro un Torino tranquillizzato da una salvezza matematica. Tuttavia al «Meazza» i rossoneri non sono riusciti a dare connotati precisi al loro gioco e lo 0-0 finale è stato disturbato soltanto da un colpo di testa di Maldera, respinto malignamente dalla traversa granata

IL VALZER LENTO DI SCHACHNER (FotoFL)

DE GRADI PORTA IN VANTAGGIO IL COMO (FotoFL)

TEMPESTILLI FIRMA IL RADDOPPIO (FotoFL)

GARLINI SEGNA IL GOL BIANCONERO (FotoFL)

Scampolo di fine stagione calcistica in un «Sinigallia» ormai in disarmo. Ma pure nella tristezza del loro congedo dalla Serie A, gli uomini di Seghedoni hanno saputo trovare ugualmente la molla per ravvivare una gara privata di ogni interesse dalla classifica seppure per motivi opposti. E in questa atmosfera da malinconico addio finisce che le reti di Tempestilli e De Gradi (stancamente dimezzate da Garlini) regalano ai tifosi comaschi il terzo successo di una intera stagione

LA GIOIA DI PIRAS, AUTORE DEL SECONDO GOL SARDO (FotoCapozzi)

Ancora un disperato copione (con in più l'aggravante di dover poi incontrare una Fiorentina vogliosa di scudetto) anche per un Cagliari che recita a soggetto il penultimo atto della sua salvezza. Al «Partenio», comunque, la squadra di Carosi mette a segno il risultato più tondo della domenica (Selvaggi, Piras e Marchetti firmano la quaterna) ma resta la paura concreta di fare ugualmente ritorno nella serie cadetta dopo appena tre anni